ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 18 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2707

Nel secondo anniversario del discorso di Pesaro

La vittoria della lira e il risanamento economico

Nella storia e per la storia

Ricorre oggi l'anniversario di uno degli atti più geniali compiuti da Benito Mussolini nella sua prodigiosa e gloriosa fatica di restauratore della Nazione e resuscitatore di tutti i suoi valori: l'anniversario del discorso di Pesaro, di quel discorso in cui furono poste, con assoluta sicurezza d'intuizione e di volontà, le basi per il risanamento economico del Paese e per la rivalutazione della lira.

Quando, or sono due anni, quel breve ma possente proclama per una formidabile battaglia da combattere e vincere fu pronunziato, molti, non solo all'estero, ma forse anche tra noi, furono i dubbiosi e gl'incerti: moltissimi, di là dai confini e dai mari, i curiosi. Ma oggi, ecco, a due anni di distanza, quel proclama s'è tramutato, nei fatti, in bollettino di vittoria: e la vittoria diventerà via via sempre più piena e maggiore.

La data del 18 agosto 1926 è quindi una data storica per il Regime; una di quelle date da incidere a lettere d'oro nei fasti della Nazione. Mario Alberti, finanziere e tecnico insigne, rievoca da par suo, in questo articolo, il significato di quel discorso memorando e ne illustra il valore attraverso i resultati conseguiti nell'opera ardua, tenace e magnifica del Regime, che da quelle parole prese l'avvio, come da un comandamento inderogabile.

Il diciotto agosto 1926 resterà una data memorabile nella storia d'Italia. Per il discorso pronunciato in quel giorno a Pesaro, come per molti altri atti e fatti di Benito Mussolini, quanto più ci si scosta da essi, quanto maggiore è il tempo che scorrendo, ce ne separa, tanto più acuto e forte diventa il loro rilievo, tanto più si accresce la loro importanza e si eleva il loro posto nella fervida vicenda della Nazione.

Pensate: L'azione per l'intervento dell'Italia in guerra nel '14, l'organizzazione dell'arginamento antidisfattista e antisovversivo dal '19 al 21, la Marcia su Roma, la trasformazione dell'assetto sociale per un suo crescente potenziamento, l'organizzazione corporativa della società italiana, l'attrazione e l'approfondimento di amicizie che saranno forse domani elementi di una nuova costellazione politica: Ungheria, Bulgaria, Turchia, Albania, Etiopia, Jemen, Afganistan, senza punte nè minacce per alcuno, ma anzi con un progressivo miglioramento di rapporti con la Grecia e la Romania e perfino con la Jugoslavia. E, accanto a questo, la riforma dell'amministrazione tributaria, il riassetto del bilancio, l'impulso alle attività fondamentali delle nostre terre, la serrata difesa e la vittoriosa conclusione del risanamento della «lira». Una successione di avvenimenti che sembrerebbe dover spaziarsi sopra una serie di lustri e si concentrano invece nel rapido ritmo iniziale del nuovo Rinascimento italico.

A paragone con altre realizzazioni del Regime, la rivalutazione della lira può apparire a prima vista, fenomeno di carattere puramente economico-finanziario e pertanto meno vivido d'interesse morale e di grandezza spirituale. Invece, il «miracolo di Pesaro» è essenzialmente, squisitamente una vittoria morale e spirituale. Il tecnicismo bancario-monetario non vi ha agito che in subordinata posizione. Anzi il «tecnicismo» non poteva nè doveva essere programmaticamente rivalutazionista.

Il tecnicismo poteva esserlo tutt'al più per tattica di stabilizzazione. Benito Mussolini fu invece per l'elevazione del valor della lira sino al limite massimo conciliabile con la resistenza degli assetti economico-finanziari alla pressione degli spostamenti nei livelli dei prezzi. Col suo vigile senso di reggitore massimo della pubblica cosa, egli — prima di stabilire il nuovo valore unitario della moneta nazionale — volle dimostrare, con i fatti e, diciamolo pure, perchè è un titolo di merito, con le sofferenze, che nessuno sforzo veniva evitato, nessun sacrificio scartato, nè allentata la tensione pur di assicurare ai risparmiatori che avevano avuto fiducia nello Stato e nella sua moneta, la massima attenuazione del loro grave tributo per la guerra e la vittoria.

Ma ciò che vi ha di più meraviglioso e di più grande nel «miracolo di Pesaro», è che la tattica rivalutazionista fu decisa, voluta ed attuata dal Capo proprio quando la situazione «tecnica» e «finanziaria» della lira era intrinsecamente la più debole, quando la più abile manovra finanziaria avrebbe tutt'al più potuto sperar di veder realizzata una stabilizzazione sul livello di 150 la sterlina. E una stabilizzazione — giova avvertirlo — con interventi di comitati tecnici esteri, con esami di situazioni, indagini, consigli, suggerimenti, ordini. Tutto questo fu evitato all'Italia dalla prudente temerarietà di Mussolini. Tutto questo è un miracolo «personale» del Duce.

Considerata tecnicamente, nel momento del suo svolgersi, la battaglia della lira, voluta dal Capo del Governo, poteva, al suo primo sferrarsi, far tremare i polsi e vibrare d'ansia. Ma era un ardimento che anche un tecnico poteva affrontare serenamente, come il militare — pur consapevole dei rischi dell'impresa — affronta la decisione di una campagna nei momenti supremi. Ma, dove la grande virtù di tenacia e il senso divinatorio, proprio dell'Uomo cui sono connesse le sorti d'Italia, si palesarono in tutta la loro profondità e compiutezza fu allorquando raggiunta, con magnifica ripresa, la quota tecnicamente insperata di 125, Mussolini non volle arrestarvisi, ma vi impresse e impose quell'ulteriore sforzo che doveva fatalmente riuscire impopolare presso le classi economicamente dirigenti, per dimostrare al Paese la volontà del Governo di tutelare «tutti» gli interessi, anche quelli dei più umili e dei più deboli: ossia dei risparmiatori. Allora non era più questione di prudente temerarietà, ma di cosciente volontà di arrivare a una superiore altezza di conquiste morali attraverso una fase di sacrifici e di continenze riparatrici. In quel punto, in quella fase della manovra mussoliniana, anche quella parte del tecnicismo che aveva plaudito alla «tattica» rivalutazionista del primo periodo, non poteva seguire il nuovo ardimento. E chi scrive — oggi che la vittoria di Mussolini è completa e che quota novantadue è non solo graniticamente assicurata, ma altresì consolidata nei suoi fenomeni collaterali — può lealmente riconoscere che nel tratto da 125 a 90, la sicurezza nell'interno del suo animo non gli resse per mantenere intatta la fede nella nuova affermazione che si voleva conseguire e che effettivamente si conseguì, per volere esclusivo del Duce.

Oggi, a crisi di assestamento in via di liquidazione, in periodo di quasi generale ripresa, il bilancio del «miracolo di Pesaro» è agevole: è un bilancio di onestà e di fermezza statale, di equità sociale e distributiva, di rinnovato fervore di risparmio, di eliminazione dello spirito speculativo, di formazione delle abitudini più sanamente produttive basate sulla riduzione dei costi, di solidità della ossatura interna,

La vittoria di Pesaro si traduce anche in due cifre: La sterlina a 92 per l'Italia e a 125 per la Francia!

MARIO ALBERTI

Dopo l'energica nota italiana di protesta per gli incidenti in Dalmazia

Sumenkovic ordina un'inchiesta e promette rigorose sanzioni

Il comunicato ufficiale

BELGRADO, 17

L'Agenzia «Avala» pubblica la seguente nota:

Il R. ministro d'Italia a Belgrado, comm. Galli, ha fatto presso il ministro interinale degli Affari Esteri Sumenkovic, un passo circa le manifestazioni di Spalato e gli attacchi contro il R. console d'Italia in detta città, dei quali si è fatta eco la stampa italiana.

Il sig. Sumenkovic ha risposto che ordinerà una inchiesta immediata e che, secondo i risultati di tale inchiesta, sanzioni rigorose verrebbero prese ed accordate soddisfazioni. («Stefani»).

La versione della stampa croata

ZAGABRIA, 17

La stampa croata di Zagabria dà — come al solito — degli incidenti in Dalmazia una versione tutta propria snaturando i fatti e cercando di far risalire la colpa esclusivamente agli italiani. Eccovi la versione dell'*Obzor*, pubblicata nell'edizione di questa sera:

«Quale prima ripercussione della ratifica delle convenzioni di Nettuno si è giunti già ad un atteggiamento altezzoso da parte degli italiani di Spalato e di Sebenico e al licenziamento di 250 operai della fabbrica italiana «Salonita». Si ebbero anche delle provocazioni da parte di fascisti giunti dall'Italia che ieri erano di passaggio a Spalato. Con il piroscafo italiano «Torrico» giunsero ieri dall'isola di Lagosta venti fascisti diretti a Trieste. A Spalato i fascisti tentarono di scendere a terra, ma, siccome avevano all'occhiello il distintivo fascista, le autorità jugoslave li resero attenti che non era opportuno scendere a terra con il distintivo. I fascisti dichiaravano che non l'avrebbero tolto dall'occhiello, perciò le nostre autorità proibirono loro di scendere a terra, anche perchè non erano in possesso di passaporti in piena regola. I fascisti reagirono e cominciarono a lanciare grida ostili. Infine intonarono l'inno fascista, ciò che provocò indignazione fra i braccianti del porto, che risposero a questa provocazione. La polizia ha ben presto ristabilito l'ordine.

«Scoppio spontaneo»

Verso mezzanotte giunse col piroscafo «Molfetta» un secondo gruppo di fascisti, che cominciarono pure a provocare. Anche qui si venne alla reazione da parte dei nostri, che si limitò a proteste e dimostrazioni verbali».

I giornali di Zagabria pubblicano le seguenti notizie da Spalato:

«Per il lutto nazionale non dovevano aver luogo in Dalmazia dimostrazioni di protesta contro l'approvazione delle convenzioni di Nettuno. Malgrado ciò però si è avuto uno scoppio spontaneo di proteste fra la gioventù e la borghesia tanto a Spalato come a Sebenico. Queste dimostrazioni avvennero spontaneamente contro le intenzioni e la volontà dei capi politici in Dalmazia, perchè la direzione della coalizione demo-agraria in Dalmazia è fermamente intenzionata a conservare ovunque la calma. Alcuni comuni in Dalmazia hanno espresso l'avviso che l'azione di protesta deve avere inizio soltanto dopo terminato il periodo del lutto nazionale. Anche il comune di Sebenico prepara un comizio contro la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

Malgrado questa deliberazione, che doveva influire in modo pacifico sulla popolazione di Sebenico, avvennero ieri sera per la seconda volta dimostrazioni contro l'Italia, le convenzioni di Nettuno e il Governo di Korosec. Alle dimostrazioni parteciparono alcune migliaia di persone ed ebbero inizio alle 20 per iniziativa della gioventù croata. Si gridava: «Gloria a Radic, gloria ai martiri croati, abbasso le convenzioni di Nettuno, abbasso il Governo sanguinario di don Korosec». Intervenne subito la gendarmeria, che colpì senza pietà coi calci dei fucili, mentre la polizia con bastoni animati cercava di disperdere i dimostranti. Questi risposero con un nutrito lancio di sassi tanto che da ambe le parti si ebbero parecchi feriti.

Contro il Consolato italiano a Sebenico

Dopo un nuovo attacco della polizia e della gendarmeria i dimostranti si divisero in diversi gruppi e tentarono per vie secondarie di giungere fino al Consolato italiano, mentre altri cercarono di arrivare alla villa del console ma tanto il Consolato che l'abitazione del console, come tutte le altre proprietà degli italiani, sono già da parecchi giorni guardate da forti distaccamenti di gendarmeria. I dimostranti non riuscirono perciò a sfondare i cordoni. Presso la villa del console d'Italia si svolse un violento assalto dei dimostranti contro la gendarmeria, che fu colpita da numerosi sassi.

I dimostranti tentarono di dare l'assalto anche ad altri istituti italiani con lancio di sassi; ma l'atteggiamento energico della gendarmeria e della polizia rese vani anche questi tentativi. Un gruppo di dimostranti si portò al porto, dove si trova ormeggiato il piroscafo italiano «Promontore». Furono mandati in frantumi i finestrini del piroscafo, altri danni non furono però causati. Numerosi dimostranti furono tratti in arresto e verranno condannati severamente, come fu già fatto a Spalato».

I giornali vorrebbero riversare la colpa degli incidenti anche sul console italiano a Spalato, Castagnetti, che viene accusato di «capeggiare gli italiani di quella città».

Inquietudini a Belgrado
per le deplorate manifestazioni in Dalmazia

BELGRADO, 17

La *Pravda* informa che il ministro d'Italia a Belgrado, comm. Galli, ha elevato al Ministero degli Esteri jugoslavo energica protesta per le manifestazioni antiitaliane di Spalato nel corso delle quali il Console generale d'Italia in quella città è stato insultato dai dimostranti. Il Ministro d'Italia ha chiesto che le autorità responsabili di Spalato siano chiamate a rispondere per non aver preso sufficienti misure di precauzione onde evitare le dimostrazioni.

Secondo alcune informazioni da fonte italiana il ministro Galli a nome del proprio Governo si è riservato a chiedere ulteriori soddisfazioni.

La *Pravda* comunica inoltre che il sostituto del ministro degli Esteri, dott. Sumenkovic, ha dato al Ministro d'Italia una risposta soddisfacente. Malgrado ciò in questi circoli politici regna una certa inquietudine per le possibili conseguenze delle manifestazioni di Spalato, ancor più perchè ieri sera furono inscenate a Sebenico altre dimostrazioni antiitaliane. Verso le nove di sera, dice la versione del giornale, si radunarono nella piazza Grande numerosissimi gruppi di persone, in maggioranza operai, facendo una dimostrazione contro il Governo di Korosec, contro le convenzioni di Nettuno e esaltando la memoria di Stefano Radic e dei due altri deputati croati Paolo Radic e dott. Basaricek. La gendarmeria, che con le baionette inastate cercò di respingere la folla, si dimostrò dapprima troppo debole. Dopo lungo parlamentare e dopo un nuovo attacco contro la folla i gendarmi riuscirono a scacciare dalla piazza di dimostranti. Piccoli gruppi continuarono le dimostrazioni fin quasi alla mezzanotte senza che si avessero a deplorare degli incidenti.

Quantunque i capi della coalizione demo-agraria avessero invitato la massa a non turbare il lutto nazionale, si teme che le dimostrazioni possano ripetersi in Dalmazia perchè fra la popolazione e specialmente fra gli operai vi regna grande eccitazione per la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

I giornali di Belgrado annunciano inoltre che gli operai in Dalmazia hanno l'intenzione di proclamare uno sciopero generale di protesta.

L'organo sloveno di mons. Korosec
esalta i successi della politica jugoslava

LUBIANA, 17

(u.) Lo *Slovenec*, organo di mons. Korosec, nel suo editoriale elenca i successi riportati dall'attuale Governo jugoslavo nella breve sessione parlamentare chiusasi testè dopo la ratifica delle convenzioni di Nettuno.

«Il Governo — afferma il giornale, contrariamente alle notizie corse — ha deciso che le vacanze estive sieno brevi e parziali, giacchè le commissioni dovranno esaminare entro settembre i progetti di legge che verranno presentati alla Scupcina ancora al principio d'ottobre, vale a dire prima dell'inizio della sessione autunnale fissata per il 20 ottobre. I due principali progetti di legge che verranno per primi all'ordine del giorno sono la riforma agraria in Dalmazia e il problema dei debiti dei contadini.

— Il nostro Parlamento — scrive lo *Slovenec* — si è aggiornato l'ultimo e si riaprirà il primo fra i parlamenti europei. Abbiamo già rilevato altre volte che unicamente con una feconda attività parlamentare potremo celebrare degnamente il decennio della nostra esistenza statale. Dicemmo questo quando avemmo i primi sintomi di un rapido funzionamento del Parlamento. Con grande soddisfazione possiamo oggi riguardare alle ultime settimane di lavoro del nostro Parlamento e del suo Governo.

Un bilancio confortante

Il bilancio è quanto mai attivo. Questa breve sessione, di appena quattordici giorni, è una delle più fruttuose negli annali del Parlamento jugoslavo. Il Governo del dott. Korosec e il Parlamento nazionale hanno dimostrato che anche da noi è possibile un grande, fattivo e rapido funzionamento dell'organismo legislativo.

Dopo l'inazione degli ultimi anni, questo è un grande successo, che ci restituirà una buona parte di quel credito che avevamo perduto.

Il Governo di Korosec ha messo in moto e ha fatto camminare e funzionare egregiamente il macchinario parlamentare, che s'era fermato.

A questo punto il giornale elenca i progetti votati dal Parlamento: sono state liquidate le numerose accuse, per lo più infondate e insignificanti, che non avevano se non lo scopo di ostacolare i lavori, contro ministri ed ex ministri e altri parlamentari; sono state esaurientemente discusse le dichiarazioni del nuovo Governo ed esaminato il suo programma. La discussione è stata serena, vasta e profonda, ispirata al desiderio sincero di promuovere gl'interessi dello Stato. Il giornale ha parole di riconoscimento anche per l'atteggiamento serio e decoroso dell'opposizione, che ha pure compreso i nuovi metodi e la vita nuova, portata dal dott. Korosec a Belgrado.

Dal 28 luglio al 14 agosto sono stati accolti più progetti di legge che non prima in alcuni anni.

Le difficoltà superate

Per apprezzare degnamente questi grandi successi del Governo e della sua maggioranza — conclude il giornale — dobbiamo prendere in considerazione le gravissime difficoltà nelle quali si sono compiuti tali lavori. La Scupcina si è riunita dopo un tremendo misfatto e la prima seduta è stata dedicata solamente alle commemorazioni. Tutto questo periodo è trascorso tra grande nervosismo del paese causato dalla malattia di Radic e aumentato dall'assassinio, avvenuto a Zagabria, nervosismo artificialmente alimentato dalle riunioni e dalle manifestazioni della coalizione demo-contadina a Zagabria. Solamente un Governo perfettamente sicuro della vittoria e conscio delle sue mire oneste può, in condizioni così gravi, con tanto sangue freddo condurre a termine tranquillamente le più grandi opere. Il Governo di Korosec ha dimostrato di avere questa coscienza e svolse un'attività intensa, senza ricorrere alla maniera cara al non lontano metodo, in sostanza piccino, di Pribicevic, senza far sentire minimamente, e meno che meno ai croati, di essere il padrone della situazione.

Nell'esaminare il bilancio della nostra politica estera — continua lo *Slovenec* — negli ultimi tempi, dobbiamo partire da tre punti di vista, abbracciando il periodo non solo da quando i deputati di Radic e di Pribicevic abbandonarono la Scupcina, ma da quando il partito popolare, assieme ai radicali e ai democratici, ha preso parte più attiva nel disbrigo degli affari dello Stato e da quando, d'accordo con l'indirizzo di politica estera del partito popolare sloveno, si è iniziata dopo il patto di Tirana, la nuova politica estera instaurata dal dott. Marinkovic.

La nemica: l'Italia

Dal punto di vista della posizione diplomatica del nostro Stato, non occorrono prove particolari per dimostrare quanto sia difficile la nostra politica estera. Uomini politici competenti e ministri europei in attività di servizio lo hanno confermato. Eccettuata la Romania, il nostro Stato è circondato da Stati più o meno nemici, dei quali l'Ungheria aspira alla revisione dei confini e ha un'abilissima diplomazia. Ciò che più importa abbiamo contro di noi una grande potenza, che uscì vittoriosa dalla guerra mondiale e che oggi s'impone a tutti con il suo Regime fascista. Prescindendo dall'opposizione o dall'appoggio che danno al Governo i cittadini, la situazione è difficile anche perchè ci mancano vie di comunicazione e grandi capitali a scopi culturali.

Nel giudicare la politica belgradese non si può prescindere dalle sue tradizioni, che sono indirizzate sulle vie di Londra, Parigi e Roma, tradizioni che il nuovo Stato deve continuare.

Il terzo punto di vista è generale. Siamo troppo giovani per fare una propria politica estera e avere ben chiaro un nostro programma e rappresentanze in Europa e nel mondo mature per perseguirlo.

In Francia c'è ad esempio la destra nazionalista, avversa all'accordo con la Germania e la borghesia di Briand, favorevole all'accordo. Aspirazioni consimili sono manifestate in Germania, o che un partito sia al Governo o all'opposizione. In Cecoslovacchia c'è la corrente che vuole il riconoscimento dei Soviet e la corrente che non ne vuol sapere. Da noi i ministri degli Esteri non sanno su chi contare.

I meriti di Marinkovic

Se tenuto conto di tutto ciò consideriamo il bilancio del dott. Marinkovic, possiamo constatare che a lui spetta il merito di aver cominciato intensamente a liquidare i conflitti con gli Stati confinanti. In tale opera si è appoggiato alla Francia, senza respingere l'Inghilterra; ha cercato di procurarsi più amori ch'era possibile

Oltre a tutto, uomo positivo qual'è, ci ha fatto conoscere quale è la realtà. Sotto il suo Ministero si è conchiuso il patto franco-jugoslavo; si sono regolati i debiti con l'Inghilterra; si è stipulato il trattato di commercio con la Germania, il patto d'amicizia con la Polonia, oltre a moltissime convenzioni di carattere commerciale e tecnico con altri Stati.

Punti notevoli sono inoltre il consolidamento della Piccola Intesa, la «demarche» amichevole a Sofia e le trattative con la Grecia per i nostri sbocchi nell'Egeo,

Macek per la libertà croata
da Semlino a Cattaro e alla Dalmazia

ZAGABRIA, 17

Il nuovo leader del partito dei contadini croati, dott. Macek, ha ricevuto quest'oggi i giornalisti dichiarando loro che egli vuole la completa libertà della Croazia la quale si estende come unità territoriale da Semlino fino a Cattaro e dal Preomurie fino in Dalmazia, comprendendo quindi la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia.

I croati, quantunque avessero goduto per lunghi secoli un'indipendenza statale, hanno tutto sacrificato all'idea di uno Stato comune mentre i serbi non hanno voluto sacrificare nulla della loro sovranità. E' perciò naturale che la Croazia domandi ora di ritorno ciò che aveva per il passato e che sia disposta a sacrificare tanto quanto sacrificherà la Serbia.

Poincaré convoca il Consiglio dei ministri
Confermato intervento di Kellogg alla firma del patto

PARIGI, 17

I giornali annunciano che questa sera il signor Kellogg, accompagnato dal suo segretario particolare, lascierà Washington per recarsi a New York e imbarcarsi, poco dopo la mezzanotte a bordo del transatlantico «Ile de France» per Le Havre.

Dopo tanti annunzi e tante smentite, la notizia della partecipazione di Kellogg alla firma del patto contro la guerra, patto che dovrà portare il suo nome, è così confermata definitivamente.

D'altronde a Parigi si stanno già facendo preparativi per ricevere degnamente i rappresentanti degli altri Stati, tra cui pare si annovera con certezza anche il signor Stresemann.

L'importanza del convegno per il patto Kellogg

Così il convegno diplomatico del 27 agosto acquista nuova importanza. L'unico ministro degli Esteri di cui era stato annunciato l'intervento e che invece sarà assente, è sir Austin Chamberlain. Ma la sua assenza non avrà significato politico, perchè il suo sostituto ha avuto, contrariamente alle abitudini e forse appunto a causa della missione che era chiamato a compiere, una investitura diretta dal Sovrano, pur essendo ministro degli Esteri ad interim.

Poincaré ha convocato telegraficamente un Consiglio dei ministri straordinario per il 23 agosto. Al Consiglio dei ministri assisterà anche il Presidente della Repubblica. Il patto, come è noto, sarà firmato nel grande salone degli Specchi al Quai d'Orsay. Sarebbe stato simbolico se si fosse scelta Versailles, e qualche maligno spirito l'aveva suggerito. Ma si è voluto evidentemente evitare nuove difficoltà al signor Stresemann che ha già tanti grattacapi a causa dei nazionalsti tedeschi.

Per quanto negli ambienti ufficiali si affermi che il Consiglio dei ministri è stato convocato unicamente per fissare il cerimoniale del ricevimento degli ospiti, parte della stampa parigina afferma che il Consiglio è stato convocato per trattare affari di ben più alta importanza che sarebbero precisamente l'evacuazione della Renania, la questione dei debiti interalleati ed il disarmo navale.

Sorpresa in Germania

L'annunzio relativo ai debiti interalleati può parere un po' strano, poichè si conosce la ritrosia degli americani a voler intavolare discussioni su una questione che essi si ostinano a considerare chiusa con gli Stati che hanno acceduto ad un regolamento dei debiti di guerra con l'America come l'Inghilterra e l'Italia, oppure questione pienamente indipendente ed isolata da tutte le altre, per quelli Stati che, come la Francia, hanno concluso soltanto un accordo provvisorio. Sotto questo punto di vista dunque, è poco probabile che il signor Kellogg venga in Europa per lasciarsi trascinare in discussioni che sarebbero certamente male interpretate in America e che annullerebbero la simpatia che colà ha suscitato per i dirigenti l'attuale politica americana, l'iniziativa del patto contro la guerra.

Anche alla stampa tedesca, la convocazione telegrafica del Consiglio dei minsitri francese decisa da Poincaré dà luogo alla stampa di formulare molte ipotesi e a una certa sorpresa, benchè neppure i più ottimisti ritengano che il Capo del Governo francese voglia discutere con i suoi colleghi i problemi che stanno a cuore ai tedeschi.

Anzi il corrispondente parigino della francofila e conciliatoristica *Vossische Zeitung* bada a ripetere ancora una volta che per un riguardo a Kellogg il Governo francese ha cortesemente fatto intendere a Berlino che non bisognerà parlare a Parigi in modo ufficiale dello sgombero della Renania. Ma il corrispondente del giornale crede di sapere che Stresemann avrà modo a quattr'occhi di discorrere con Poincaré e con Briand dello sgombero renano mettendo le basi di soluzione nella questione.

Concessioni di carattere formale

«A quanto pare — dice il giornale — da un po' di tempo a questa parte a Parigi si sarebbero resi conto che i desideri tedeschi non sono poi tanto fuori luogo e si sarebbe disposti a prenderli in considerazione, ma sentite in qual modo: lo sgombero della seconda zona renana che in forza del trattato di Versaglia dovrebbe avvenire fra pochi mesi sarebbe accordato subito con il compenso da parte della Germania di qualche concessione di carattere più che altro formale.

Quanto allo sgombero della terza zona dove gli alleati hanno diritto a rimanere ancora per qualche anno, si discuterà eventualmente a Ginevra, chiedendo alla Francia di far sapere quali compensi esige. Insomma per mollare la seconda zona che ad ogni modo deve mollare ben presto, la Francia vuole almeno delle concessioni di carattere formale. Ma anche oggi ahimè, certe manovre della Francia danno occasione alle più ampie proteste in Germania.

Per strappare i segreti della chimica tedesca
Una vasta organizzazione di spionaggio

BERLINO, 17

La *Kölnische Zeitung* rivela una colossale organizzazione di spionaggio francese, organizzata dalla Sureté, specie nella zona dell'occupazione, per carpire all'industria chimica tedesca i segreti delle sue ultime scoperte. Lo spionaggio francese stava dunque per impadronirsi di due preziose e recenti invenzioni tedesche nel campo chimico, tali si disse da poter rendere in breve completamente indipendente dall'estero l'economia tedesca.

Le spie scoperte ed arrestate

Lo spionaggio industriale è organizzato dalla Francia per mezzo di gran numero di agenti e funzionari della Sureté, i quali avevano cercato di penetrare non solo negli stabilimenti della I. G. Farbenindustrie dei territori occupati, a Ludwigshafen, a Oppau e a Hoechst, ma anche in quelli della Germania non occupata a Merseburg e a Leverhusen.

Circa due settimane addietro, per ordine dell'autorità giudiziaria, furono arrestati tre impiegati tedeschi degli stabilimenti Ludwigshafen, assoldati dallo spionaggio francese. Perquisizioni eseguite nelle abitazioni dei tre hanno messo nelle mani della polizia tedesca copioso materiale di prova. I tre arrestati hanno dichiarato concordemente che gli agenti francesi ebbero occasione di dire loro più volte: «Se voi ci ingannate, state certi che sapremo trovarvi e darvi la meritata lezione anche se vi rifugerete nella Germania non occupata».

Aspri commenti

L'interessante si è che i francesi partecipanti allo spionaggio non sono, a quanto pare, bassi funzionari. Tutt'altro. Francesi e tedeschi erano poi tecnicamente diretti da una personalità residente a Parigi. Gli stessi francesi ebbero occasione di dire ai tedeschi che detta personalità aveva frequentissimi contatti con alte autorità a Parigi, dove naturalmente convergono tutte le fila dello spionaggio.

Queste sensazionali notizie sono oggetto di aspro commento della *Kölnische Zeitung*, la quale invita il Governo del Reich ad ottenere, per via diplomatica, l'immediato allontanamento della Sureté dal territorio tedesco: della Sureté, diciamo, come istituzione, non già di qualche suo singolo agente.

Superfluo dire che le rivelazioni del giornale di Colonia sono integralmente riferite dai giornali berlinesi e la *Vossische Zeitung* le commenta assai aspramente.

La Lituania rigetta la proposta polacca
per una conferenza a Ginevra

VARSAVIA, 17

Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuta la risposta di Voldemaras, Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri lituano, circa la proposta polacca sulla convocazione di una conferenza polacco-lituana a Ginevra. In tale risposta, informa l'*Agenzia telegrafica polacca*, si rigetta la proposta polacca, affermandosi che una conferenza fra i rappresentanti dei due paesi non potrebbe svolgere un proficuo lavoro poichè, nel periodo di tempo proposto per la conferenza, avranno inizio a Ginevra i lavori per la Società delle Nazioni che assorbiranno tutta l'attenzione dei delegati che vi parteciperanno.

Voldemaras esprime il voto che la conferenza polacco-lituana possa essere convocata in condizioni più favorevoli, che permettano di svolgere i suoi importanti compiti. La risposta lituana contiene inoltre alcune osservazioni di carattere formale, causate dal fatto che la proposta polacca circa la convocazione della conferenza a Ginevra non era stata indirizzata a Voldemaras dal presidente della delegazione polacca, ministro Zaleski, ma dal suo sostituto Holowko.

Le convenzioni fra gli stati successori
Scambio di ratifiche a Vienna

VIENNA, 17

Stamane, nel gabinetto del Cancelliere federale, ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche di una serie di convenzioni, stabilite tra l'Austria e l'Italia, riguardanti la divisione del patrimonio degli istituti di previdenza sociale del cessato impero austriaco. Hanno proceduto allo scambio personalmente il cancelliere Seipel e il ministro d'Italia a Vienna, Auriti.

Posto di guardia sovietico assalito
da una banda di russi bianchi

VARSAVIA, 17

A Wichniewicki, località russa non lungi dal confine polacco, il posto di guardia sovietico fu assalito da una banda armata di russi bianchi, composta di circa 20 uomini. Durante il combattimento che ne seguì, due soldati russi rimasero uccisi, uno degli assalitori gravemente ferito. Il locale di guardia venne incendiato ed è andato completamente distrutto.

Il periplo europeo di due aviatori francesi

PAU, 17

Il capitano Roelants, del 36.o reggimento di aviazione, e il tenente Malarde sono partiti stamane alle 3.30 in direzione di Brescia, Gorizia e Belgrado, dove sperano di arrivare verso le ore 20. In seguito faranno il giro dell'Europa, recandosi a Bucarest, Varsavia, Praga, ritornando in Francia per la via di Strasburgo.

Il concorso a posti di volontario
nella carriera direttiva coloniale

ROMA, 17

Con decreto del Ministero delle Colonie sono stati prorogati al 1.o ottobre 1928 incluso i termini per la presentazione delle domande per partecipare al concorso per esame a 22 posti di volontario nella carriera direttiva dell'amministrazione coloniale, bandito con decreto ministeriale 8 giugno 1928, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio scorso. La data di inizio degli esami è anche prorogata al 15 novembre prossimo. Gli aspiranti dovranno presentare le domande, corredate da tutti i documenti richiesti, entro il termine del 1.o ottobre.

Calles e gli assassini di Obregon

Ipotesi e deduzioni di un ex ministro messicano

ROMA, 17

I drammatici avvenimenti messicani hanno ormai abituato un po' tutti alle sorprese rapidamente succedentisi a breve distanza l'una dall'altra. In quel tormentato paese sembra non possa svolgersi altra vita che quella attuale, di modo che tutte le notizie che giungono di là o da altre zone, ma riferentisi alle vicende politiche dello Stato centro-americano, possono essere accolte anche se apparentemente assurde, con la massima tranquillità senza batter ciglio e considerate più che altro sotto un aspetto di curiosità.

Carranza e i tre inseparabili

In un'intervista concessa da un ex ministro messicano attualmente emigrato in Francia ad un collega del *Corriere d'Italia* è detto chiarissimamente che Obregon fu assassinato per ordine di Calles. Ed ecco cosa ha aggiunto l'anonimo ministro.

Non credete che sia la mia ipotesi tassurda. Nessun'altra al contrario risponde meglio alla legge della logica. Occorre, per capire quello che è avvenuto, risalire 8 anni addietro. La guerra civile che durava da 10 anni sembrava avviarsi verso un epilogo di calma sotto la presidenza di Carranza eletto nel 1917. Carranza possedeva le qualità necessarie per esercitare, superando gli odi dei partiti, la funzione del pacificatore. Tra i suoi luogotenenti c'erano tre uomini intimamente legati tra loro e dei quali egli si fidava completamente: Obregon, De La Huerta e Calles, tre amici inseparabili.

Un giorno, senza che Carranza avesse potuto sospettarlo, il triumvirato riuscì a far insorgere contro di lui una parte dell'esercito. Questo accadeva nel maggio del 1920. Carranza non tardò a cadere sotto i colpi di un assassino, un sicario di Obregon. Secondo un piano concertato fra i tre «amici» De La Huerta fu nominato presidente provvisorio ed Obregon, dopo qualche mese, presidente effettivo. Doveva governare 4 anni.

Calles riluttante a ritirarsi

Nel 1923 venne sul tavolo la questione della scelta del successore. Contro le aspirazioni di De La Huerta, Obregon designò Calles come candidato ufficiale. Allora De La Huerta provocò contro Obregon un'insurrezione. Nessuno saprà mai il numero di borghesi e di militari assassinati in quei giorni per il semplice sospetto di parteggiare per De La Huerta. Questi era riuscito a fuggire negli Stati Uniti. Calles fu eletto non senza essersi impegnato prima con Obregon a restituire il posto al presidente uscente alla scadenza del quadriennio previsto dalla costituzione. L'anno scorso alla vigilia delle nuove elezioni tutti sapevano al Messico che Calles non era entusiasta all'idea di abbandonare la carica, tanto più che la «confederazione regionale operaia» divenuta potente col suo milione di sindacati grazie a Calles, era pronta a provocare dal Parlamento la modifica dell'articolo della costituzione che vieta di nominare due volte di seguito lo stesso uomo a capo dello Stato.

Il terreno per questa revisione venne tastato. La maggioranza del Parlamento sembrava ben disposta, ma Obregon al primo accenno mostrò che era deciso ad impedire la novità. Calles finì dunque per rassegnarsi apparentemente alla partenza. Nessuno potrebbe rimproverargli di aver fatto un solo passo aperto per impedire la rielezione di Obregon.

Trattamenti «amichevoli»

Quando si è abituati a risolvere le questioni politiche con dei mezzi spicci, il revolver o il pugnale per esempio, sarebbe poi stupido mettersi per altre vie. Poichè De La Huerta era ridotto nel suo esilio all'impotenza (gli Stati Uniti per far cosa grata a Calles hanno vietato all'esule e ai suoi agenti ogni acquisto ed esportazione di armi per il suo paese) Obregon restava al Messico il solo uomo capace di riafferrare con le buone o con le cattive il potere. Perchè il suo «amico» gli avrebbe risparmiato lo stesso trattamento al quale Obregon aveva già sottoposto Carranza e che De La Huerta rischiava di sperimentare anche lui?

In conclusione, l'intervistato ha detto che essendo risultato che l'assassino apparteneva al partito di Calles e poichè in quel partito nulla si compie senza il consenso del suo capo, ogni deduzione è facile.

La minaccia mongola in Manciuria

Truppe cinesi inviate d'urgenza nella zona occupata

PECHINO, 17

Dai primi particolari qui pervenuti, riguardanti l'occupazione di un tratto della ferrovia orientale cinese da parte dei mongoli, si può ritenere che la situazione sia piuttosto grave. I distaccamenti di cavalleria rossa della Mongolia, che hanno varcato la frontiera, sono costituiti da truppe istruite dai russi. A Pechino è stato annunziato che contingenti di truppe sono stati inviati d'urgenza verso la ferrovia; evidentemente deve intendersi che tali truppe siano dirette contro i mongoli che attualmente occupano la linea ferroviaria.

Se, come è lecito supporre in base alle prime notizie, si tratta di un avvenimento grave, nella faccenda verrà coinvolto, sia pure indirettamente, anche il Giappone. Infatti è noto che il Giappone ha vasti interessi nella Manciuria e particolarmente nella ferrovia orientale cinese e in numerose imprese minerarie e di sfruttamento dei boschi. Queste aziende sono gravemente minacciate dalla mossa mongola e perciò non è da escludersi la possibilità di un intervento giapponese.

La Manciuria, come si ricorderà, proclamò la propria indipendenza dalla Cina fino dal 1911, ma ottenne effettivamente la sua libertà come Stato soltanto nel 1921, con l'aiuto dei russi bianchi. Nel 1924 lo Stato dei mongoli adottò il sistema di Governo dei Soviet. Lo staterello di Barga o Baruekh, contro il quale è diretta apparentemente l'azione bellica iniziata dai mongoli, è costituito in gran parte dai nomadi, che hanno per capo il principe Gui Fu.

La controversia col Barga, che ha provocato l'azione della cavalleria mongola contro la linea della ferrovia della Cina orientale, non è nuova, poichè le questioni riguardanti quel territorio sono state ripetutamente oggetto di dibattiti che non portarono ad alcuna soddisfacente soluzione. Il paese dei Barga o dei Baruekh o Barkhut o anche Bargu è situato presso il confine orientale della Mongolia con la Manciuria, confine che non è mai stato delimitato per il fatto che esso passa per terre tenute a pascolo e abitate da tribù nomadi mongole.

Le zone coltivate di tale territorio sono popolate da cinesi immigrati dalle provincie del Cili e dello Sciantung. Alcune carte includono il territorio dei Barga nella Manciuria, ma ciò non è rigorosamente vero poichè i Barga, come abbiamo detto sopra, sono tribù di mongoli nomadi che hanno diverse separate organizzazioni o raggruppamenti, come quello dei Ciahar, che vivono lungo i confini del Cili. Da un punto di vista esclusivamente etnico i Barga dovrebbero essere considerati come appartenenti alla Mongolia, ma in effetto i cinesi non li considerano politicamente nè mongoli nè mancesi. *(United Press).*

Una banda di audaci malviventi

arrestata dalla polizia romana

ROMA, 17

Da qualche tempo la squadra mobile aveva creduto portare la sua attenzione sul frequente ripetersi di furti con scasso a danno di negozi: furti che venivano compiuti con audacia straordinaria e in pieno giorno e nelle vie più centrali e frequentate della città. Erano stati consumati complessivamente furti per l'ammontare di oltre 130.000 lire. Nell'intento di troncare al più presto l'attività criminosa, la squadra mobile iniziava le indagini, riuscendo, dopo quattro giorni di operazioni, ad arrestare tutti gli esecutori materiali dei vari furti e a sequestrare parte dell'ingente refurtiva. Gli arrestati sono cinque pregiudicati romani che sono stati scortati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria.

Un "espresso,, inglese contro un camion

Tutto il convoglio si rovescia - Solo due morti

LONDRA, 17

Una terribile catastrofe ferroviaria si è avuta oggi a una diecina di chilometri da Cambridge. Uno scontro è avvenuto tra un treno espresso diretto a Londra e un autocarro carico di cemento, al passaggio a livello di Sihepreti. Per circa 50 metri la locomotiva continuò la sua marcia traballando, poi si è rovesciata su un fianco. Il vagone che la seguiva piombava su di essa e tutti gli altri vagoni, ad eccezione dell'ultimo, si rovesciavano l'uno sull'altro. Tuttavia si hanno solo a lamentare due morti, due feriti gravi e alcuni feriti leggeri. I morti sono il fuochista del treno e il conduttore dell'autocarro. Il primo fu scaraventato fuori e rimase ucciso all'istante, il secondo sopravvisse alle ferite per tre ore. Il macchinista è pure tra i feriti gravi e nonostante le sue critiche condizioni egli non voleva essere trasportato all'ospedale, desiderando di morire sulla sua locomotiva. Ci volle fatica a persuaderlo a lasciarsi condur via.

Il treno aveva lasciato la stazione di Cambridge alle 10 di stamane e doveva giungere a Londra alle 11.38. Il disastro avvenne dopo 10 minuti dalla partenza. Una cinquantina di medici accorsero sul posto in automobile dalla vicina Cambridge e tra coloro che più si distinsero nell'opera furono due studenti tedeschi. Un cavallo che trovavasi in un vagone prossimo alla locomotiva riuscì a svincolarsi dai rottami e a correre come impazzito lungo la linea. Al momento del cozzo il treno investitore marciava a 80 chilometri all'ora. Il traffico normale è stato ristabilito dopo cinque ore.

Questa catastrofe ha avuto del miracoloso per il numero esiguo delle vittime, dato che le vetture si erano rovesciate tutte ad eccezione di una.

La vendita della flotta mercantile

approvata dallo Shipping Board degli S. U.

ROMA, 17

Si annuncia che lo Shipping Board degli Stati Uniti, ha dato la sua approvazione al progetto di vendita delle navi della flotta mercantile. La vendita incomincerà il 15 settembre per offerte a licitazione privata. Lo Shipping Board metterà in vendita anche il «Leviathan» ex transatlantico tedesco ceduto agli Stati Uniti a titolo di riparazioni. I pagamenti saranno effettuati in rapporto del 2½% al momento dell'offerta, del 2½% al momento in cui le unità saranno prese in possesso; gli altri versamenti saranno ripartiti per un periodo di 15 anni.

Una tempesta tropicale in Georgia

11 morti - 18 milioni di danni

ATLANTA (Georgia), 17

Una tempesta tropicale che ora spazza gli Stati della Virginia del nord e del sud, Dakota e Georgia, ha già ucciso undici persone e i fiumi sono enormemente ingrossati a causa delle pioggie torrenziali che accompagnano la tempesta. Si crede che la salvezza di migliaia di persone dipenda dalla resistenza delle dighe e degli argini. Un computo dei danni fa ascenderli a un milione di dollari. *(United Press).*

Quattro morti per il caldo in Romania

BUCAREST, 17

In seguito ai grandi calori che da lungo tempo dominano in Romania si hanno giornalmente gravi casi di insolazione. Oggi rimasero colpiti e morirono quattro soldati. Il calore tropicale ha prodotto nella Moldavia una tale siccità che il raccolto del granoturco è seriamente minacciato.

L'Italia al Convegno di scienze storiche

Grande interesse in Norvegia per il Fascismo

OSLO, 17

La delegazione italiana al VI Congresso internazionale di scienze storiche viene fatta segno a cordiali attenzioni. Molto favorevole impressione ha fatto nei circoli politici e giornalistici la scelta, a capo della delegazione, dell'on. Fedele, il quale ha concesso ai giornali locali varie interviste in cui ha messo in rilievo la grande benefica opera del Fascismo. L'intenso interesse dimostrato dai giornalisti norvegesi costituisce una prova evidente della profonda attenzione volta, in Norvegia, verso il Regime italiano. E' stato pubblicato in lingua italiana, oltre che tedesca, spagnola, francese e inglese, dal *Morgenbladet*, un simpatico saluto ai congressisti convenuti in Oslo da tutte le parti del mondo, in numero di quasi mille.

In un'importante seduta del Comitato internazionale di scienze storiche, l'Italia è stata rappresentata dall'on. Fedele insieme ai proff. De Santis, Volpe ed Uesani che hanno partecipato attivamente ai vari dibattiti. Tra le grandi imprese scientifiche che il comitato intende attuare avranno speciale valore le liste dei diplomatici dopo la pace di Westfalia, la bibliografia delle costituzioni dei vari paesi dopo il 1770, la bibliografia della storia dei giornali. Inoltre è stata prevista la pubblicazione di una biblioteca storica ed è stata dibattuta la questione sui criteri dell'insegnamento storico.

Molto importante è stata la discussione circa i lavori intorno alle costituzioni dei differenti Stati posteriormente al 1770, discussioni cui hanno portato vasto contributo gli on. Fedele e Volpe. Studiosi italiani sono stati designati a far parte di varie commissioni, Si è riunito anche l'ufficio direttivo del Comitato internazionale di scienze storiche, dove l'Italia è rappresentata dal prof. De Santis. L'Ufficio ha preso importanti deliberazioni circa l'ordinamento presente del congresso e il luogo e la preparazione del prossimo congresso internazionale di scienze storiche.

Dopo la solenne apertura dei lavori del congresso, ha avuto luogo l'elezione dei presidenti generali cui spetta la direzione dei lavori stessi. E' stato eletto fra gli altri l'on. Fedele. Gli on. Fedele e Volpe, insieme specialmente al prof. Ussani, hanno preso poi parte attiva alle varie discussioni scientifiche, risultando pertanto ottimamente affermata la partecipazione dll'Italia ai lavori del congresso sin dal suo inizio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Allegro Grandi a Trieste

Il valoroso campione racconta come si svolse la gara

Reduci dai trionfi di Budapest sono rientrati ieri sera in Patria i trionfatori del Campionato mondiale dei ciclisti dilettanti. Grandi, il primo arrivato e Mara, secondo, sono stati fatti segno a saluti entusiasti in tutte le stazioni da Postumia a Trieste. Il giovanissimo campione del mondo, che ha solamente 21 anni, si dichiara felice di essere riuscito a far trionfare i colori italiani in Ungheria. La camicia nera della Legione ciclisti «Nicolò Biondo» di Carpi è circondata a Postumia da una folla di ammiratori che non si stancano mai di farsi ridire la storia della classica competizione; e il nuovo «asso», sorridente e... allegro, come vuole il suo nome, ripete ad ognuno dei suoi ascoltatori la gioia di aver vinto, non dimenticando però di associare al suo il nome del compagno, del bravo Mara che, come dice Grandi, ha fatto una corsa magnifica.

Nel vagone-ristorante al posto d'onore di una simpatica brigata sono gli azzurri: Grandi, Mara e Caimmi. Naturalmente il vittorioso è il beniamino di tutti e a fatica riusciamo ad averlo cinque minuti, solo per noi.

«Fu una corsa dura — egli ci dice — dove potevano arrivare solamente i più forti; strade pessime, nella polvere delle quali affondavano completamente le gomme, salite e discese continue e, non bisogna dimenticare, concorrenti forti e ben allenati. Io e i miei compagni avevamo provato il percorso e non ci nascondevamo le difficoltà da superare, ma il giorno della gara mi sentivo in ottime condizioni e infatti feci il percorso senza assolutamente stancarmi.

Ma — soggiunse subito Grandi quasi timoroso di aver parlato troppo di sè — Mara è più veloce di me; solamente all'arrivo si trovò ad essere più stanco.

Una delle nostre fortune fu la solidarietà e l'accordo che ci legano sinceramente; senza false dimostrazioni di amicizia che crollano al momento buono ci siamo tenuti stretti a lottare per i colori nazionali fino a tanto che ci siamo visti padroni e solamente nell'ultimo tratto del percorso ci siamo messi in gara tra noi.

— Quando vi siete staccato dal gruppo?

— A 150 chilometri dalla partenza vi era una forte salita, che aveva già notato durante la prova del percorso, e quando appunto giungemmo a quella salita tentai il primo scatto che mi riuscì felicemente. Al mio fianco pedalava Mara. Se non mi fosse riuscita questa prima fuga, un'altra ne avrei tentata alla prossima salita. Questo primo scatto ci portò invece decisamente alla testa del gruppo che in breve tempo lasciammo in dietro. Poco dopo incontrammo in auto Girardengo e Binda che ci incuorarono. La folla che incontravamo lungo la strada ci applaudiva gridando in ungherese «Evviva l'Italia».

— E all'arrivo?

— Ci hanno accolto con un entusiasmo indescrivibile. Gli ungheresi si sono mostrati di una cortesia veramente squisita. Non immaginavo che in una nazione estera, per quanto amica, si potesse trovare tanta cordialità e affetto. Io e Mara siamo stati portati in trionfo dai ciclisti ungheresi. Il nostro Caimmi non ha potuto partecipare alle feste che ci hanno fatto perchè investito da una motocicletta è stato buttato a terra e ferito.

— Da quanti anni corre?

— Sono tre anni e mezzo che partecipo alle gare dilettanti. Ho vinto un giro di Romagna, poi la Milano-Modena, a Trieste l'anno scorso la «Coppa Mussolini» e tante altre gare. I triestini quando hanno saputo che passavo per andare a Budapest, sono venuti alla stazione e farmi gli auguri...

— Che le hanno portato portuna e che noi formuliamo per tutte le future gare.

Ma a questo punto arrivano le bistecche che l'«allegro» campione attacca come se fossero la salita che vide il suo primo scatto, e anche in questa gara ha certi concorrenti da far paura!

Nuovo record mondiale femminile

di durata di nuoto

COLTON (California), 17

La signorina Lee Fournier, di 36 anni, ha stabilito il nuovo record mondiale femminile di durata di nuoto, restando in acqua 56 ore e 56 minuti e mezzo.

Tunney in viaggio per l'Inghilterra

NEW YORK, 17

Il campione mondiale di boxe dei pesi massimi, Tunney, si è imbarcato per l'Inghilterra.

La definitiva proibizione a Tilden

di partecipare a gare di tennis

NEW YORK, 17

L'Associazione di tennis degli Stati Uniti ha proibito definitivamente a Tilden di partecipare agli incontri di tennis annuali delle squadre dell'Ovest contro le squadre dell'Est.

La centuria dei motociclisti italiani

sulla via del ritorno da Budapest

VIENNA, 17

Dopo tre giornate di permanenza a Budapest, la nostra centuria dei motociclisti, si è riunita questa mattina all'alba al parco macchine di Tatersel ed ha lasciato la capitale magiare in perfetto ordine di marcia preceduta dalla vettura pilota che deve segnare la media turistica dei 35 km. all'ora. Prima della partenza da Budapest, ha avuto luogo ieri un ricevimento presso la Legazione italiana, al quale hanno partecipato tutti i dirigenti del raid. Faceva gli onori di casa il dott. Giovanni De Astis ed erano presenti il dott. Anfuso segretario di Legazione; il comm. Carlo Dinola, addetto commerciale, il signor Rosa di Franco, consigliere di Legazione e il sig. Giampaolo Santelli, cancelliere del Consolato.

La partenza da Budapest ha luogo sotto una pioggia dirotta. I motociclisti giungono con media regolare al confine ungherese, dove sono stati preceduti dal presidente dell'Automobil Club di Ungheria Zelner e dai rappresentanti della città di Budapest.

Il presidente dell'Automobil Club Zelner rivolge al commissario generale Levi un breve e commosso saluto e toccanti parole di ringraziamento. Quindi la centuria motociclistica, preceduta dalle vetture dei commissari, esce dall'Ungheria passando sotto un arco di verdura e ornato di tricolori con la scritta: «Viva l'Italia».

Percorso circa un chilometro, si entrà in territorio austriaco. Al confine viene ad incontrarci per darci il benvenuto il delegato dell'Automobil Club dell'Austria. La pioggia è cessata.

All'arrivo a Vienna i motociclisti hanno preso subito alloggio all'Hotel Centrale. Di passaggio per Vienna è oggi l'on. Belloni, che appena saputo dell'arrivo dei motociclisti della grande marcia nazionale indetta dall'Unione Sportiva Milanese, ha espresso il desiderio di congratularsi con i dirigenti e con i partecipanti al raid

L'Italia prima nel tennis e nella scherma

alle Olimpiadi universitarie

PARIGI, 17

Ecco i risultati delle Olimpiadi universitarie di oggi:

Tennis semplice: De Stefani, Italia, batte Sada, Cecoslovacchia 8-6, 6-0, 6-1. Gottardo, Italia, batte Zaoralek, Cecoslovacchia 6-4, 6-0, 1-6, 3-6, 6-4.

L'Italia ha vinto così il torneo di tennis per squadre per punti 4 contro 1 della Cecoslovacchia.

Classifica generale delle nazioni pel tennis:

1) Italia punti 30; 2) Cecoslovacchia punti 13 e mezzo; 3) Germania punti 3; 4) Ungheria punti 3 e mezzo; 5) Francia punti 0.

Nuoto: 100 metri a rana: 1) Missback, Germania, in 1'23"6/10. L'italiano Manzoni è giunto quarto e De Mattia quinto.

50 metri per ondine: 1) Stieber (Ungheria) 34"2/10.

100 metri nuotata libera, finale: 1) Wannie (Ungheria) 1'1"4/10. L'italiano Bonora è giunto sesto.

100 metri sul dorso: 1) Lundal (Svezia) 1'16". L'italiano Bonora è giunto sesto.

Gara tuffi: 1) Kohlitz (Germania), punti 141.12.

50 metri nuotata libera, finale: 1) Wannie (Ungheria) 27"8/10. L'italiano Bonora è giunto quarto.

150 metri per ondine: 1) Salgrado (Francia) 3'14"4/10.

400 metri nuotata libera, finale: 1) Feker (Ungheria) 5'37" 6/10; 2) Bacigalupo (Italia) 5'40"8/10.

Tuffi per signore: 1) Borgs (Germania) punti 78.32.

Gara staffetta: 1) Ungheria; 2) Germania; 3) Italia; 4) Cecoslovacchia.

Classifica generale del nuoto: 1) Ungheria; 2) Germania; 3) Italia; 4) Cecoslovacchia; 5) Francia.

Gare di spada. Alle gare per squadra partecipano solo l'Italia e l'Ungheria. Ungheria batte Italia per 12 a 4.

Gara individuale: 1) Rayscanzi (Ungheria) 10 vittorie; 2) Hess (Ungheria) 9 vittorie; 3) Gabrielli (Italia) 8 vittorie; 4) Restelli (Italia) 7 vittorie; 5) Tayti (Ungheria) 6 vittorie; 6) Roca (Italia) 5 vittorie.

Classifica generale della scherma: 1) Italia punti 89; 2) Ungheria punti 54; 3) Francia punti 38.

Calcio: Cecoslovacchia batte Francia 5 a 2.

Classifica generale del calcio fino a oggi: 1) Ungheria punti 4; 2) Italia punti 3; 3) Cecoslovacchia punti 3; 4) Francia punti 0.

Classifica generale dell'atletica terminata ieri: 1) Germania punti 157; 2) Francia punti 98; 3) Giappone punti 63; 4) Ungheria punti 59; 5) Inghilterra punti 40; 6) Cecoslovacchia punti 34; 7) Polonia punti 18; 8) Italia punti 16.

Le gare ciclistiche di domani a Montebello

Il primo campionato bambini

Domani Trieste assisterà a una manifestazione ciclistica completa — organizzata dal C. C. Liberi Forti — nella quale figureranno i nomi dei migliori e dei più generosi dilettanti della nostra regione, dei cosiddetti «purissimi». Ma, quello che desterà particolare interesse è il Primo campionato bambini, che si svolgerà per la prima volta in Italia e nella nostra città. Più di trenta corridori dai cinque ai dieci anni, sono convenuti a Trieste, e domani li vedremo tutti, dai minuscoli e meravigliosi carpigiani della Nicolò Biondi ai simpatici pulcini della vicina Fiume, sull'ottima pista di Montebello, impegnati nell'originalissima prova. Noi che li abbiamo seguiti giornalmente nei loro allenamenti e nelle loro vicende, possiamo affermare che il pubblico triestino, si lascerà trasportare dall'entusiasmo più spontaneo e coronerà con l'applauso gli sforzi di quelle che sono le più giovani reclute del ciclismo nazionale.

La bella prova avra un contorno degno; una serie di manifestazioni velocistiche, scelte in modo da divertire più che interessare il pubblico e che culmineranno nella sfida a squadre fra i Liberi Forti, i valorosi militi della 58.a legione e i fortissimi polesani del Fascio Grion. Un carattere prettamente tecnico sarà la prerogativa del Campionato triestino del chilometro per dilettanti di IV e di V, mentre interessanti, belle e movimentate si preannunciano la corsa ai traguardi Gran premio Bar allo Sport e la prova ad eliminazione riservata agli allievi, specialmente quest'ultima, in cui ad ogni giro viene eliminato l'ultimo.

Il Comitato della riunione ci comunica il programma completo della giornata, che sarà distribuito gratuitamente al pubblico che gremirà il vasto ippodromo. Ecco per ora il nome e il numero d'ordine dei partecipanti alle singole prove:

Campionato triestino del chilometro - V categoria

I batteria: 1 Ienco Mario, 2 Debeuz Alfredo, 3 Soster Oscar, 4 Tolentino Giacomo.

II batteria: 5 Cisco Giovanni, 6 Taur Erminio, 7 Bonano Giuseppe, 8 Piccin Antonio.

III batteria: 9 Zanier Carilo, 10 Santin Spiro, 11 Gradenigo Ricciotti, 11 Zanini Antonio.

IV batteria: 13 Schillani Bruno, 14 Rinton Edoardo, 15 Piazza Fulvio, 16 Reitingher Rodolfo.

V batteria: 17 Predonzan Aurelio, 18 De Mola Umberto, 19 Kermoli Alberto, 20 Bizai Marcello, 21 Zerini Giordano.

Campionato triestino del chilometro - IV categoria

I batteria: 1 Rosenkranz Antonio, 2) Dermit Giuseppe, 3 Bertos Ermenegildo, 4) Sigant Arnaldo, 5 Depangher Antonio.

II batteria: 6 Visintini Silvio, 7 Apollonio Lodovico, 8 Barussi Riccardo, 9 Viscovich Vincenzo, 10 Schorn Carlo.

III batteria: 11 Loy Marcello, 12 Bonnes Raffaele, 13 Dagri Mantovano, 14 Bello Ercole, 15 Gomilseg Albino, 16 Schmit Mario.

IV batteria: 17 Piazza Manlio, 18 Fornasari Bruno, 19 Poian Marino, 20 Culot Steno, 21 Berzè Carlo, 22 Benci Giuseppe.

V batteria: 23 Fornasar Giuseppe, 24 Visentin Girolamo, 25 Stefanato Ferdinando, 26 Krall Giuseppe 27 Chicco Vincenzo, 28 Pecchia.

Primo campionato bambini «Gran Premio Trieste»

1. Dilissano Traiano, anni 8 e mezzo, 2. Sassi Libero, anni 8 e mezzo, 3. Marconi Tonino, anni 8 e mezzo, 4. Barbareschi Luciano, anni 9, 5. Cornetti Mirello, anni 5 e mezzo, della Nicolò Biondi di Carpi; 6. Bartoli Oliviero, anni 5 e mezzo, 7. Levi Giacomino, anni 7, 8. Giuli Fabio, anni 7, di Trieste; 9. Guastalla Lucio, anni 7, dei Liberi e Forti; 10. Grassi Tullio, anni 5 e mezzo, di Trieste; 11. Lenassi Ferruccio, anni 9, di Fiume; 12. Muschiatti Paolino, anni 10, 13. Greborio Aldo, anni 5, 14. Jermal Edi, dei Liberi e Forti; 15. Novotnig Clauco, anni 6, 16. Fichera Francesco, anni 9, 17. Perhaus Giordano, di Trieste; 18. Sossich Attilio, anni 8 e mezzo, dei Liberi e Forti; 19. Perich Bruno, anni 9 e mezzo, dell'U. C. Triestini; 20. Reistem Renato, anni 9 e mezzo, di Capodistria; 21. Camilucci Eliano, anni 5, 22. Rauber Giordano, anni 8 e mezzo, 23. Clancia Guido, anni 9 e mezzo, dei Liberi e Forti; 24. Suppancig Nino, anni 8, 25. Suppancig Bruno, anni 9, 26. Stefilongo Silvano, anni 8, 27. Bellicini Lino, anni 7, di Trieste; 28. Moroni-Descovich Dino, 29. Kral Ugo, 30. Vervega Elfi, 31. Grandis Ferruccio, dell'U. S. Fiumana; 32. Franceschinel Bruno, anni 8, 33. Rode Ferruccio, anni 7, di Trieste.

Corsa ad eliminazione

N. 1) Ienco Mario; 2) Debeuz Alfredo; 3) Soster Oscar; 4) Tolentino Giacomo; 5) Lisco Giovanni; 6) Tam Erminio; 7) Bonano Giuseppe; 8) Piccin Antonio; 9) Zwiner Carlo; 10) Santin Spiro; 11) Gradenigo Ricciotti; 12) Zanini Antonio; 13) Schillani Bruno; 14) Rinton Edoardo; 15) Piazza Fulvio; 16) Reitingzer Rodolfo; 17) Predonzan Aurelio; 18) De Mola Umberto; 19) Kermoli Alberto; 20) Bizai Marcello; 21) Zerini Giordano.

Sfida a squadre

1) Liberi Forti con i seguenti corridori: Rosenkranz Antonio; Visintini Silvio; Visintini Girolamo; Culot Steno.

2) 58.a Legione «San Giusto»: Piazza Manlio; Dermit Giuseppe; Dagri Mantovano; Fornasar Giuseppe.

3) Fascio Grion Pola: Banissi Riccardo; Beuci Giuseppe; Viscovich Vincenzo; Gigant Rinaldo.

Gran premio «Bar allo Sport»

Iscritti: N. 1) Rosenbranz Antonio; 2) Berzè Carlo; 3) Culot Steno; 4) Bonnes Raffaele; 5) Fornasari Bruno; 6) Visintini Silvio; 7) Visintini Girolamo; 8) Krall Giuseppe; 9) Stevanato Ferdinando; 10) Schorn Carlo; 11) Loy Marcello; 12) Bello Ercole; 13) Bertoz Ermenegildo; 14) Depangher Antonio; 15) Chicco Vincenzo; 16) Gomishel Albino; 17) Piazza Manlio; 18) Fornasar Giuseppe; 19) Dernit Giuseppe; 20) Dagri Mantovano; 21) Appollonio Lodovico; 22) Banissi; 23) Beuci Giuseppe; 24) Viscovich; 25) Gigant; 26) Poian Marino; 27) Pecchia; 28) Schmit Mario.

I campionati giuliani di nuoto

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni per i campionati giuliani di nuoto che si svolgeranno domani nel porticciuolo di Barcola.

Le più forti società della regione hanno mandato i loro più validi rappresentanti. Oltre i campioni dell'U. S. T. saranno presenti i valorosi nuotatori fiumani Blasich Furio, Negovetich, Gottardi, Bedini, Roch, Vischich, Sperber, e le ondine Shwartz e Maucich. L'«Edera» ha iscritto il tenace e valoroso Nino Perentin, reduce dalle Olimpiadi di Amsterdam, nel mentre altri promettentissimi nuotatori di Pirano, di Pola, di Monfalcone hanno inviato la loro entusiastica adesione. Pure la giovanile e fiorente sezione della Società Ginnastica Triestina sarà presente coi suoi migliori elementi, e specialmente con le ondine vincitrici delle ultime gare di Monfalcone.

In base alle iscrizioni il programma della giornata natatoria triestina è stato così formato:

Ore 9.30: Batterie metri 100; finali metri 50 ondine; finali metri 100 rana non classificati; eventuali batterie metri 400; finali metri 100 rana ondine; batterie metri 50 stile libero; finali metri 200 juniores; finale metri 100 stile libero; finale metri 1500 stile libero; finale staffetta 5×50.

Ore 16: 100 metri dorso non classificati; finale metri 100 ondine; finale metri 400 stile libero; finale metri 100 dorso; finale metri 200 a rana; metri 50 finale stile libero; 100 dorso ondine; staffetta artistica 4×50; finale metri 400 ondine; finale metri 50 ondine non classificate; finale staffetta olimpionica metri 4×200.

Il Direttorio del "Nastro Azzurro,,

nominato dal Capo del Governo

ROMA, 17

Con decreto del 31 maggio 1928 l'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valore militare, con sede in Roma, è stato eretto in ente morale. Il Capo del Governo cui, a norma dell'art. 4 dello Statuto, è devoluta la nomina del Direttorio nazionale, ha con decreto in corso proceduto alla costituzione del Direttorio stesso, chiamando a farne parte il prof. comm. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente; l'on. avv. Vico Pellizzari, vicepresidente; il prof. comm. Maurizio Barricelli, il comm. Ulderico De Cesaris, medaglia d'oro, il gr. cr. avv. Pietro Del Vecchio, il march. cav. uff. Francesco De Pinedo, generale di Brigata aerea e l'on. avv. Pietro Lissia.

Diminuiti prezzi all'ingrosso in Italia

Aumenti negli altri paesi

ROMA, 17

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo la costante diminuzione che si va registrando nel movimento dei prezzi all'ingrosso in Italia e che contrasta con una generale tendenza al rialzo constatata in tutti gli altri maggiori paesi.

Nella seconda settimana del mese di agosto è stata infatti raggiunta la quota più bassa tra i numeri indici settimanali di tutto l'anno 1928. La media dei numeri indici variò tra una quota di 489.9 per il mese di gennaio e di una quota di 488.1 per il mese di luglio, toccando un massimo di 495.9 nel mese di maggio; nelle due ultime settimane di luglio e nelle successive prime due settimane di agosto s'è iniziato un movimento al ribasso fino a toccare la quota di 484.4 nella seconda settimana di agosto.

Per contro le variazioni degli indici generali dei prezzi all'ingrosso hanno notato negli altri paesi fra il mese di gennaio e la seconda settimana di agosto le cifre seguenti: Inghilterra da 134.4 a 133.1; Germania da 138.9 a 142.2; Francia da 618 a 637 (quarta settimana di luglio); Stati Uniti da 144.4 a 150.4.

La cantante Carelli perita

in un incidente automobilistico

ROMA, 17

A tarda sera è giunta la notizia della morte della celebre artista lirica italiana Emma Carelli, rimasta vittima di un incidente automobilistico nei pressi di Montefiascone. L'automobile della Carelli, di ritorno da un giro turistico in compagnia di altre persone, nei pressi di Montefiascone e precisamente in una curva, si è scontrata con un'altra macchina proveniente in senso opposto, che nell'urto tremendo faceva rovesciare la macchina che portava la celebre cantante. Dopo il primo momento di smarrimento, i viaggiatori rimasti incolumi hanno soccorso i feriti, tra i quali appariva più grave la Carelli, che fu subito trasportata all'ospedale di Montefiascone. Nonostante le cure prodigatele dai sanitari, poco dopo Emma Carelli cessava di vivere.

La notizia sparsasi questa sera stessa nei circoli artistici e giornalistici della capitale, è stata appresa con un senso di stupore e costernazione.

Un contrabbandiere ucciso sul confine

di Fiume

FIUME, 17

L'altra notte tre guardie di finanza, Ernesto Gramula, Costantino Montesu e Emilio del Pero, mentre perlustravano il confine, nei pressi di Urbani, sotto Mattuglie, s'imbatterono in un gruppo di nove contrabbandieri, che varcavano il confine, portando del caffè.

L'incontro fu breve e drammatico. Le guardie di finanza intimarono ai contrabbandieri di fermarsi, al che questi risposero «fermatevi voi vigliacchi», sparando contro i tre militi numerosi colpi di pistola. Le guardie risposero al fuoco e un contrabbandiere fu colpito a morte. Egli è stato identificato per tale Daniele Zigich, nativo dalla Jugoslavia e domiciliato a Fiume. Accorsero sul posto immediatamente il tenente Gauso con alcune guardie, ma i contrabbandieri abbandonato sul posto il compagno erano fuggiti.

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica: Anticiclone (769) ad ovest della Francia con cunei sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, depressione dalla Russia al mare di Levante (756) con saccatura sull'alta Italia.

Probabilità: Venti moderati primo quadrante; alta Italia, maestrali sull'Adriatico e il Jonio, intorno ponente sul Tirreno. Cielo nuvoloso e temporali sull'Italia superiore e località montane, quasi sereno sul versante jonico, vario il rimanente. Temperatura sciroccale nelle regioni meridionali, in diminuzione altrove. Mare alquanto agitato l'alto Tirreno e in Sardegna.

Il VI Concorso per la vittoria del grano

Una gara provinciale e una nazionale

ROMA, 17

Con decreto 6 corrente, il Capo del Governo ha bandito il sesto concorso nazionale per la vittoria del grano per l'anno agrario 1928-29. Questo concorso, a differenza dei precedenti, non consterà di un'unica gara, ma di una gara provinciale e di una gara nazionale, ciascuna dotata di premi, separatamente per le tre categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Al concorso possono partecipare i conduttori di fondi, coltivatori di frumento, sia del Regno che delle colonie dell'Africa settentrionale, le quali, grazie all'opera esplicata dal Regime e dall'attività di ferventi colonizzatori, vanno ora ponendosi in grado di collaborare all'alta iniziativa del Primo Ministro, volta ad affrancare la Nazione dalla servitù del grano straniero.

I cospicui premi

Col nuovo ordinamento i concorrenti saranno valutati in primo tempo nella gara provinciale dalla commissione per la propaganda granaria ed in secondo tempo dalla commissione giudicatrice della gara nazionale, che provvederà all'assegnazione dei premi, attraverso la graduatoria, nell'ambito di quest'ultima gara, dei primi premiati in ciascuna categoria della gara provinciale. La commissione per la propaganda granaria di ciascuna provincia provvederà a suo tempo a far visitare le aziende partecipanti al concorso da una speciale commissione chiamata a formulare la classificazione generale delle aziende stesse e le proposte per l'assegnazione dei premi e sarà assistita nella formazione del giudizio definitivo e nel conferimento dei premi da tutti i tecnici della cattedra ambulante di agricoltura. I premi riservati alla gara provinciale ammontano a lire 1.200.000. Quelli riservati alla gara nazionale, che sono quindici in tutto, ammontano a lire 480.000, sicchè i premiati nella gara nazionale, oltre all'ambitissima soddisfazione dell'alto riconoscimento delle loro benemerenze, riceveranno un premio pecuniario di notevole entità. Nell'attribuzione dei premi si terrà conto della maggiore produzione unitaria di frumento, in rapporto a quella media della zona, delle buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata; delle concimazioni indirette e complementari dirette praticate; dell'impiego di sementi di razza eletta o di varietà locale di riconosciuto maggior pregio, opportunamente selezionate e disinfettate; delle buone e diligenti cure culturali. Costituiranno titolo di speciale merito la semina in linea, a una macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta in ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina, l'adozione di razionali rotazioni comprendenti leguminose da foraggio; la presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda; il carattere di continuità e di organicità delle buone norme della coltivazione del frumento

Per il perfezionamento dei mezzi culturali

Sostanzialmente il Capo del Governo ha voluto riaffermare nel sesto concorso nazionale per la vittoria del grano le direttive sin qui seguite nell'opera cospicua svolta dal Governo per il raggiungimento dell'indipendenza granaria del Paese. Non basta cioè polarizzarsi nella coltura del grano bensì si deve sempre più stimolare il perfezionamento dei sistemi culturali oltrechè del frumento per tutte le colture in rotazione e l'aumento dei mezzi tecnici della produzione. E' così che il concorso continuerà a costituire una delle iniziative fondamentali della battaglia del grano ed attraverso le benefiche emulazioni che non mancherà di suscitare determinerà sicuramente l'aumento sempre più notevole della produzione agraria e segnatamente di quella granaria.

COMUNICATI*)

Nel cinquantesimo anniversario di matrimonio di

ANNA MATIUSSI

e

LUIGI FIBICH

i figli, le nuore, i nipoti e il genero (assente), augurano.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le conclusioni della battaglia aerea su Londra

Un nuovo formidabile ordigno - Pessimistiche previsioni per il caso di una guerra

LONDRA, 17

La grande battaglia aerea di Londra, alla quale presero parte 300 apparecchi, è terminata stamane ed ora se ne traggono le conclusioni. Stante le avverse condizioni atmosferiche, qualcuno dei raids finali ha dovuto essere abbandonato.

I «Fox»

Si calcola che in quattro notti di combattimento, se le condizioni fossero state veramente guerresche, 500 tonnellate di bombe sarebbero cadute sulla metropoli. Questa sensazionale statistica delle manovre aeree sulla capitale e sui dintorni sembra dovuta alla nota efficienza di un nuovo apparecchio da bombardamento «Fox», sperimentato per la prima volta dal Ministero dell'Aria. Questi «Fox» sembrano sfuggire a qualsiasi controllo della difesa: costruiti per raggiungere grandi velocità e notevoli altitudini, un certo numero di questi apparecchi ha potuto durante la manovra penetrare facilmente nella difesa, arrivare a volte in nembi di nubi e piombare sull'obiettivo, dileguando poi a velocità grandissima. Un gruppo dei caccia della difesa riuscì una volta ad abbatterne due, ma in altre occasioni invece i «Fox» misero in fuga gli attaccanti.

Questa nuova macchina da bombardamento, la più formidabile del suo tipo che sia stata mai prodotta, sarà pronta ad entrare in scena nelle prossime manovre aeree. Nel frattempo si stanno facendo grandi sforzi per migliorare i tipi da caccia difensivi. Parecchi nuovi tipi sono già in via di esperimento.

Secondo il parere dei tecnici, la gravità della situazione è dimostrata dal fatto che grazie alla loro efficienza per raggiungere grandi altezze ed approfittare della protezione delle nuvole, i «Fox» hanno ben poco o nulla da temere dal sistema difensivo di terra. A meno che la minaccia di questi «Fox» possa venire sbarrata dai caccia, nulla potrà impedire che essi raggiungano il proprio obiettivo e lascino cadere bombe.

Pessimismo e proteste

Questa possibilità è rafforzata anche dal fatto che il sistema difensivo dal cielo si è dimostrato scarso e inefficiente e che la migliore tattica aerea sombra quella di possedere apparecchi da bombardamento che sieno capaci di volare sempre più velocemente, più in alto e più lontano di quelli posseduti dal nemico.

Nell'attesa che il Ministero dell'Aria pubblichi un rapporto completo sulla battaglia di questa settimana, i giornali si abbandonano ai più svariati commenti, il principale dei quali è che le manovre hanno dimostrato che Londra può essere bombardata facilmente ed efficacemente da un nemico che sia disposto a sacrificare una porzione delle sue forze aeree a quel particolare scopo.

Un giornale si domanda quale giustificazione vi sia per la sensazionale comunicazione fatta in quasi tutti i rapporti ufficiali di questa battaglia notturna che sin poche ore la vita della metropoli potrebbe essere paralizzata e la città resa inabitabile».

Altri chiedono al Ministero di dare spiegazioni circa le operazioni aeree che avrebbero condotto ad una teoria così terribile, la quale non avrebbe dovuto essere accennata, a meno che non sia basata su fatti incontestabili.

Inefficienza della difesa

Si è detto che 40 tonnellate di bombe basterebbero a seminare la distruzione su Londra. Eppure, durante la guerra, bombe tedesche furono lanciate sulla capitale inglese per 280 tonnellate, col risultato che solamente 670 londinesi rimasero uccisi. Il numero totale degli uccisi in Gran Bretagna fu solo di 1413.

Quale è il fattore che paralizzerebbe Londra in poche ore? Le bombe di gas asfissianti, rispondono gli entusiasti. Ma si sa che dette bombe di gas asfissianti sono molto difficili a buttare dall'alto. Durante la guerra si è visto che per paralizzare per poco tempo una batteria, bisognava buttare di queste bombe in grande quantità. Si è sentito naturalmente parlare dei nuovi potenti gas asfissianti. Queste leghe micidiali vengono inventate, dalla guerra in poi, almeno una volta al mese. Ma i chimici di valore sembrano ignorarle completamente.

Qualcuno si domanda dopo tutto questo allarme, se esso non venga gettato a scopo di propaganda per intimorire la popolazione. Altri pensano diversamente e rievocano a fosche tinte episodi della guerra e persino i bombardamenti notturni di Padova e delle città venete. Fu allora un momento fortunato per i tedeschi, perchè nessuno aveva apprestato difese antiaeree. Ma si può essere certi che la realtà della futura guerra sarà più terribile che in passato.

Lloyd George per il disarmo aereo

Le conclusioni dedotte dai primi rapporti ufficiali sulle manovre di questa settimana insistono sulla completa inefficenza della difesa. Bisogna dunque armare ed armare al più presto. L'Inghilterra è alla coda delle potenze continentali e deve correre ai ripari.

Queste divergenze d'opinioni sono ovvie in questo momento. Ognuno, secondo il proprio credo politico, tira l'acqua al proprio molino. Tutti sono però d'accordo nell'elogiare l'attività dei piloti che presero parte alla grande battaglia, la loro tecnica ed il loro spirito fedele alla tradizione di guerra dell'aviazione britannica.

In un'intervista che Lloyd George ha concesso oggi, ha fatto predizioni catastrofiche sulla guerra futura ed ha insistito sulla necessità di arrivare subito al disarmo aereo.

Due ufficiali uccisi e uno ferito

in uno scontro fra apparecchi

LONDRA, 17

Anche oggi l'aviazione inglese è stata funestata da sciagure. Gli apparecchi militari della scuola di addestramento aereo di Digby si sono scontrati nel cielo. Due piloti ufficiali sono rimasti uccisi ed un terzo è moribondo.

Il numero dei morti in queste sciagure militari ha raggiunto in questo anno la cifra di 55, ciò che eguaglia il numero totale dei morti verificatisi nell'intero 1927. Nel 1926 ve ne furono 85.

Un altro apparecchio che ritornava dalle manovre su Londra ha preso fuoco, ma i piloti hanno potuto atterrare in tempo, rimanendo incolumi.

Londra chiede a Mosca la restituzione

dei resti del sommergibile "L. 55„

LONDRA, 17

Il Governo inglese per il tramite dell'Ammiragliato, ha fatto richiesta al Governo di Mosca per ottenere la restituzione dei resti del sommergibile «L. 55» che, come si ricorda, è stato ultimamente ripescato nelle acque di Kronstadt. I russi dal canto loro hanno dichiarato che sono disposti a restituire le salme dei 40 infelici. Essi hanno detto che non hanno nessuna animosità contro costoro, sebbene siano stati una volta loro nemici. Essi attendono istruzioni dal Governo britannico. Il sommergibile è stato trovato a 35 metri di profondità. Il macchinario era in perfette condizioni e il lanciatorpedini ancora carico. Soltanto un foro di proiettile nella parete anteriore indicava come esso era andato incontro al suo tragico destino. L'attacco della nave russa dove essere stato repentino e fulmineo.

A Mosca si ritiene che i naufraghi possano aver raggiunto l'isola Vittoria

MOSCA, 17

Il Comitato di soccorso per i naufraghi dell'«Italia» ha ricevuto dal comandante del rompighiaccio «Sedov», signor Voronin, un radiotelegramma nel quale egli comunica che il «Sedov» si è spinto fino alla parte settentrionale della Nuova Semlia, all'isola Carlo ed alle Spitzbergen.

Il 3 agosto il «Sedov» ha raggiunto 80 gradi e 40' di latitudine nord; all'ovest del «Sedov» si stendeva un ghiaccio impenetrabile. Durante i 20 giorni di viaggio tra i ghiacci polari, il «Sadov» non ha incontrato un solo banco adatto all'atterramento, perchè tutti i ghiacci sono corrosi dal sole o dalla pioggia. Voronin tenta di raggiungere la terra di Alessandro o di trovare un banco che possa servire per il lancio dell'aeroplano che ha il compito di eseguire le ricerche dei gruppi Alessandrini ed Amundsen. Il comandante del «Sedov» prega di comunicargli l'ubicazione possibile di questi due gruppi.

In seguito a questa richiesta il Comitato di soccorso ha mobilitato tutte le forze scientifiche disponibili, per risolvere tale problema. Nei circoli scientifici si osserva che lo stato dei ghiacci in deriva nella regione a nord-est di Capo Leigh Smith rende assai difficile stabilire l'ubicazione dei gruppi Alessandrini ed Amundsen. La regione è caratterizzata da tre correnti che girano intorno alla Terra di Nord-Est dal settentrione, per poi diramarsi, a cominciare dalla punta di nord-est di questa terra, in tre direzioni, e cioè verso sud e nord. La corrente meridionale gira intorno alla «Terra di Nord-Est e si dirige verso le Svalbard. Quella orientale va verso l'isola Vittoria

Il commissario di bordo della "Krassin„ ottimista sulla sorte di Amundsen

PARIGI, 17

Si ha da Oslo che il commissario di bordo della «Krassin» sig. Oras, in una intervista, ha dichiarato che i membri dell'equipaggio della rompighiaccio russa credono che la spedizione del «Latham» sia ancora in vita. Secondo il sig. Oras, Amundsen avrebbe lasciato al comandante Maddalena l'incarico di ritrovare Nobile e i suoi compagni ed egli si sarebbe diretto verso il gruppo dell'involucro. Allora aveva l'intenzione di tornare alla Baia del Re. Ma, a causa del vento contrario, la benzina molto probabilmente è venuta meno e lo ha costretto ad atterrare nelle vicinanze dell'involucro.

L'imponente odierna adunata dei costumi

Rappresentanze numerosissime - L'arrivo di Augusto Turati

VENEZIA, 17

Domani sera avrà inizio lo svolgimento della prima grande adunata dei costumi italici per la quale l'attesa è vivissima. Lo spettacolo assume fin d'ora gigantesche proporzioni sia per l'arrivo di numerosissime rappresentanze, sia per la presenza a Venezia di S. E. il segretario del Partito, on. Turati, di S. E. Italo Balbo e per il previsto arrivo delle LL. EE. Giuriati e Belluzzo. In piazza San Marco e nella piazzetta sono già costruite le grandi piattaforme per l'esecuzione delle scene caratteristiche. Una speciale illuminazione, di suggestivo effetto, è stata predisposta lungo le facciate dell'ala napoleonica e delle Procuratie nuove.

Il programma

Lo spettacolo si svolgerà nel modo seguente: alle 21 il corteo italico, formato dalle rappresentanze di Comuni e dei rispettivi gonfaloni, uscirà dalla porta della Carta, del palazzo Ducale, per sfilare intorno alla piazza San Marco e alla piazzetta. Sarà preceduto dalla banda municipale di Venezia, cui seguiranno negli storici costumi, con speciali scorte di mazzieri, di armigeri, di trombetti, di alabardieri, i vessilli dei 47 municipi italiani. Al corteo italico seguirà quello dei Costumi, aperto [illegible] te; quindi sfileranno i gruppi della sezione opiti. Alle 21.55 si inizieranno gli spettacoli sulle piattaforme contemporaneamente in piazza e piazzetta San Marco.

I gruppi rievocheranno tradizioni e riti, accompagnandoli con danze e canti dialettali e quindi seguirà l'ultima sfilata delle coppie e dei monotipi. Domenica 19, ai Giardini Pubblici, verrà ripetuto lo spettacolo integralmente, con l'aggiunta di speciali esecuzioni da parte delle bande e dei cortei di concorrenti.

Domenica sera poi avrà luogo nel campo sportivo di Sant'Anna lo spettacolo pirotecnico della girandola di Roma.

Intanto, reduce dal trionfale giro nel Cadore e nell'Alto Adige, è giunto questa sera nella nostra città, entusiasticamente accolto dai fascisti e dalla popolazione, il segretario del Partito on. Turati. Il Fascio veneziano aveva adunato tutti i camerati dei circoli sestierali per le 18 alla stazione di Santa Lucia, ma un contrordine avvertiva che l'arrivo si sarebbe effettuato alla stessa ora per via acquea, poichè l'on. Turati sarebbe giunto in automobile fino a San Giuliano e da qui avrebbe proseguito in motoscafo per la città.

Agli ordini del vicesegretario federale comm. avv. Giuseppe Toffano, lungo le fondamenta di Canareggio e di San Giobbe si sono schierati i circoli sestierali fascisti con i rispettivi gagliardetti, una larga rappresentanza dei sindacati con il labaro della Federazione provinciale, gli avanguardisti, i Balilla, i goliardi fascisti, i vessilli delle cooperative portuali e quelli delle numerose associazioni patriottiche, militari, politiche e sportive.

L'arrivo del Segretario del Partito

Una folla numerosissima si è andata addensando sulle fondamenta, sui ponti, alle finestre delle abitazioni, folla che rimane imperterrita ad attendere anche quando l' attesa comincia a... impensierire.

Sull'estrema punta del Macello sono gli ex squadristi della Serenissima, indossanti la vecchia e gloriosa divisa di combattenti e portanti in capo il fez rosso. Essi sono tutti muniti di fiori destinati al gerarca. In laguna, al largo, stazionano numerose imbarcazioni delle società dei canottieri «Bucintoro e Querini», due barche con fascisti e il motoscafo della Federazione provinciale dove si trovano i membri del Direttorio federale. Alcuni avanguardisti della coorte studentesca si sono posti col loro gagliardetto sopra la balaustra del ponte dei tre archi. Intanto a San Giuliano sono ad attendere il segretario del partito, tutte le autorità cittadine col prefetto gr. uff. Cafferi, il vicepodestà avv. Ravaelli e il segretario federale [illegible]

Giunge intanto a San Giuliano la notizia che S. E. Turati è giunto invece per ferrovia a Venezia e che attende le autorità presso il comando di stazione della Milizia ferroviaria. Mentre tutte le personalità convenute a San Giuliano si portano velocemente con i motoscafi alla stazione di Santa Lucia dove avviene l'incontro col Segretario del Partito, il comm. Toffani provvede a far spostare celermente la massa già schierata lungo le fondamenta, facendola convergere alla stazione.

S. E. Augusto Turati esce dalla stazione che è addobbata con bandiere tricolori e adorna di piante sempre verdi, attorniato dalle autorità e personalità e, fra interminabili acclamazioni e alalà dei fascisti e della folla, mentre le musiche suonano l'inno «Giovinezza» prende posto in un motoscafo del Comune che lo porta rapidamente all'Excelsior Palace Hotel al Lido ove ha preso stanza.

Balbo giunto in volo

Oggi è pure arrivato a Venezia in volo da Brioni il sottosegretario all'Aeronautica generale on. Italo Balbo, che assisterà alla parata del corteo italico e alla prima grandiosa adunata dei costumi.

Domattina alle 8 il Segretario lascierà l'Excelsior a bordo di un «mas» per recarsi a Cavazuccherina, dove inaugurerà la Casa del Fascio. Quindi farà ritorno a Venezia per partecipare alle 13 a una colazione che il Dopolavoro offre in suo onore all'Excelsior.

Solenni onoranze funebri a Del Prete

Migliaia di persone dinanzi alla salma

RIO DE JANEIRO, 17

Migliaia di persone, italiani e brasiliani, hanno assistito stamane alla messa funebre in suffragio del maggiore Del Prete fatta celebrare per cura dell'ambasciata italiana. Vi hanno assistito il ministro degli Affari Esteri, Mangabeira, un rappresentante del Presidente della Repubblica, il ministro della Marina, una delegazione di aviatori brasiliani, il corpo diplomatico e consolare, una rappresentanza di camicie nere, alti funzionari e grande folla. Dopo la messa, Mangabeira si è intrattenuto con l'ambasciatore d'Italia, Attolico, circa i funerali.

La camera ardente dell'ambasciata nella quale la salma è esposta al pubblico fra le innumerevoli corone di fiori è stata mèta per tutta la giornata di un incessante pellegrinaggio di persone di tutte le classi sociali desiderose di rendere l'estremo omaggio all'aviatore. Una larga rappresentanza della colonia italiana di San Paolo è giunta in treno speciale per partecipare alle onoranze funebri. Tutti i giornali brasiliani di stamane hanno portato ampie necrologie facendo i più alti e commossi elogi dell'estinto.

E' giunto da Roma il seguente telegramma:

«Le camicie nere salutano il camerata Carlo Del Prete, che, dopo aver portato vittoriosamente l'ala tricolore attraverso gli oceani e nel cielo d'America, è caduto nell'adempimento del suo dovere di italiano e di soldato mentre si apprestava a più ardui cimenti».

La dolorosa fine di Del Prete

e l'intatta gloria del volo oceanico

ROMA, 17

La morte del valoroso maggiore Del Prete ha profondamente addolorato tutti gli italiani e molti hanno imprecato al cieco destino che ha stroncato una giovinezza così promettente e sottratto alla gloria dell'aeronautica italiana uno dei suoi più bravi artefici. In questa costernazione taluno si rammarica che quel fatale volo sia stato compiuto e pensa che dopo il meraviglioso successo della transvolata atlantica i due vittoriosi non dovevano ancora sfidare la sorte. Qualche altro invece per l'incidente occorso è rimasto quasi deluso come se una diminuzione ne conseguisse alla bellezza del lungo volo senza scalo che tutto il mondo ammirò, come se la caduta fosse una prova di deficenza in coloro che ne furono vittime.

Una prova necessaria

Ora bisogna reagire contro queste che sono ingiuste deviazioni del sentimento e semplicismo di persone non tale sia stato fatto per capriccio e per [illegible] dimenticare che Del Prete e Ferrarin dopo la transvolata erano attesi ed invocati da centinaia di migliaia di italiani e da milioni di brasiliani ed argentini sparsi nel continente che il ponte ideale del loro volo aveva uniti a Roma. La visita a queste popolazioni entusiaste era indispensabile; l'offrire agli occhi delle folle la vista dei due protagonisti era di una necessità evidente ed il giro trionfale che i due transvolatori si accingevano a fare sarebbe certamente tornato non solo a vantaggio dell'esaltazione dell'aviazione nostra, nei progressi mirabili che ha raggiunto quanto soprattutto a vantaggio della propaganda di italianità e della sublimazione nel cuore dei nostri connazionali colà residenti, dell'orgoglio di essere italiani.

Il velivolo «S. 64», che aveva compiuto la transvolata appunto a causa delle sue finissime caratteristiche non poteva eseguire il secondo volo soprattutto perchè le condizioni dei campi di atterramento disponibili nelle regioni da visitare avrebbero posto dei pericoli relativi alle partenze e agli atterramenti. Allo scopo era stato previsto l'impiego di un altro velivolo più maneggevole e facile a guidare, e precisamente di un tipo «S. 62», idrovolante italiano di proprietà degli argentini, col quale il notissimo aviatore italo-argentino Olivero s'era proposto di effettuare una serie di grandi voli.

Due cose nettamente distinte

E' noto che tanto Ferrarin quanto Del Prete sono entrambi piloti sia di aeroplani sia di idrovolanti. Anzi Ferrarin con idrovolanti aveva partecipato due volte alla Coppa Schneider e Del Prete aveva partecipato con De Pinedo al famoso volo in America. Per conoscere dunque le cause dell'incidente bisogna attendere l'esito dell'inchiesta in corso. Occorre infine reagire contro l'illogico sentimento che l'incidente abbia diminuito l'importanza del successo della transvolata atlantica. Sono cose completamente diverse. Il grande volo di distanza era compiuto dopo l'atterraggio in terra brasiliana. Ogni altro evento che seguì dev'essere messo nel bilancio della vita di rischio normale degli aviatori in attività. Purtroppo la morte del bravo Del Prete è dovuta a un banalissimo incidente: ma è avvenuto assai di frequente che piloti di gran classe abbiano trovato la loro fine non già nel corso di una grande impresa ma nell'esercizio quotidiano della loro attività per causa di incidenti banali.

Un telegramma di Ferrarin al fratello

"Il destino non poteva essere più feroce„

THIENE, 17

Arturo Ferrarin ha così telegrafato al fratello, avv. Ferruccio: «Carlo è morto stamane. Con lui perdiamo un grande fratello che mai ritroveremo l'eguale. Prima di morire ti ha chiamato. Il destino non poteva essere più feroce. Non ci diamo pace. Arturo».

Stasera l'avv. Ferrarin è partito da Thiene per recare alla famiglia di Carlo Del Prete le sue condoglianze e quelle dei suoi.

Un telegramma di Mussolini al Re

sulla perfetta riuscita delle manovre navali

ROMA, 17

Nel mattino del giorno 15 il Capo del Governo e ministro della Guerra, accompagnato dall'ammiraglio Sirianni, ha preso imbarco nella R. N. «Aurora» per presenziare ad alcune esercitazioni della squadra dell'alto Tirreno. Erano con il Capo del Governo il Grande ammiraglio Thaon di Revel e l'ammiraglio di Armata Acton. Nella giornata del 16, nella notte dal 16 al 17 ed il mattino del giorno successivo, il Capo del Governo ha assistito su varie navi da guerra allo svolgimento delle esercitazioni prestabilite. A termine di esse, il Capo del Governo ha incaricato il capo di S. M. amm. Burzagli di manifestare il suo compiacimento agli ufficiali ed equipaggi. Il Primo Ministro ha quindi mandato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Ho assistito all'ultima delle esercitazioni delle squadre nell'alto Tirreno. Erano presenti il Grande ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare; il sottosegretario di Stato alla Marina amm. Sirianni, il Capo di S. M. Generale Maresciallo Badoglio, l'ammiraglio di Armata barone Acton, il capo ed il sottocapo di S. M. della Marina, ammiragli Burzagli e Bernotti. Le varie esercitazioni diurne e notturne si sono svolte con la massima regolarità, senza incidenti di sorta. Ho constatato che la preparazione professionale è fortemente progredita. Lo spirito che anima ufficiali ed equipaggi è perfetto. Quando avrà completato il rinnovamento del naviglio, la Marina militare sarà degna della Maestà Vostra e presidio sicuro delle fortune della Patria. Accolga la Maestà Vostra i miei devoti omaggi. Mussolini».

Tardiva ratifica del Governo greco

d'un accordo con l'Albania

TIRANA, 17

Allo scopo di prevenire e reprimere il brigantaggio nella regione epirota il Governo d'Atene ha presentato a quello albanese la ratifica dell'accordo di estradizione e consolare che da molti mesi giaceva nei Ministeri greci. Si crede che il Governo d'Albania non ratificherà l'accordo. *(United Press).*

La canicola volgerebbe al termine

Constatazioni e previsioni del prof. Eredia

ROMA, 17

Il prof. Eredia crede che il caldo eccezionale dei giorni scorsi stia per finire. Egli, parlando a un giornalista, ha detto:

La temperatura dell'aria si è mantenuta assai elevata nei giorni decorsi. Dal 4 luglio in poi la temperatura bassa non si è discostata molto dai 35 gradi ma in agosto la si è sopportata con minore rassegnazione, non tanto per la costanza del calore quanto per l'abbondanza sempre maggiore del vapore di acqua mantenuto nell'atmosfera. Da più giorni il bacino del Mediterraneo, ma specialmente il basso e il medio Tirreno sono rimasti sotto il dominio di un'elevata pressione, mentre sulle regioni nordiche residuavano aree di bassa pressione. In tali condizoni perdurarono venti meridionali con carattere sciroccale così che nei nostri organismi la refrigerante traspirazione ebbe ad essere diminuita.

Comunque vi è da sperare qualche peggioramento del tempo tanto da giungere alla sospirata burrasca fra le due Madonne. Se si esamina la serie più lunga di osservazioni di cui disponiamo, si trova confermato il fatto che durante l'anno il tempo subisce delle modificazioni a epoche approssimativamente fisse in buona parte dell'Italia. In prossimità del 20 agosto il cielo si annuvola per il predominio di venti meridionali e appena subentrano venti occidentali si hanno abbondanti precipitazioni. Nella passata annata si verificarono con maggiore frequenza appunto intorno al giorno 20.

Tuttavia si può avere un divario di alcuni giorni. E' da sperare che non si avranno eccessi di pioggia. Non mancheranno però scariche elettriche. Fin da ieri sera i bollettini che vengono radiotelegrafati dalle varie città europee sono molto perturbati il che prova che nell'atmosfera vi è molta elettricità e che le manifestazioni temporalesche che da ieri imperversano in buona parte sull' Italia settentrionale si vanno propagando verso la regione centrale per poi raggiungere le province meridionali.

Gli allievi dell'Accademia navale

partiti da Fayal per Madera

ROMA, 17

Le RR. NN. «Pisa» e «Ferruccio» aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale sono partite il 16 corrente da Fayal per Madera. A bordo salute ottima.

Il progettato volo di Sabelli

Una questione di stile

ROMA, 17

Del volo progettato da Cesare Sabelli si parla ormai da parecchi, anzi troppi mesi. Molte interviste furono concesse, molte indiscrezioni pubblicate, una grande strombazzata reclame è stata fatta intorno a questo progetto di volo. Adesso poi l'esagerazione si è spinta fino alle sfide lanciate da un altro aviatore contro il Sabelli e ad una specie di polemica telegrafica tra i due.

La serietà in queste beghe ed in queste strombazzature non ci guadagna certamente e noi italiani auguriamo con tutto il cuore al Sabelli di compiere felicemente il suo volo e di portare nella città natale il saluto degli italiani del nuovo mondo. Ma al punto in cui sono giunte le cose crediamo assai più conveniente che nessun giornale italiano si occupi più della faccenda fino a che essa non sia un fatto compiuto e che nessuno si presti a fare della reclame in un argomento come la transvolata atlantica al quale è legato il tragico ricordo di tante vite umane immolatesi per traversare la grande distesa d'acqua in pro degli sviluppi dell'aviazione.

Ben differente dallo stile adoperato nella preparazione del volo soprattutto è lo stile con il quale furono predisposte e attuate le grandi transvolate italiane di De Pinedo, Del Prete e Ferrarin e la crociera mediterranea dei 61 velivoli. Ciò dimostrerebbe se ve ne fosse bisogno, che il Ministero italiano dell'Aeronautica è estraneo al volo di Sabelli.

Le salme dei due motoristi periti nell',F. 14"

ricevono imponenti onoranze a Torino

TORINO, 17

Con grandiose e solenni dimostrazioni la cittadinanza torinese ha reso stamane le estreme onoranze ai concittadini motoristi Luigi Paganini ed Elio Chiarello, periti nell'affondamento dell'«F. 14».

Alle due salme, che al loro giungere nella nostra città erano state pietosamente composte in una camera ardente alla stazione, sono stati stamane alle 9 resi gli onori militari e quindi avvolte dal tricolore e coperte di fiori.

Formatosi un corteo, i resti dei due eroici marinai vennero accompagnati al camposanto, tra due fitte ali di popolo commosso che non tralasciava di gettare fiori. Il corteo funebre, preceduto dalla banda del distretto militare e seguito dai parenti delle vittime, dal prefetto, dal podestà, dal segretario federale, da tutte le autorità civili, militari e religiose, le quali avevano inviato ricche corone di fiori, da reparti di tutti i corpi militari della Divisione di Torino e di un'imponente folla, si portava al cimitero, dove nella chiesuola veniva celebrata una solenne messa presenti le salme.

Salutarono con nobili parole le spoglie dei due valorosi il podestà ed il capitano di fregata, Ginocchietti, delegato a rappresentare il Ministero della Marina.

Durante lo svolgersi della manifestazione nel cielo di Torino volteggiavano numerosi aeroplani.

Montecarlo, come è e come era

I gettoni di celluloide rovinano allo stesso modo

Eleganze e bellezze muliebri oltre la cinquantina

MONTECARLO,

Come trent'anni or sono...

Trent'anni addietro, mettevo piede la prima volta a Montecarlo; poi vi son tornato, a riprese, piuttosto per vedere che per giuocare. Ma di queste visite successive — racconta Luciano Zuccoli nella «Gazzetta del Popolo» — non ho alcuna impressione. La prima è rimasta sola, duratura; e la ritrovo, come termine di paragone, varcando nuovamente la soglia del Casino.

Tutto come allora; a sinistra, l'ufficio delle tessere; a destra, il guardaroba; poi la grande sala dei passi e dei quattrini perduti. Quasi per fatalità, ripeto l'atto di allora, e distrattamente mi avvio alle sale da giuoco per la porta centrale; ma come allora, un grosso e grande domestico in livrea mi prega di entrar per la destra o per la sinistra; la centrale è per uscire.

Quello che c'è di nuovo: due sportelli per il cambio

Mi sembra vi sia molta polvere; forse non c'è; forse è la polvere del tempo, una semplice frase che immagino tramutata in realtà.

Devo dire che qui c'è finalmente qualche cosa di nuovo; a destra e a sinistra della sala, due sportelli pel cambio; si cambiano i biglietti in gettoni; gettoni di metallo da 10 franchi, di cartone da venti, (che i «croupiers» chiamano ancora «louis»), rossi ovali da 100, azzurri da 1000. Non c'è più il tintinnio fluido dell'oro e dell'argento, quel fiume bianco e giallo di veri luigi e di veri scudi, il quale, subito sparito sotto il rastrello del «croupier», subito si gonfiava nuovamente. Non c'è più. Carta, cartone, celluloide, hanno sotituito i nobili metalli, ma ci si può rovinare lo stesso, perchè anche ora si perde presto la nozione del valore intrinseco e si giuocano a preferenza i gettoni grossi.

Ma quante volte dirò che tutto è come allora, come or sono trent'anni? Ecco qui, seduta alla mia destra, la vecchietta che fa i suoi conti cabalistici e ridicoli sopra un foglio di carta; e mi dà consigli; e per farla tacere, devo allungarle di tanto in tanto un luigi. I suoi consigli, se li seguissi, sono matematicamente rovinosi; e per non averli seguiti, guadagno. Guadagno un «en plein», due «en plein»; e allora, come sempre, alcuni giuocatori mi seguono; puntano dove punto io.

Le eleganze di un tempo non si vedono più

Ma non ci sono vere eleganze. [illegible] una «passe» di nero mentre io giuoco [illegible] tavole.

Non ci sono vere eleganze. Una volta c'era il treno, che da Nizza partiva di mezz'ora in mezz'ora per Montecarlo; e quelle vetture eran veri «salons», colmi di fiori e profumati. Ci si incontrava la gran dama e la «cocotte», ambedue elegantissime di diversa eleganza; e poichè la passione era una sola per tutti, il giuoco, s'intrecciavano ameni discorsi. S'intrecciavano anche altre cose, ma soprattutto discorsi, consigli, calcoli, aneddoti. Parecchie di quelle «cocottes» eran veramente leggiadre.

Ora si va da Nizza a Montecarlo in autocarro, per dieci franchi, lungo la «corniche». Non vedo nè fiori nè «cocottes», nè in autocarro nè dentro le sale del Casino. Forse la «cocotte» non si usa più, neanche a Montecarlo?

Ma queste sale sono vecchie; ho sempre la sensazione strana della polvere; e la livrea dei domestici mi pare stinta e sdruscita; e c'è un lusso di cui vedo ora tutto il falso e il voluto.

La figura del «croupier»

Una volta il giuoco terminava alle undici di sera; adesso, alle due del mattino. Son passati, passano miliardi su queste tavole; e nulla è più curioso di un miliardo camuffato di cartone e di celluloide.

E' come se un elefante si mutasse in topolino; e poi, di nuovo, il topolino portato innanzi allo sportello del cambio, ridiventasse elefante.

Riprendo il mio posto e converso, tra un colpo e l'altro, col «croupier», che parla un perfettissimo italiano.

Nessuno ha mai scritto il romanzo del «croupier»? E' un uomo impassibile, corretto e cortese, che ha veduto senza batter ciglio sfumar fortune colossali; serve, a destra e a sinistra, i giuocatori; e talvolta si interessa all'audacia dell'uno e alla ingenuità dell'altro. Maneggia il rastrello con perizia inimitabile, e mi sembra contento quando faccio «paroli», cioè raddoppio, e poi triplico; e poi mi dice: — Adesso non saprei...

Ha ragione: tolgo la somma dal rosso e aspetto: arriva una valanga di nero; mi son salvato. E allungo discretamente, sotto mano, un gettone da cento franchi al «croupier». Perchè questi sono i suoi incerti, poveretto. Ma nessuno ha mai scritto il romanzo del «croupier»?

Il «diner di gala» al Café de Paris

Ho vinto, e poi che parto domattina, son sicuro che il Casino non mi ritoglierà la pelle di leone che mi son conquistata senza merito alcuno.

Pranzo al «Café de Paris». Quando si è vinto, si ha l'obbligo di pranzare al «Café de Paris», anche perchè il Casino è proprio di faccia, e se ti coglie mentre mangi quella ispirazione, quell'estro misterioso, che è la sola guida del giuocatore, puoi tornare a varcar la soglia fatale, fino alle due del mattino.

Il dio della roulette, — deve essere vestito di rosso e di nero, con trentasei numeri sulla pancia, e lo zero è l'ombelico, — mi protegge, perchè mangio tranquillamente, privo di ogni anche mediocre ispirazione.

Mi accorgo che si tratta stasera di un «diner de gala»; ma la lista dei piatti è la solita dei grandi «Palaces» di tutto il mondo, lunga e tediosa.

Ed ecco arrivar le eleganze.

Ho detto che non c'erano vere eleganze al Casino? Ma eccole qui, che sfilano una dopo l'altra: «toilettes» delle risonanti case di Parigi e di Nizza, gioielli da intontire, scarpette da mille franchi il paio.

Vecchie brutte e grottesche in abiti meravigliosi

Soltanto... Chi lo crederebbe, se lo credo appena io a me stesso?... Soltanto, queste meraviglie sono indossate da una filza di vecchie grottesche, la cui bruttezza risalta anche meglio sotto quel cumulo di roba squisita.

Ma si son date l'appuntamento dalle cinque parti del mondo, proprio per questa sera? Non ce n'è una al disotto dei cinquanta, come fosse proibito.

Lo spettacolo è così inatteso e straordinario, che rimango a bocca aperta, con l'aria del più candido provinciale.

Ciascuna entra con passo maestoso, accompagnata dal suo «gigolo», un bel giovincello in accurato smoking, capelli rilucenti e braccialetto al polso. Ciascuna sorride a destra e a sinistra, perchè si conoscono tutte, eroine del tango e dei reumi.

Anzi, questa che arriva ora, distribuisce baci con la destra; ne manda uno anche a me, grazie a Dio. La osservo: è interessante. Non ho mai veduto in una medesima persona riuniti il senso del regale e il senso del ridicolo: questa è ridicola e regale nel tempo stesso; deve essere una gran dama, e infatti il direttore del «Café» — un italiano — me ne sussurra il nome, che è grosso assai. La segue una coorte di dame coetanee e di giovanotti eleganti, e il corteo si dirige a una tavola ornata di fiori stupendi.

«Cocottes» di trent'anni fa...

I fiori mi riconducono al pensiero delle «cocottes» di trent'anni or sono; le quali erano alla moda esse pure, ma più semplici, e non avevano becchi per naso e capelli dai colori inverosimili e carni rosse che traboccano dal busto serrato a macchina... Dio degli Dei, qualcuna di quelle fosse qui tra queste, ridipinta a nuovo e portata su da un colpo di fortuna?... Ahimè, tutto è possibile!... Ma si balla.

Ed eccole entrare in lizza, le nostre vecchiette, con un coraggio degno degli antichi greci ai giuochi olimpici. Scintillano [illegible] diademi e braccia [illegible] Lo spettacolo è troppo forte. Anche questa società, che vive di cerimonie, di cortesie, di sottintesi, non può più tenere; e scoppiano qua e là risatine discrete, corrono mormorii, si appuntano gli sguardi attoniti sulla vecchia Baccante in delirio dionisiaco.

In questo momento cominciano le sorprese del «diner de gala»; enormi palloni, vesciche in forma di salami che salgono in aria, strisciano per terra, scoppiano sotto i piedi, e pallottole colorate... A ciascuna signora vien regalato un cane, un bel cane di «peluche» bianco e nero, col collare e i bubboli. La mia Baccante balla ancora: il ballerino a destra, il cane a sinistra, nella piegatura del gomito.

Non sono tornato al Casino.

Questo spettacolo valeva bene un «en plein!».

CRONACA DELLA CITTÀ

Due importanti deliberazioni del Podestà
per il completamento dell'illuminazione elettrica e della fornitura d'acqua

Limitata alle sole vie principali, la illuminazione elettrica, a Trieste, allo scoppio della guerra, era disimpegnata quasi esclusivamente da 160 candelabri; e due sole lampade sospese erano state installate in due punti diversi della città, a mero scopo d'esperimento.

All'epoca della redenzione, il fatto che la rete elettrica della città era stata allacciata alle centrali del Veneto, fece sorger subito la necessità di estendere rapidamente l'illuminazione pubblica elettrica, per diminuire, se non altro, le spese del carbone, salito allora ad altissimi prezzi.

Fu così che nel 1922 si procedette all'installazione di oltre un migliaio di lampade a sospensione, le quali, sia per l'urgenza del lavoro, sia per ragioni di bilancio, vennero allacciate direttamente alle condutture dei privati.

Ora, tale sistema non si presenta nè conveniente, nè opportuno; ed è certo che l'illuminazione pubblica deve, possibilmente, essere indipendente dalle altre utenze e deve venir comandata, se non da un punto solo, almeno da un numero di punti assai limitati. Solo così, anche in casi di deficienza di energia, possono venir più facilmente mantenute in attività le lampade pubbliche.

Il deliberato

Ora, il podestà sen. Pitacco, considerando l'importanza di questi argomenti, ha preso una deliberazione in proposito, in forza della quale verrà posto un riparo agli inconvenienti lamentati e l'illuminazione verrà estesa e posta su base più sicura e più razionale.

Dopo premesso che presentemente l'illuminazione pubblica della città, del suburbio e dell'altipiano è disimpegnata da 2394 lampade elettriche e da 1072 fanali a gas, e considerata la necessità dell'indipendenza dell'illuminazione delle altre utenze, come sopra accennato, il Podestà, considerata la necessità di alimentare le lampade non col sistema in parallelo, ma con quello in serie, che non solo richiede una minore spesa d'impianto, ma offre anche un'economia nelle spese di esercizio; visto che delle 2394 lampade elettriche esistenti, soltanto 890 sono alimentate in serie, mentre le altre sono alimentate in parallelo; considerato quindi che per provvedere alla sistemazione e all'ampliamento dell'illuminazione pubblica, si devono eseguire i seguenti lavori:

1) sostituire con lampade elettriche le lampade a gas esistenti;

2) trasformare l'impianto delle lampade elettriche presentemente in parallelo con lampade alimentate in serie;

3) estendere l'illuminazione pubblica alle vie che ancora ne sono prive;

visto che per l'esecuzione di questi lavori l'Azienda comunale elettricità e gas ha elaborato un progetto, secondo il quale l'accensione delle lampade pubbliche di tutta la città dovrà avvenire a mezzo di 12 cabine;

Il preventivo di spesa

visto però che per ora il preventivo di spesa fu compilato soltanto per metà dell'impianto completo, metà che prende in considerazione sei cabine, che servirebbero tutta l'ampia zona della città compresa fra il rione di Guardiella e quello di Barcola, sopprimendo le lampade a gas ancora esistenti in questa zona, ed estendendo l'illuminazione a molte vie che ora ne sono sprovviste;

considerato che secondo preventivo, rivisto dall'Ufficio tecnico comunale, sono da collocare complessivamente 776 nuove lampade elettriche sospese, a scopo di parziale sostituzione di fanali a gas e di estensione dell'illuminazione pubblica a vie che ne sono prive; e da trasformare in serie 384 lampade, ora alimentate in parallelo;

visto che la spesa complessiva presunta per questo lavoro, che comprende oltre all'acquisto e alla posa in opera delle lampade, anche tutta la parte primaria e la parte secondaria dell'impianto e l'arredamento delle sei cabine, ammonta a 1.408.400 lire; ha autorizzato l'Azienda comunale elettricità e gas ad ampliare l'illuminazione pubblica elettrica nella zona della città compresa fra il rione di Guardiella e quello di Barcola, sistemandola in serie, sulla base delle proposte e del preventivo di spesa da essa presentato, ed ha approvato la relativa spesa di 1.408.400 lire.

Per dare acqua ai quartieri alti

Quanto ai provvedimenti d'acqua, i consumi della stessa, come è noto, presentemente raggiungono un complesso di giornalieri 30.000 m. c.; questi dovrebbero venir distribuiti per circa tre quinti nella zona bassa della città e per circa due quinti nella zona alta. A questo scopo, per il rifornimento della zona bassa, due condutture, una del diametro di 550 mm. e una del diametro di 300 mm., partono dal serbatoio della stessa zona. A queste si aggiunga una conduttura del diametro di 400 mm., la quale proviene dall'acquedotto di Zaule; mentre per il rifornimento della zona alta, parte dal rispettivo serbatoio una sola conduttura del diametro di 300 mm., ormai divenuta insufficiente al bisogno.

Stando così le cose, ne avviene che per insufficienza delle condutture le case, poste a quota superiore ai 70 metri, nelle ore di maggior consumo rimangono prive d'acqua, anche quando il serbatoio ne sia pieno.

Ora, a togliere questo inconveniente, il podestà sen. Pitacco ritenne necessaria la costruzione di una nuova conduttura per la zona alta, tanto più che in mancanza di questa conduttura riuscirebbe del tutto vana per la zona alta anche la costruzione del nuovo acquedotto, perchè dal serbatoio di quella zona non si potrebbe convogliare un quantitativo d'acqua maggiore di quello che si ha ora con la conduttura esistente.

Le due nuove condutture

Il Servizio comunale degli acquedotti ha presentato proposta per la costruzione di due nuovi tratti di conduttura, e precisamente uno del diametro di 400 mm. che, dipartendosi dal serbatoio della zona alta, passando a fianco della via Cisternone e scendendo poi in canale murato per la falda della collina a Roiano, dovrebbe continuare per le vie Valmartinaga e dei Cordaroli fino in via Commerciale, dove si congiungerebbe con quella da 300 mm. ivi esistente e l'altro di 300 mm. che partendo all'angolo di via Pauliana dalla conduttura di 300 mm. esistente in via Udine, dovrebbe andare ad allacciarsi con una pure di 300 mm. esistente in piazza Dalmazia. In tale modo sarebbe provvisto a sufficienza al rifornimento anche delle case poste alla quota più elevata della città.

Per la costruzione dei due nuovi tratti di conduttura è preventivata la spesa complessiva di 930.000 lire.

Il Podestà ha quindi autorizzato il Servizio comunale degli acquedotti a costruire un tratto di conduttura del diametro di 400 mm. e della lunghezza di m. 1650, dal serbatoio alto di Gretta fino alla via Commerciale, e altro tratto di conduttura del diametro di 300 mm. e della lunghezza di m. 445, dalla via Udine (angolo di via Pauliana) fino in piazza Dalmazia, ed ha approvato a tale scopo la spesa complessiva di 930.000 lire.

Le scuole di avviamento professionale

Col passaggio delle scuole professionali dalle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione, l'on. Belluzzo — nuovo ministro dell'Istruzione — ha diretto ai Provveditori agli Studii la seguente circolare per l'attuazione di tale ordinamento:

«Com'è noto alle SS. LL., per effetto del R. D. L. 17 giugno u. s., n. 1314, sono passate alle dipendenze di questo Ministero le scuole e gli istituti di istruzione professionale, già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Sono note anche alle SS. LL. le mie direttive di massima, già pubblicamente [...] e che, nel campo dell'insegnamento postelementare, tendono all'unificazione delle varie scuole esistenti per dare ad esse un carattere prettamente professionale, artistico, o industriale, o agrario, o commerciale, a seconda delle attività prevalenti nella provincia o nel comune o tenendo presenti od assecondando le iniziative di carattere sindacale a favore della istruzione operaia e rurale.

Invero, la nuova legge, mettendo, sotto un unico dicastero, tutto il problema della coltura nazionale, offre la possibilità di organizzare il sistema educativo delle nuove generazioni con linee precise, con direttive sicure, eliminando doppioni, interferenze, dispersioni di fondi e di energie, conflitti di attribuzioni che sempre riuscirono dannosi, e tanto più gravi erano diventati in quest'ultimi tempi, in cui la coltura professionale si è così potentemente affermata ed imposta come necessaria per i bisogni della Nazione.

Ed infatti per lo sviluppo della produzione e dei traffici la Nazione deve, più che mai, trovare nella scuola gli strumenti del suo progresso economico e della solida preparazione professionale di tutti gli elementi che le occorrono.

La base fondamentale di tutto l'edificio colturale deve restare sempre la scuola elementare, generica, comune a tutti, con programmi perfettamente definiti e coi suoi cinque corsi necessari e sufficienti ad uscire dall'analfabetismo e permettere il passaggio alle scuole medie.

Solo dopo la quinta elementare si formano le due grandi correnti, una delle quali sbocca nell'insegnamento tecnico-professionale.

Sulla branca di coltura tecnico-professionale finora i due Ministeri dell'Economia Nazionale e della Pubblica Istruzione perseguivano, in certo modo, scopi affini: soprattutto qui la riforma odierna deve portare i suoi benefici frutti nell'interesse supremo della Nazione.

Mentre sono in corso di emanazione i provvedimenti legislativi destinati ad integrare la succitata legge del 17 giugno u. s., è mio intendimento che venga, frattanto, predisposto tutto quanto è necessario perchè, a cominciare dal prossimo anno scolastico, i corsi integrativi, maschili e femminili, d'istruzione professionale, fermi restando tutti gli obblighi e contributi dei comuni, siano gradualmente trasformati in scuole preparatorie o di avviamento professionale e, dove già funziona una scuola professionale affine, siano con questa, possibilmente e preferibilmente fusi.

A tal fine delle persone da me delegate prenderanno contatto con le SS. LL. e visiteranno tutti i centri dove tali corsi esistono, per concretare, nel miglior modo, e affrettare la trasformazione ordinata.

Non dubito che le SS. LL., comprese dell'importanza di tale riforma, già da tempo spontaneamente realizzata in alcuni comuni, coopereranno vivamente, sia per le scuole dipendenti direttamente dai regi provveditoriati, sia per quelle dei comuni autonomi, perchè la azione di questi incaricati possa svolgersi senza difficoltà e nel più breve tempo».

Sussidio all'Ospizio marino friulano. Con provvedimento in corso il Ministero dell'Istruzione ha concesso un sussidio di 4000 lire a favore dell'Ospizio marino friulano di Udine, per l'opera di assistenza scolastica che esso svolge.

Atto generoso del Capo del Governo
a favore dei danneggiati dall'incendio di Cossana

S. E. il Capo del Governo ha incaricato il vice-prefetto comm. Vendittelli di distribuire l'importo di lire 5000 alle famiglie povere più danneggiate dal recente incendi nella frazione di Ceppeno, Comune di Cossana, nel Carso.

A pochi giorni di distanza dalla generosa offerta alla famiglia del milite Cerkvenik, barbaramente assassinato a Divaccia, il Duce dà agli allogeni laboriosi e devoti una nuova prova della sua e della benevolenza dell'Italia fascista.

L'atto nobilissimo susciterà certamente vera commozione e gratitudine nelle popolazioni carsiche, che nel Fascismo vedono tutela e garanzia di vita onesta e operosa. Quanto agli autori dei fatti recenti, che hanno turbato la zona di confine, se si ripromettevano altra conseguenza dalle loro gesta criminose, questo nuovo atto generoso del Duce deve ancora una volta nettamente deluderli.

L'onomastico della Regina

Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina, e il pensiero di tutti gli italiani va, con i voti più fervidi, alla Sovrana buona, benefica, gentile, alla sposa e madre modello.

Primissimi fra tutti il pensiero e l'augurio di Trieste. Trieste e la regione Giulia hanno della grazia regale di Elena di Savoia ricordi incancellabili — legati alla storia della nostra redenzione — che la fanno venerata e benedetta, per cui non è vana presunzione affermare che l'affetto delle nostre terre per la Sovrana è anche più profondamente, più devotamente sentito che altrove.

Esami di macchinista navale. Il giorno 21 settembre p. v. avranno inizio presso la locale Direzione marittima gli esami per la promozione da macchinista di terza a macchinista di seconda classe, e da macchinista di seconda a macchinista di prima classe, a sensi dell'art. 6 del R. D. 18 gennaio 1925, n. 403.

Le domande, corredate dei rispettivi documenti, dovranno essere presentate a questa Capitaneria fino l'11 settembre p. v.

I Balilla triestini alle colonie estive
L'entusiasmo dei reduci dal campeggio in Val Gardena

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

«Come già annunciato, sono in questi giorni ritornati i nostri Balilla reduci dal riuscitissimo campeggio nella Selva di Val Gardena. Ecco una relazione della vita sanissima trascorsa dai nostri ragazzetti nel magnifico sito, scelto per il campeggio.

Il giorno 27 luglio i cinquanta Balilla partecipanti, in perfetto assetto di montagna, erano pronti e allineati nella sala della loro sede ove ascoltavano le ultime raccomandazioni del comandante del campeggio capomanipolo Riccardo de Hagg. Alla partenza intervennero a salutare le giovani camicie nere il generale Mozzoni col capo di Stato Maggiore console Rossi. Con un triplice «alalà» i Balilla, partendo, salutarono i gerarchi.

Al mattino di buon'ora il reparto giunse a Venezia; quivi i Balilla, dopo aver fatto colazione, visitarono la città soffermandosi specialmente in piazza S. Marco e nella magnifica Basilica. Ripartiti da Venezia, giunsero a Trento alle 14.30. In quella stazione il nostro reparto s'incontrò con sei Balilla milanesi partecipanti a questo campeggio. Poscia visitarono la città soffermandosi al Castello del Buon Consiglio, e raccogliendosi un minuto in religioso silenzio davanti la fossa dei Martiri.

Da Trento raggiunsero Bolzano, dove i nostri erano attesi all'arrivo dai camerati bolognesi, pure loro partecipanti al campeggio. A Bolzano venne visitata la bella città e ammirato il Monumento della Vittoria. Nella stessa serata, sotto una pioggia torrenziale, arrivarono a Selva di Val Gardena, accantonandosi nel Municipio, dove i bravi Balilla, pur a malincuore, dovettero rimanere due giorni causa il tempo.

Nei brevi momenti di sole le giovani camicie nere procedevano all'erezione del campeggio e allo scavo di un canale lungo oltre 20 metri, necessario per impedire l'allagamento del campo in caso di maltempo. In questi due giorni la cucina da campo funzionò presso il Municipio. Col terzo giorno s'iniziò la vita del campo. Le squadre di servizio, composte a metà di triestini e metà di bolognesi, assicuravano ottimamente i vari servizi. Nonostante la distanza di due chilometri del campeggio dall'abitato, unita alla difficoltà di trovare tutto il necessario per la fornitura di viveri, i pasti furono sempre pronti alle ore fissate, e le razioni distribuite furono sempre superiori al bisogno; tanto che tutti i partecipanti ne ritrassero, a giudizio delle famiglie, giovamento fisico.

Durante la permanenza vennero effettuate due escursioni: una di allenamento alla Cima Puez (2918) metri) e l'altra alla difficilissima Cima di Pizzo Boè (3512 metri). In quest'ultima, realmente arditissima, i Balilla dovettero superare per sei volte le cordate, dimostrando resistenza ed entusiasmo. Questa salita, compiuta per la prima volta da un tale numero di ragazzi, non sarà da loro dimenticata. Durante il percorso venne anche superata la cima di Bamberga (2958 metri).

Le condizioni sanitarie durante la vita del campo furono ottime. All'infuori di una leggera distorsione a un piede, guarita in tre giorni e di un caso di leggera febbre reumatica a un bolognese, non c'è stato alcun ammalato, se si eccettui una diecina di ragazzi colpiti d'indigestione, che guarirono con la purga. Il seniore medico dottor Pollini, chirurgo dell'ospedale di Milano, non mancò neppure un mattino dal fare la sua visita.

La disciplina del campo e l'operosità dei Balilla riscossero il plauso del comandante. I quindici giorni destinati al campeggio trascorsero, tra l'allegria e l'entusiasmo, un po' troppo presto, tanto che giunse quasi inaspettato il giorno della partenza.

Al ritorno i reparti si fermarono a Verona, dove avvenne il congedo dai compagni di Bologna e Milano, e fu questo il momento, l'unico momento, un po' doloroso per i bravi Balilla e i loro ufficiali. Quindi i reparti, per linee diverse, raggiunsero in perfetto ordine le loro sedi. Questo campeggio, riuscito in ogni particolare, considerato il comportamento dei piccoli partecipanti, riscosse il plauso del presidente dell'O. N. B. di Trieste.

E' bene inoltre ricordare che in Val Gardena la temperatura si mantenne mite. Due notti, però, essa scese a —4 e si mantenne poi fino alle sette del mattino a —1. Malgrado questo però tutti si lavarono sempre a torso nudo alle sei del mattino, senza che alcun Balilla avesse menomamente a risentirsene. Ieri giunse al comandante del campeggio una lettera della Presidenza dell'O. N. B. di Bologna, in cui, oltre a essere espressa la piena soddisfazione per il soggiorno di Val Gardena, è aggiunto il saluto affettuoso dei piccoli bolognesi per gli ufficiali e camerati triestini.»

Il Segretario Federale
alla colonia marina di Lazzaretto

Ieri mattina il segretario federale ing. G. Cobolli-Gigli accompagnato dalla sua gentile signora, dal dott. Rangan, segretario generale della Congregazione di Carità e dal medico provinciale dott. Palcich, visitò la colonia marina del Lazzaretto che ospita ora i Balilla. Sotto la guida del direttore della colonia sig. Jacuzzi, il Segretario federale ebbe campo di osservare il perfetto funzionamento della colonia. I Balilla mostrarono agli ospiti la loro vivissima soddisfazione per il soggiorno a loro tanto gradito.

Il Segretario federale ebbe parole di sentito elogio per tutti gli organizzatori della bella colonia, che nulla tralasciano per offrire il massimo conforto e svago ai Balilla, che vi trascorreranno il periodo delle vacanze.

I Balilla alla colonia di Senosecchia. L'Opera Nazionale Balilla comunica: Come si sa, mercoledì scorso a Senosecchia si festeggiò il Ferragosto in grande stile. La città ridente eretta per l'occasione in modo artistico su un vasto prato, raccolse oltre ai molti villeggianti e villici, pure un numeroso pubblico venuto da Trieste. Tra questo pubblico erano numerosi i familiari dei Balilla, ospiti della colonia montana di Senosecchia. I parenti dei piccoli militi, ebbero campo di stare tutta la giornata coi ragazzetti che presenziarono alle festività. Qui è bene ricordare e citare al pubblico la soddisfazione dei genitori nel vedere i piccoli Balilla fiorenti, vegeti e contenti della vita che conducono nella colonia.

Chi potè assistere alle refezioni dei piccoli, ebbe agio di constatare la bontà e l'abbondanza dei pasti, consumati con appetito singolare dai piccoli villeggianti che conducendo una vita sana, allietata da giochi, esercizi militari e sportivi rifioriscono e si rimettono da tutti gli inconvenienti e disagi della vita cittadina. Questi piccoli Balilla possono davvero dirsi fortunati, perchè curati dai maestri e dal direttore della colonia sig. M. Caffieri, sono in grado di fare quest'anno una magnifica e signorile villeggiatura.

Una gita di Avanguardisti a Venezia
ospiti dell'O. N. D.

La presidenza dell'O. N. D. ha messo a disposizione del comando della 298.a Legione avanguardisti 20 biglietti di passaggio sul piroscafo «Palacky» per assistere alle festività che si svolgeranno domenica a Venezia.

Il comando ha deciso di dare la preferenza agli avanguardisti più bisognosi e più meritevoli della IV Coorte, che è composta quasi esclusivamente di giovani operai. Il manipolo di gitanti sarà accompagnato da un ufficiale.

I biglietti di passaggio vengono rilasciati gratuitamente; per le provviste però ogni avanguardista dovrà essere munito di sacco ben fornito.

La partenza seguirà oggi alla mezzanotte, si arriverà a Venezia verso le sei di domani; alle ore 21 però tutti dovranno essere a bordo. Arrivo a Trieste lunedì nelle prime ore del mattino.

La gita dei Dopolavoristi a Venezia

Stasera col lloydiano «Palacky» partiranno per Venezia i dopolavoristi — circa un migliaio — che vanno ad assistere alle adunate del costume organizzate dall'O. N. D. in quella città.

L'imbarco si effettuerà al molo Audace incominciando dalle 22; la partenza avverrà alla mezzanotte. A bordo ci saranno la banda del Dopolavoro di Servola, il coro rionale «Riccardo Pitteri» e l'immancabile «jazz-band». L'arrivo a Venezia — verso le 6 del mattino — si effettuerà alle Zattere. Da allora i dopolavoristi saranno liberi e potranno visitare nella mattinata i musei e le gallerie (con ingresso gratuito). Nel pomeriggio potranno assistere alle adunate dei costumi che si svolgeranno ai giardini pubblici. La partenza da Venezia avverrà alle 21 dalle Zattere in modo che i gitanti potranno godersi dal piroscafo gli spettacoli pirotecnici organizzati nel Campo Sant'Elena. Il «Palacky» riporterà la comitiva a Trieste nelle prime ore del mattino di lunedì attraccando al molo Audace.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno: Il Piccolo dei Piccoli:

«L'attività dell'Opera Nazionale Balilla a Trieste e nella provincia». Inoltre un toccante racconto di Iberia Nagni e un profilo di Elpida Canarutto, la vincitrice del «Concorso di bontà» per il mese di giugno.

Cognomi ridotti in forma italiana

Anton Francesco in Antoni, Antoncic Giuseppe in Antoni, Antoncich Giovanni in Antoniani, Azman Francesco in Armani.

Babich Carlo in Babini, Babich Giuseppe in Babini, Bacar Francesco in Baccari, Ballek Aglaia in Balleri, Battich Ettore in Battini, Blasinich Luciano in Blasini, Baranovic Girolamo in Barani, Becka Casimiro in Besca, Berger Giuseppe in Bergani, Beuk Matteo in Beucci, Bezek Giuseppe in Bezzecchi, Bisiak Giovanni in Bisiani, Brencich Antonia in Brenci, Bursich Giovanni in Bursi.

Caucich Riccardo in Caucci, Cermelj Martino in Cermelli, Ciach Antonio in Ciani, Cociancic Giovanni in Canziani, Coslovich Giovanni in Cosulli, Covacich Rodolfo in Fabbro, Cunja Andrea in Conelli, Cusan Francesco in Cussani, Cvetnik Federico in Fiori.

Daubek Ermanno in Dalberto, Devetach Domenico in Dellavetta, Devetak Giuseppe in Devetta, Dodich Antonio in Dodi, Dodich Mario in Dodi.

Gerdol Giuseppe in Gerdoli, Germek Giovanni in Germelli, Gherlanz Giuseppe in Gherlani, Glazar Vittorio in Gazzeri, Gorup Francesco in Montanari, Gregorich Augusto in Gregori, Gregorich Carlo in Gregorini, Gulich Giacomo in Gullini, Gulievich Giov. Batt. in Guglielmi.

Herbe recte Serbo Giuseppe in Erbo, Hervatic Giovanni in Creati, Hiti Francesco Giovanni in Chitti, Hojak Guglielmo in Viatori, Hrovatin Giuseppe in Rovatti, Hrovatin Luciano in Crevati.

Jamseg Antonio in Giannetti, Iuricev-Talias Giovanni in Giorgini-Talia.

Kariz Antonio in Caris, Kaucich Giusepe in Caucci, Klanzig Giovanni in Sentieri, Klenovar Edmondo in Canovari, Kocijancich Giuseppe in Cociani, Kodric Giuseppe in Codrini, Kovacic Fioravante in Cova, Kral Giuseppe in Carli, Krecic Francesco in Crecci, Kremser Carlo in Cremi, Krenn Vittorio in Carini, Krische ved. Maria in Crise.

Lachner Carlo in Laneri, Lakovic Giuseppe in Lacchini, Legisa Antonio in Leghissa, Lüfter Albino in Litteri.

Mahne Antonio in Mane, Majcen Giuseppe in Mazzeni, Makovic Enrico in Macovelli, Malabotich Plinio in Malabotti, Marko Nicolò in Marco, Marocevich ved. Desiderata in Marovelli, Martincich Pietro in Martini, Martinolich Nestore in Martinoli, Martinolich Raniero in Martinoli, Marusic Francesco in Marussi, Mattelich Luigi in Mattelini, Mattelich Mario in Mattelini, Maurer Michele in Muratori, Medved Carlo in Orsi, Milic Luigi in Milli, Mihelic Giusto in Micheli, Mislej Matteo in Miselli, Mosettig Francesco in Mosetti, Motz Ignazio in Mozzi, Muhr Osman in Murri, Müller Domenico in Molinari, Mussel Medardo in Muselli.

Oblaschiak Ferruccio in Obbiassi, Oblakov Cristoforo in Oblati, Orel Luigi in Orelli.

Pachor Antonio in Pacchi, Pallaver Giuseppe in Pallari, Paulic Giuseppe in Paoli, Pecar Giuseppe in Pecchiari, Pesenko Antonio in Pizzengo, Primon Paolo Domenico in Primani, Prelc Francesco in Prezzi, Prelz Riccardo in Prelli, Pressel Giuseppe in Presselli, Pukl Antonio in Pucchi, Puntar Luigi in Puntari, Purich Giuseppe in Purini.

Radonic Giacomo in Radoni, Rainer Angelo in Raineri, Rebek Giuseppe in Rebecchi, Regent Michele in Reggente, Reschitz Alberto in Ressi, Rijavec Giovanni in Revini, Rosic Leopoldo in Rossi, Rozanc Stefano in Rosano, Rudez Giuseppe in Rudini, Rutter Giuseppe in Rutteri.

Sablich Matteo in Sabini, Satalich Rocco Mariano in Satteli, Sbogar Giovanni in Salvi, Schifflin Egidio in Battellini, Schmul Giuseppe in Sulli, Semic Giuseppe in Semi, Semich Francesco in Semi, Serman Giuseppe in Sermani, Sessartich Marino in Sessartini, Silich Carlo in Silli, Sillig Giusto in Silli, Simsig Guido in Simonetti, Sirotich Adolfo in Sirotti, Sirovich Giuseppe in Siro, Skerianz Francesco in Scheriani, Skerl Giovanni in Scherelli, Skerl Luciano in Scarlini, Skilan Giuseppe in Schillani, Skodnik Amadeo in Scodini, Slejko Antonio in Slaico, Slivar Innocente in Silvari, Slokar Massimiliano in Solcari, Sosic Francesco in Sossi, Sosic Carlo in Sossi, Spincich Giuseppe in Spinetti, Srebernik Pietro in Seberni, Stander Rodolfo in Standeri, Stermicevich Nicolò in Stermini, Stipanich Giorgio in Stefani, Stoch Edoardo in Stocchi, Stor Massimiliano in Stori, Sudich Ferdinando in Giudici, Svab Luigi in Soave.

Taft Ernesto in Taffini, Tomasich Andrea in Tomasini, Tomich Alma in Tomaselli, Trocher Arturo in Troccheri, Trotter Guglielmo in Trotti.

Udovic Antonio in Udini, Urbanaz Umberto in Urbani, Ursich Giuseppe in Ursini, Ursich ved. Margherita in Orsini.

Vertovec Edoardo in Vertelli, Vertovez Mario in Verteni, Vlach Valeriano in Valli, Vouk Emilio in Vucci, Vremez Giovanni in Auremi, Vuscovich Attilio in Vusconi. Wiltuschnik Giovanni in Vitussi, Wschimal Bruno in Cima.

Zahn Alberto in Zani, Zvab Rodolfo in Soave, Zwirn Osmundo in Fili.

I funerali di Olimpio Lovrich. I funerali del compianto cav. Olimpio Lovrich, ai quali prenderanno parte tutti i componenti la grande famiglia teatrale cittadina, si svolgeranno domani, domenica, alle ore 10, partendo da piazza Oberdan, via Fabrio Severo.

Condoglianze. E' spirato ieri a Gorizia il primario dott. Oscar Morpurgo. Ai figli, al fratello prof. Giulio, agli altri congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Il rimpatrio dei «Balilla» dalmati. Oggi alle 15, partiranno per Spalato col piroscafo «Barletta» i 95 Balilla reduci dalle colonie estive.

L'ing. Cobolli - Gigli a Venezia. Ieri, alle 15, è partito per Venezia il segretario politico ing. Cobolli-Gigli.

Promozioni d'insegnanti medi. L'ultimo Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica la notizia della promozione a ordinari di ruolo dei seguenti insegnanti medi giuliani, promozione ch'entra in vigore con il prossimo 16 novembre: dott. Cesare Columba, sostituto di istituzioni di diritto a Trieste; dott. Giuseppe Cignori, sostituto di istituzioni di diritto a Trieste; dott. Emanuele Morselli, sostituto di economia politica, scienza finanziaria e statistica a Udine; dott. Carmelo Papa, sostituto di istituzioni di diritto a Trieste e dott. Mario De Sanctis, sostituto di computisteria e ragioneria a Trieste.

Le prove di collaudo
della motonave «Piero Foscari»

La mattina del 7 giugno u. s., alla presenza del ministro Ciano e di altre personalità, ebbe luogo in forma solenne il varo delle motonavi gemelle «Piero Foscari» e «Filippo Grimani», costruite dallo Stabilimento Tecnico Triestino per conto della Società Anonima di Navigazione «San Marco» di Venezia, mentre in precedenza, e subito dopo, vennero fatte scendere in mare altre due motonavi, che completavano l'ordinazione fatta dalla società veneziana ai nostri cantieri.

Ora, con una celerità quasi sorprendente, il Cantiere San Marco è riuscito, in poco più di dieci settimane, a portare a completamento una delle due più grandi motonavi della «San Marco» e precisamente la «Piero Foscari».

La bella motonave ha fatto, nella giornata di ieri fino a tarda notte, il suo viaggio di prova e di collaudo, navigando lungo la costa istriana, e al largo nel nostro golfo.

Da alcuni giorni, alcuni vaporini avevano rimorchiato la «Piero Foscari» al moletto del Cantiere, ove andò ad ormeggiarsi a fianco dell'incrociatore «Trieste», in via di allestimento.

Ieri mattina, verso le 9, la «Piero Foscari» lasciava gli ormeggi per cimentarsi nel suo primo viaggio.

A bordo della motonave erano saliti, per partecipare al viaggio di prova, il conte comm. Cini, presidente della Società San Marco di Venezia, il comm. Sacerdoti, direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino, l'ing. Cossutta, direttore del Cantiere San Marco e l'ing. Versa, direttore del Cantiere San Rocco. Inoltre erano a bordo diverse altre personalità del mondo commerciale e marittimo, tecnici, ingegneri, rappresentanti del Registro Italiano, della stampa e molti altri.

Nelle prime ore del pomeriggio, mentre la «Piero Foscari» navigava al largo della costa istriana, venne offerta a tutti i presenti una ricca colazione, che fu consumata, fra la più schietta allegria, nell'elegante e signorile salone da pranzo di prima classe. Più tardi, venne fatta la prova sul miglio, che dette per risultato 15.4, quindi venne provato il timone, le macchine e tutte le altre parti della nave che corrisposero perfettamente alla prova, tanto che il presidente della San Marco ebbe parole di vera lode verso i tecnici e le maestranze tutte dei nostri cantieri.

La «Piero Foscari», che come abbiamo detto, è gemella della «Filippo Grimani» che si trova tuttora in via di allestimento nello stesso Cantiere San Marco, è destinata per l'esercizio della linea Venezia-Brindisi-Rodi-Smirne.

Ferragosto a Senosecchia

Nella lotteria tenutasi nella festa campestre di Senosecchia il 15 scorso, furono estratti i seguenti numeri vincenti premi non ritirati ancora dai legittimi proprietari e precisamente: I estrazione (serie biglietti azzurri): n. 257 (secondo estratto); II estrazione (serie biglietti verdi): n. 34 (secondo estrtato); 188 (sesto estratto); 488 (ottavo estratto); III estrazione: (serie biglietti rossi): n. 285 (quarto estratto); 166 (quinto estratto); 19 (sesto estratto); IV estrazione (serie biglietti binachi): n. 241 (secondo estratto), 163 (quarto estratto); 155 (sesto estratto).

I premi non ritirati, vinti dai suddetti biglietti rimangono a disposizione dei vincitori fino a tutto 26 corrente e si possono ritirare in qualunque momento presso la sezione del P. N. F. di Senosecchia. Trascorso questo termine non si accettano reclami di sorta e per nessun motivo, e i doni non ritirati saranno destinati ad altro scopo patriottico.

(Note di cronaca)

Per chi non va in campagna

Le signore che sono a Trieste in questi giorni, possono avvantaggiarsi della MERVEILLEUSE di Torino (Trieste, Corso Vitt. Em. III, N. 27). Occasione unica per acquisti di vestiti, mantelli, blouses, princesses a prezzi nuovamente ribassati.

Il Concorso nazionale d'arte di Firenze. La Società di Belle Arti di Firenze bandisce un I Concorso nazionale d'arte, che avrà luogo nella primavera del 1929 e sarà tenuto nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Il premio da conferirsi è di lire 20.000. La notifica delle opere deve avvenire non più tardi del 28 febbraio 1929. Regolamenti e schede di notifica si possono prelevare presso la Segreteria del locale Circolo Artistico.

L'opera della Milizia del Car
Simpatica lettera di una vienn

SESANA, 1

Fra le lettere di ringraziamento p venute al locale Comando della Coo «Monte Re» della Milizia Fascista, la valida assistenza prestata ai fe nel disgraziato incidente automobili co del 20 luglio u. s., del quale abb mo dato a suo tempo ampia relaz ne, è giunta anche la seguente lett da Vienna, che crediamo opportuno gnalare, perchè serve una volta di p a dimostrare di quale viva corrente simpatia la Milizia Fascista si va c condando da parte degli stranieri c visitano l'Italia:

«On. Comando Milizia Volontaria F scista, Sesana. — Sono appena guari dalle ferite riportate il giorno 20 l glio in occasione della disgrazia aut mobilistica avvenuta presso Sesana.

Ero intenzionata scrivere prima, quanto sopra non me lo avesse imp dito, per porgere i miei più vivi ri graziamenti per l'opera sollecita, fa tiva e umanitaria prestata a me e ag altri feriti.

In ispecial modo aumenta la m gratitudine e la mia riconoscenza p loro, quando penso che hanno porta tanto aiuto a gente straniera come gente della loro bella Patria. Con o sequi: Iolanda Làzslò, Vienna, Wol zeile N. 14».

La festa campestre
all'Obelisco di Opicina

Fervono all'obelisco di Villa Opicin e nel campo di pattinaggio gli ultim preparativi per la grande festa campe stre del Fascio, organizzata per doma ni. Il programma, come noto, compren de una prima parte sportiva, con gar ciclistiche, podistiche e automobilisti che che avranno inizio alle 7.30 de mattino, e la parte pomeridiana che s inizierà alle 16.30 con una ricca tombola, seguita da un gran ballo nel campo di pattinaggio. La magnifica festa, cui non mancherà certamente il più vasto concorso di pubblico, sarà coronata da un grande spettacolo pirotecnico. Nel parco adiacente al pattinaggio funzioneranno diversi chioschi con giochi svariati e un perfetto servizio di buffet.

Per i pensionati che hanno bisogno di cure termali. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica, per norma degli interessati, che mercè l'interessamento della Segreteria generale della Associazione, il Ministero delle Finanze ha concessi che sieno estose ai pensionati dello Stato, nostri consoci, le facilitazioni che si accordano agli impiegati in attività di servizio per le cure salsoiodiche negli alberghi termali «Porro» e «Valentini» di proprietà del R. Demanio dello Stato.

La concessione è, naturalmente, subordinata alla disponibilità dei posti, e anzi, perchè le domande non dovessero, per deficenza dei posti, rimanere senza esito, sarà opportuno che siano avanzate per i mesi di aprile e maggio; luglio e agosto; ottobre e novembre. Le domande debbono essere inoltrate alla Direzione delle Regie Terme Demaniali di Salsomaggiore.

Le iscrizioni all'Università di Padova. Il rettore dell'Università di Padova pubblica la notificazione con le modalità di iscrizione alle varie facoltà, scuole e corsi speciali per l'anno accademico 1928-1929.

La sessione autunnale d'esami si inizierà il 1.o ottobre, l'inaugurazione degli studi e l'inizio delle lezioni il 3 novembre. Il manifesto reca anche un lungo elenco di borse di studio e di perfezionamento a favore degli iscritti al glorioso Ateneo, i vantaggi offerti dalla Cassa scolastica e dalla Mensa universitaria.

Un sasso sul capo

Il capo minatore Francesco Segulin di 34 anni, abitante sulla strada nuova di Padriciano al n. 86, ieri mattina verso le 11, si trovava a lavorare nelle cave Faccanoni; mentr'era intento a suo lavoro di sorveglianza, un grosso sasso, franato improvvisamente dalla sommità della cava, gli cadde addosso producendogli una vasta ferita alla regione fronto-parietale lunga 15 centimetri.

Lo sfortunato capo minatore venne subito soccorso dai compagni di lavoro e poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvisata della disgrazia, fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

I campioni olimpionici della "Pullino„

arriveranno quest'oggi alle ore 16.30

Come già annunciato, oggi alle 16.30 arriveranno a Trieste i valorosissimi campioni olimpionici della Pullino d'Isola d'Istria.

Non sono bastanti le parole per esaltare il trionfo di questi nostri ragazzi che, sorretti solamente dalla fede più pura e dall'ardore più intenso, vollero e seppero nella massima competizione mondiale far garrire trionfalmente al sole il tricolore d'Italia.

Se la gloria della quale gli impareggiabili campioni della Pullino si sono coperti ad Amsterdam, deve trovare la riconoscenza di tutti gli sportivi d'Italia, di questa gloria in modo speciale i canottieri della nostra regione devono andar fieri e superbi. E pertanto i festeggiamenti che i nostri sportivi faranno ai campioni olimpionici saranno degni del magnifico successo da loro raggiunto.

Il programma dei festeggiamenti

Il Comitato sezionale giuliano della Reale Federazione italiana di canottaggio, ha già deciso di offrire ai valorosi campioni olimpionici un ricordo tangibile della riconoscenza dei canottieri giuliani.

Gli sportivi di Monfalcone, con a capo l'instancabile presidente del «Timavo», cav. dott. Luccardi, saranno i primi a porgere il saluto riconoscente della regione ai valorosi ragazzi d'Isola d'Istria.

Trieste sportiva sarà rappresentata alla Stazione da tutte le associazioni qui residenti, e innumerevoli gagliardetti saluteranno festosamente gli azzurri gloriosi.

Dalla Stazione si formerà un corteo che accompagnerà gli olimpionici sino alla sede del Fascio, ove saranno ricevuti dal segretario federale del Partito, ing. Cobolli-Gigli, e da altre autorità cittadine. Sarà loro offerto un rinfresco. Dopo il ricevimento, i campioni saranno accompagnati al piroscafo (gentilmente messo a disposizione), con il quale proseguiranno per Isola.

Rappresentanti e soci di tutte le associazioni sportive avranno la possibilità di accompagnarli, usufruendo del detto vapore sino ad Isola e partecipare quindi alle festività che la città loro prepara. Il ritorno da Isola si effettuerà alle 22.

L'adunata delle società

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica: Le Società dipendenti sono pregate d'inviare una numerosa rappresentanza di soci con gagliardetti oggi alle 16.30 alla Stazione centrale per ricevere solennemente i campioni della «Pullino», reduci vittoriosi dalle Olimpiadi di Amsterdam.

— Il Comitato sezionale giuliano della R. Federazione italiana di canottaggio invita tutte le società aderenti a presenziare con il gagliardetto sociale all'arrivo dei campioni della «Pullino». Ritrovo alla Stazione centrale alle 16.30.

— Il Dopolavoro provinciale invita tutte le associazioni aderenti a trovarsi alle 16.30 alla Stazione centrale per accogliere degnamente i baldi campioni della «Pullino».

— La Direzione della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina invita tutti i soci a presenziare all'arrivo degli olimpionici della «Pullino». Ritrovo alla Stazione centrale alle 16.30.

— La Società Ginnastica Triestina che parteciperà al corteo col vessillo sociale, invita tutti i soci a trovarsi alle 16.30 alla Stazione centrale, per presenziare all'arrivo dei valorosi canottieri olimpionici.

— L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i soci di trovarsi alle 16.30 presso il vessillo sociale alla Stazione centrale, per prender parte ai festeggimaenti in onore dei canottieri della «Pullino».

— L'A. S. Edera invita i soci a radunarsi alle 16 in Piazza della Libertà, per salutare i gloriosi canottieri della «Pullino».

Isola per l'arrivo dei suoi campioni

I valorosi campioni olimpionici della Pullino — ci scrivono da Isola — saranno, com'è noto, a Trieste oggi alle 16.45 e partiranno per Isola alle 18, con il piroscafo «Trieste», messo gentilmente a disposizione dall'«Istria-Trieste».

Alle feste in onore dei vittoriosi, che Isola vuole degne e significative, sono stati invitati tutti i Podestà, i segretari politici dei Fasci, le società nautiche e sportive della regione.

Gli invitati di Trieste potranno usufruire del piroscafo «Trieste», che ripartirà poi da Isola alle 22.

Il Comitato organizzatore, che da una settimana lavora alacremente per il buon esito della festa, sta ultimando i preparativi e tutto dà la certezza che l'accoglienza sarà degna della vittoria.

L'addobbo del molo Savoia, della piazza Garibaldi e della riva Nazario Sauro è affidato al bravo pittore concittadino sig. Antonio Zamarin junior, che oltre a essere uno dei soci fondatori della Pullino, è pure socio benemerito per la sua opera fattiva e disinteressata a pro della giovane società isolana.

Significativa offerta della «Lario»

La Pullino, cosa già forse nota, è una società gloriosa ma nel contempo poverissima. Molti ammiratori della sua rapida ascesa, hanno promesso e inviato già elargizioni per rinsanguare le sue misere finanze. Un ottimo esempio ha dato la consorella «Lario» di Como, che inviò la seguente nobile lettera:

«La «Lario» di Sinigaglia e di Mariani, abbraccia i vostri magnifici campioni olimpionici; la «Lario» di Bernasconi li saluta romanamente, lieta, commossa d'avere lanciato il primo «alalà» della Patria. Nell'ora bella dell'entusiasmo sincero, nel godimento rinnovato per la vostra meravigliosa vittoria, il pensiero corre ai sacrifici superati, alle lotte sostenute: sacrifici e lotte che ancora si ripeteranno. Noi, che da anni abbiamo conosciuta la durezza dei primi passi, sentiamo quanto possa valere un buon aiuto morale e materiale. E desideriamo anche che alla vostra Società resti un ricordo della grande gara. Pertanto accettate da buoni camerati l'offerta che vi facciamo di 500 (cinquecento) lire, perchè (quando tutte le altre Società federate di canottaggio dovessero ~~accogliere l'invito~~ di volerci imitare) possiate acquistare quella nuova imbarcazione che meglio risponderà alle vostre intenzioni di una seria preparazione a nuove gare.

Nessun ringraziamento: solo la promessa di altre e continue vittorie: per voi e per l'Italia nostra».

Un vecchio investito e ucciso

da un'auto in via dell'Istria

Un grave investimento automobilistico è avvenuto ieri mattina verso le 11.30 in via dell'Istria, nei pressi del Cimitero di S. Anna. Un povero vecchio, dalle spalle curve, saliva faticosamente via dell'Istria, aiutandosi con un bastone. Giunto nei pressi del Cimitero, cercò di attraversare la strada, ma sfortuna volle che proprio in quel momento una auto che passava di là andasse a investire e travolgere il poveretto. L'auto andava a velocità moderata e lo «chauffeur», benchè colto all'improvviso, fece di tutto per evitare l'investimento, ma non vi riuscì.

Dopo la disgrazia lo «chauffeur», che era riuscito a fermare la macchina, discese a raccogliere il vecchietto, il quale nel frattempo era già stato soccorso dal milite della 5.a Legione ferrovieri, Giovanni Baldini. Senza por tempo di mezzo, il vecchio, ridotto in uno stato pietoso, venne adagiato nella vettura investitrice e trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno gli venne riscontrata commozione cerebrale e la frattura degli arti inferiori, per cui, dopo le prime cure, fu fatto accogliere con prognosi riservata nel X reparto chirurgico.

Il disgraziato vecchio spirava poco dopo. Addosso non gli fu trovata nessuna carta che permettesse d'identificarlo, nè si potè sapere come si chiamasse, perchè dopo la caduta non fu più in grado di pronunciar parola. Diamo pertanto i suoi connotati, nella speranza ch'egli possa essere riconosciuto da qualcuno: capelli e baffi bianchi e lunghi, sui 60 anni, dall'aspetto esteriore e il vestito di un operaio.

Una donna incauta

gettata a terra da un'automobile

La casalinga Giovanna Janco in Conorichi, transitando ieri mattina per la via Emo Tarabochia con l'ombrello aperto davanti il viso, per ripararsi dall'acqua che le raffiche di vento le lanciava incontro, non s'accorse che nell'attraversare la strada andava incontro a un'automobile. Ciò che non poteva vedere la donna incauta, fu notato in tempo dal conducente dell'auto il quale messo mano ai freni, riuscì a fermare la macchina in tempo. Sul terreno bagnato però la vettura slittò tuttavia per un piccolo tratto e uno dei parafanghi anteriori urtò la donna, che cadde a terra andando a battere violentemente con la testa sul selciato.

Lo «chauffeur», Alfredo Bittarelli, che guidava l'auto, aiutato dal vigile urbano Vittorio Franzutti, sollevò la povera donna, che poi con la stessa automobile venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno d'ispezione all'astanteria le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e contusioni al ginocchio e alla regione scapolare destra. Dopo le prime cure la Conorichi potè rincasare.

Arresti. Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, procedettero all'arresto di certo Bruno Volsich e Bruno Purcher, quali sospetti autori di un piccolo furto in danno di Maria Curet in Gregorutti.

— Certo Ernesto Sterl fu Giovanni venne arrestato dagli agenti del Commissariato di via Valdirivo, per violenza e resistenza alla forza pubblica.

La feroce rapina di Cruscevie

nel racconto del collettore Crainz

A proposito della brigantesca rapina avvenuta ieri l'altro a Cruscevie presso Crenovizza a danno del collettore dell'Esattoria di Postumia Francesco Crainz, abbiamo da lui stesso, che visitammo a casa sua, dove trovasi a letto ferito, i seguenti particolari:

Il giro periodico per gl'incassi

«Ogni due mesi — ci ha raccontato — regolarmente faccio il mio giro di raccolta delle imposte dirette e delle tasse comunali. La mia visita è annunciata sia dal messo municipale, sia durante la predica in chiesa, e ciò perchè i contadini abbiano tempo di preparare i denari per il giorno fissato. Anche questa volta dopo aver fatto avvertire la popolazione, mi sono recato verso le sette del mattino a Cruscevie, che dista una diecina di chilometri da Postumia e, in una stanzetta separata, piantai il mio ufficio. Era con me la signorina Giovanna Maver, mia impiegata. L'osteria si trova a circa cento metri dal Municipio ed è posta quasi al limite di un folto bosco di pini.

Verso le 18, terminati regolarmente i miei conti e messi i denari assieme ai libri contabili nella borsa di pelle nera che aveva con me, mi accingevo a ritornare a Postumia, quando, fuori della porta, incontrai il parroco don Suppan, che con un suo servo doveva venire col carro in città e mi invitò a salire con lui. Con la borsa sotto il braccio e, mentre il parroco, la mia impiegata e il servo mi attendevano, mi recai alla latrina, posta all'angolo della casa, da dove si va in giardino, e quindi nel bosco si trova una piccola costruzione in legno, che serve di ricovero al bestiame. Nell'interno dell'osteria vi era parecchia gente.

L'agguato audace

Avevo lasciato da qualche minuto il mio gruppo e stavo già per uscire e raggiungere la carretta, quando vidi inquadrati nel vano della bassa porta due individui mascherati da fazzoletti, che nascondevano loro la bocca e il mento. Uno era più alto e uno notevolmente più basso. Il più alto poggiava il braccio sulla spalla del compagno e teneva in mano una grossa pistola.

Anche l'altro aveva una pistola a rotazione e con voce che non ammetteva replica mi disse, parlando in italiano: «Su le mani e silenzio»!

Intuì subito che i due banditi tentavano di rubarmi la borsa dei danari e volli reagire. Avevo appena dato un grido, che una pallottola mi entrò nel collo e, quasi contemporaneamente, il più piccolo dei due mi strappò la borsa e in men che non si dica saltarono nel giardino e scomparvero nella pineta».

Quelli che, impossibilitati ad intervenire in mia difesa perchè disarmati, appena videro fuggire i due delinquenti, diedero l'allarme e alcuni volonterosi si buttarono all'inseguimento, ma quando furono vicini ai fuggitivi, questi puntando le rivoltelle contro di loro, dissero in islavo: «Se volete salva la pelle andatevene».

Per combinazione nel Municipio del paese si trovavano il capitano dei carabinieri Vannini, il commissario di P. S. Guaittani, il podestà cav. Ciliberti e il rag. Carbone, che, subito avvertiti del fatto, corsero sul luogo dell'aggressione e, seguendo le traccie degli assalitori iniziarono una battuta. Poterono così inseguirli fino a Saiece, dove le loro traccie si perdettero.

Io intanto — conclude il Crainz — che perdevo molto sangue dalla ferita, venni soccorso dai presenti e, posto nell'automobile della Questura, venni condotto all'ospedale, dove il dott. Carnincich mi curò giudicandomi guaribile in una quindicina di giorni.

20 mila lire di bottino

Nella borsa avevo dalle diciotto alle ventimila lire.

Subito dopo il fatto carabinieri e militi nazionali iniziarono una battuta in tutti i dintorni di Cruscevie.

Il padrone della trattoria dove avvenne l'aggressione, Antonio Sokel, raccontò che tutto il giorno i due individui girarono per il paese e che due o tre volte erano anche andati in osteria a chiedere del vino. Data però l'epoca delle villeggiature, durante la quale i podisti si fermano a riposare anche molte ore, egli non prestò soverchia attenzione ai due uomini che, dopo bevuto, andarono a sdraiarsi nel giardino, posto a fianco della casa.

I due invece, visto che il collettore stava facendo gli incassi, lo attesero e al momento che loro parve più opportuno, lo assalirono senza curarsi del pubblico che si trovava vicino.

In tutta la giornata di ieri le indagini dei carabinieri continuarono attivissime.

Littoria

Comando Coorte marinara «N. Sauro». Oggi, sabato, nel pomeriggio, la Coorte marinara è comandata a presenziare alle accoglienze che la cittadinanza tutta preparerà ai baldi canottieri della «Pullino». Adunata dinanzi al comando della Legione (via d'Annunzio) alle ore 15.30. Domani, domenica mattina alle ore 7, adunata della Coorte in piazza Verdi per recarsi al bagno.

58.a Legione S. Giusto. Tutti i capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati domenica 19 corr. alle 9 precise in caserma di via Ferriera.

Centuria ciclisti della 58.a Legione «San Giusto». Domani 19 corr. i componenti la Centuria ciclisti sono comandati di presentarsi in caserma, alle 10 precise, per comunicazioni.

288.a legione Avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti che hanno partecipato al Campeggio mobile nella Selva di Tarnova, sono invitati presso questo Comando, lunedì 20 corr. alle 11.30.

Gli avanguardisti di questa Legione sono comandati di trovarsi oggi alle 15.30. presso la sede del Comando, per poi recarsi alla Stazione a dare il festoso benvenuto ai baldi canottieri della «Pullino», reduci da Amsterdam. Si interviene in divisa di parata.

I sotto elencati avanguardisti devono trovarsi questa sera alle ore 21.30, al Comando di legione, in divisa di parata, e con le provviste nel sacco: Marino Potoechnig, Stefano Vianello, Umberto Furlani, Attilio Morsini Schuster Guido, Cirello Angelo Nouschak Pietro, Marsè Luigi, Erminio Tocchi, Manlio Gazzea, Attilio Trobitz, Bruno Michelini e Dollenz della XIII Centuria.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi sabato alle ore 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «La Regina di Saba». Precederà il Giornale cinematografico.

Per la coincidenza con altre gare, i campionati sociali di nuoto vengono rimandati a giornata da destinarsi. Tutti gli inscritti si troveranno in palestra lunedì alle ore 20.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 assemblea straordinaria dei componenti il complesso.

G. E. Stella Alpina. I partecipanti alla gita di Venezia indetta dall'O. N. D., si trovino alle 22.15 in piazza Vittorio Veneto. La squadra di tiro alla fune e la Sezione atletica leggera si trovino lunedì alle 20.30 in sede (Caffè Centrale).

Unione Sportiva «Redenta». Domani 19 corr. si riprende l'attività con la visita della grotta delle Torri, presso Lipizza. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6. Lunedì alle 20.30 lezione della Sezione drammatica.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giuocatori di calcio sono invitati per lunedì 20 corr. alle ore 21 precise in sede sociale, per importanti comunicazioni.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 301, 341; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 58 bis, 102, 111; fuochisti 342, 347, 368; carbonai 121, 128, 137; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 2, 7, 11; fuochisti 62, 65, 70; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 2, 26, 27; giovani coperta 15, 18, 20; mozzi coperta 57, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 19; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 68, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 4, 6, 9; ~~giovani coperta~~ 1, 2, 4; mozzi coperta 69, 1, 2; ingrassatori 13, 16, 16; fuochisti 16, 12, —; fuochisti nafta 12, 15, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 42, 45, 46; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 3, 6, 7; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Jacques Fresco, da Vittorio ed Erminia Schifflin lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dal cav. Massimiliano Brunner lire 200 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanna Kravos, dalla ditta Leopoldo Haas lire 50 pro Congregazione di Carità.

Da Spiro Barbo lire 5 pro Guardia Medica.

Nel quarto anniversario della morte del suo adorato Paolo, dalla famiglia Büsch-Cremese lire 30 pro Lega Nazionale.

Da Ansuini lire 30 pro Guardia Medica.

Nel decimo anniversario della morte di Adele ved. Veronese-Rovere, dai figli lire 50 pro Guardia Medica.

Nel quinto anniversario della fondazione, da Clara Stalio-Rocco lire 25 pro Nidi Regina Elena.

L'acquazzone di iersera

Finalmente un acquazzone estivo! Trieste non vi era più abituata. E quando ieri sera, poco dopo le 23, il cielo aperse le sue cateratte, dopo un pomeriggio pieno di bora e di minaccie, si ebbero l'immancabile fuggi-fuggi precipitoso e l'assalto ai tassametri e i gruppi di bloccati nei portoni, sotto i porticati e le gallerie, mentre nelle strade si formavano grossi rigagnoli di acqua giallastra.

L'acquazzone imperversò per circa mezz'ora, abbondantissimo, rendendo deserte tutte le vie e affollando caffè e locali. Nel cielo una gran battaglia di tuoni e di lampi e qualche fulmine che si abbattè alla periferia.

Poi, cessata la furia di Giove, la folla si riversò di nuovo sotto il cielo slavato, a godersi il bel fresco lasciato dall'acquazzone. Ma ognuno si affrettò a ritornarsene a casa: perchè, lassù, nei brevi tratti di sereno grosse nubi correvano ancora minacciose e qualche gocciolone scendeva tratto tratto ad annunciare che il cielo non aveva rinunciato ancora ai suoi scherzi piovani.

Vuole uccidere l'esattore

che procede al sequestro dei suoi mobili

Verso le 15 di ieri, a Ronchi dei Legionari, l'ufficiale giudiziario Arturo Clarich stava, con alcuni uscieri, procedendo al sequestro dei mobili del contadino Antonio Rebuca, di 55 anni, da Brestovizza. Il contadino, infuriato per quanto gli stava accadendo, a un certo momento estrasse rapidamente dalla tasca dei calzoni una rivoltella a tamburo, carica con cinque colpi, puntandola contro l'ufficiale giudiziario e facendo quindi scattare il grilletto. Fortunatamente però il colpo non partì, perchè, per puro caso, il cane cadendo andò a battere contro l'unico foro scarico della rivoltella.

Il forsennato, prima che riuscisse a far scattare l'arma una seconda volta, fu afferrato da due carabinieri e tradotto alla vicina stazione.

Dopo interrogato egli fu inviato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio. L'arma fu sequestrata.

Investita da un'inaffiatrice

La casalingua Maria Laspagna, di 42 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 221, ieri nel pomeriggio verso le 16 si trovava con il marito Giovanni e con una bambina nei pressi della Pescheria. La famigliola, giunta all'angolo della riva Mandracchio, incontrò l'inaffiatrice 953 TS dell'Ufficio tecnico comunale, che discendeva, occupando tutta la svolta troppo stretta. L'inaffiatrice con il parafango urtò la Laspagna, facendola cadere a terra in modo da procurarle la frattura del femore sinistro. Soccorsa dal marito e dal vigile urbano Giovanni Tamplenizza, la poveretta, dopo aver avute sul posto le prime cure dal sanitario della Guardia medica, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ove fu fatta accogliere nel IV reparto chirurgico e dichiarata guaribile in due mesi. Lo chauffeur della macchina investitrice fu fermato dal vigile Sinzig del I settore.

E' morto lo sconosciuto

trovato in una caverna presso Gorizia

Come abbiamo riferito ieri, all'Ospedale comunale fu trasportato dalla Croce Verde un uomo dall'apparente età di 40 anni, rinvenuto agonizzante in una caverna scavata dalla guerra nei pressi del Santuario del Montesanto.

Presentava una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra, ma, dato il suo stato, non potè essere interrogato. In un taschino della giubba gli furono rinvenute due ricevute del Moto Club di Trieste, recanti il n. 93 e rilasciate al sig. Augusto Lussone, un orologio d'oro con catena recava le sigle F. N. e nel portamonete gli furono rinvenute 45 lire.

Il poveretto è morto stamane, senza aver potuto riprendere i sensi.

Il colpo violento di una cinghia

ferisce gravemente un operaio

Vittima di una grave disgrazia è rimasto ieri il sellaio Stefano Coronica, di 18 anni, abitante al N. 343 di Chiarbola Superiore. Il Coronica, poco prima di finire il lavoro nella fabbrica d'olii di S. Andrea, aveva ricevuto l'ordine di mettere a posto una cinghia, ma sfortunatamente, mentre era intento all'operazione venne colpito con violenza alla testa da un'altra cinghia che lo fece cadere da un'altezza di circa due metri. Il disgraziato, che riportò una vasta ferita alla regione occipitale e commozione cerebrale, fu subito soccorso dai compagni, i quali, adagiatolo nella vettura 123 TS, che per caso passava di là, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece accogliere con prognosi riservata nel X reparto chirurgico.

Cadendo su uno scoglio. Carlo De Plaza, di 18 anni, studente, ieri mattina si presentò all'ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita all'avambraccio destro, riportata poco prima, cadendo sulla scogliera del molettò di Barcola, ove si era recato in compagnia di alcuni amici per fare un bagno.

Teatri e Concerti

Circo Kludsky

Stasera alle 20.30 inizierà i suoi spettacoli nel piazzale della vecchia Caserma, eccezionalmente concessa dal Municipio, il grande Circo Kludsky, con un attraente programma che comprende fra altro esibizioni di elefanti, leoni, tigri e molte altre belve feroci, nonchè cavalli, clowns ecc.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato, alle 17.30, verrà replicata per l'ultima volta la divertente commedia in tre atti «Il sogno di Arlecchino». Farà seguito un bel programma di varietà.

Gli spettacoli all'Arena estiva. Causa il mal tempo lo spettacolo di ieri sera all'Arena estiva del Dopolavoro, è stato rimandato. Questa sera si ripeterà lo stesso spettacolo con un programma della «Luce» e la drammaticissima film «Senza famiglia». Nella varietà il brillantissimo comico Cecchelin.

Varietà e Cinema

Clara Bow entusiasma i triestini al Nazionale nel capolavoro Paramount «Una maschietta tutto pepe». Nella varietà, gran successo dei ginnasti Trio Omanis e della danzatrice spagnola Pilar Rodriguez.

Rod La Rocque in «Sangue indiano» al Teatro Fenice. Questa nuova maschia e ardente interpretazione di Rod La Rocque continua a interessare vivamente il pubblico nostro, che anche ieri accorse in gran folla alla Fenice, ammirando «Sangue indiano» ed applaudendo Les Idols e il duetto Moresi- Moretti. Lo spettacolo si replica.

Cinema Edison. «Ultimo addio» continua a richiamare folla per la superba interpretazione di Pola Negri in questa avvincente film d'amore e di dedizione all'amor patrio. Oggi dalle 16.30 repliche.

Cinema Garibaldi. Furoreggia l'eccezionale film «Matrimonio in pericolo», superba creazione della bellissima Carmen Boni. Prima rappresentazione alle 16.30.

Prossimo spettacolo: «Il diamante dello czar», dramma russo con Vivian Gibson e Ivan Petrovich.

Cine Galileo. «Marito sostituto» con Reginald Denny e Laura La Plante. A richiesta generale, oggi ultimissime repliche di questa brillantissima film. Domani, il capolavoro della Paramount: «Raimondo, il cane e la giarrettiera», commedia brillantissima.

«L'artiglio rosso» con Claudio Victrix al Cine Savoia, continua nel suo trionfale successo. Ammirate la perfetta interpretazione e la lussuosa messa in scena. Primi posti lire 1.50; secondi posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia mariomettistica. Ore 17.30: «Il sogno di Arlecchino» e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «Una maschietta tutta pepe» con Clara Bow, e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Sangue indiano», con Rod La Rocque, e varietà.

Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Matrimonio in pericolo», con Carmen Boni.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Marito sostituto», con Reginald Denny.

Cine Edison. Dalle 16.30: «L'ultimo addio», con Pola Negri.

Cine Savoia. Dalle 16: «L'artiglio rosso», con Claudia Vietrix.

Novo Cine. Dalle 17: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Royal. Dalle 16: «Peccato Bianco», dramma d'amore con Magde Bellamy.

Cine Volta. Dalle 17: «Come don Giovanni» con Tom Mix.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cine Buffalo Bill. Dalle ore 17: «Il diadema di fuoco» con Milton Gills e Geltrude Olmstead.

Cine Venezia. Dalle 17: «Navi senza ritorno» con Pauline Starke.

Cine Alfieri. Dalle 16.30: «I tre moschettieri», con Douglas Fairbanks.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.45: «All'ombra delle pagode», con Pola Negri.

Cinema Belvedere. Ore 16: «I due eroi della fifa» (Fox Film).

Cinema Roiano. Ore 16: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini.

Gite per mare

Domenica 19 corr. avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Grado alle ore 8, 9 e alle 14; partenze da Grado alle 12, 18.45 e alle 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; partenze da Portorose alle 19 e alle 23.

Per Isola e Pirano alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

Per Sistiana col pir. «Monfalcone» (molo dei Bersaglieri) alle ore 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle ore 13 e 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Muggia (Bagno Postogna) ore: 8.30 toccando il bagno, 10 tocc. il bagno, 12, 14.45 tocc. il bagno, 16.10 tocc. il bagno, 19.30, 21.

Da Muggia ore: 7.10, 9.15, 11, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Per il bagno di Punta Sottile. Ore: 9, 10.30, 12.35; 13.45, 15.05, 16.15, 18.45, 20.10.

Dal bagno Ore: 9.35, 12, 13,05, 14.20, 15.40, 18, 19.30, 20.45.

Per Lazzaretto. Ore: 8 per bagno di Punta Sottile, 9.30 per Lazzaretto, 10.45 per Lazzaretto, 12.40 per Lazzaretto, 14 per Muggia, 15.15 per Lazzaretto, 18 per Lazzaretto.

Da Lazzaretto. Ore: 7, 8.35 dal bagno, 10, 11.15 per Muggia e bagno Punta Sottile, 12 dal bagno per Trieste. 13.15 dal Lazzaretto, 14.30 da Muggia per Trieste, 17.30 per Trieste, 18.30 per Trieste.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Florio e Lauro, martiri nell'Illirico. — Crispo romano. — Leo, Firmino. — Giuliana; Clara.

NASCITE (17 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 4; denunciati morti: maschi 1; totale 10.

DECESSI: Calieni Maria a. 67; Conducente Guido a. 1; Zani Rosa a. 26; Viola ved. Zech Luigia a. 73; Macerin Antonio a. 45; Machnich Gemma m. 16; Kral Matteo a. 90; Sedmak ved. Kravos Giovanna a. 61; Davanzo ved. Strauss Maria Teresa a. 69; Mandolin in Schmidt Giuseppina a. 35; Zoch Aronne m. 9.

CORRISPONDENZA APERTA

Kalòs Kai agasos. Allude forse al volume «Kraft und wie man sie erlangt» di Sandow? Esso è edito da Verlag Kraft und Schönkeit, Berlino. Altre indicazioni su libri del genere può trovarli in libreria. — *Impiegato.* Si consoli. Secondo gli intendimenti del Regio Governo, in ogni capoluogo di provincia dovranno sorgere le case per gli impiegati statali che offriranno ricetto alle famiglie di questi ad un affitto molto mite. Recentemente si sono presi vasti provvedimenti in questo campo.

Scarpone. Da qualunque librario avrà le indicazioni desiderate. — *Studiosa.* Le consigliamo il Lanson: «Histoire de la letterature française» e il Des Granges: «Les grands Ecuvani français!». Per stare al corrente con la buona letteratura moderna si abbuoni ad una rivista. Per quanto concerne la stenografia, si metta in rapporto con qualche Istituto stenografico.

Orione. Nella bilancia commerciale del nostro paese con l'estero i prodotti agrari e forestali hanno rappresentato questo anno, secondo le statistiche ufficiali, circa un terzo del totale. Per parlare col linguaggio delle cifre le diremo che su 20 miliardi e 409 milioni di lire di prodotti importati, 7 erano di prodotti agrari, su 15 miliardi e 615 milioni di valore di prodotti esportati, 5 e 114 erano di prodotti agrari.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.25 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA, offresi a piccola famiglia, anche bambinaia. Via Raffineria 4, V, presso Mattiti. 48125 A

CAMERIERA forte, lavare, cucinare, buoni attestati, offresi. Garibaldi 17, I. 48240 A

DONNA capace tutti lavori, buone referenze, offresi. Via S. Lazzaro 11, porta 6. 43186 A

DONNA capace tutti lavori casa, offresi presso piccola famiglia, con buonissimi attestati. Rivolgersi Latteria Crussizza, via Mercadante n. 1. 79609 A

SIGNORINA tedesco, italiano, pratica bonne, lavori casalinghi, migliori attestati, referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 48224 A

SIGNORINA media età, brava massaia, tutti lavori casa, offresi persona sola. Cassetta 18258 A. Unione Pubblicità. 18258 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA, cuoche restaurant, domestiche, cerco Trieste, Roma, Catania. S. Lazzaro 23. 79704 B

CAMERIERA, adattandosi tutti lavori casa, con lunghi attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 15: via dei Leo n. 4 A, I p. 48232 B

CAMERIERE hotel, cuoche, domestiche, bariste, personale vario, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 79694 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Mercato vecchio 1, primo, porta 3. 48243 B

DOMESTICA giovane, onestissima, pratica lavori casa, cucinare. Presentarsi con attestati dopo le 9. Rossini 26, I, sinistra. 18347 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Barcola Riviera 25, villa. 4?194 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavori di casa, cucinare, età 26-30 anni, rimane sola in quartiere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48236 B

DOMESTICA capace tutto fare e cucinare cercasi. Presentarsi, con attestati, Michelangelo Buonarroti 35. 48282 B

DOMESTICA con buoni attestati, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Piazza Libertà 5, porta 6. 79687 B

FRESTASERVIZI per due persone adulte alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43187 B

RAGAZZA pulizia cucina e banco, molto pratica, cerco subito. Bottiglieria Frascatana, Crispi 18; presentarsi dalle 9.30 in poi. 48241 B

RAGAZZA lavori domestici, sappia cucinare, con vitto e alloggio, cercasi. Via dei Porta 13; dalle 9 in poi. 79678 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, preferibilmente slava, cerco prontamente. Piccolomini 15, V. 79662 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 27.enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 48180 C

CONDUTTORE marito moglie praticissimi per spaccio vini, trattoria, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 48245 C

CONIUGI soli, onesti, amanti pulizia, cercano posto portinai, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncino 782 (Servola). 12345 C

CONTABILE dattilografa perfetta, offresi a seria azienda. Offerte cassetta 18289 C. Unione Pubblicità. 18289 C

GIOVANE studi commerciali, conoscenza tedesco, iniziare carriera, offresi, preferibilmente stenodattilografo. Cassetta 18319 C Unione Pubblicità. 18319 C

IMPIEGATO perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Cassetta 18309 C Unione Pubblicità. 18309 C

IMPIEGATO capace trattare affari, contabile perfetto, offresi seria ditta. Cassetta 18310 C Unione Pubblicità. 18310 C

IMPIEGATO giovane, contabile, stenodattilografo, pratico spedizione e lavori esterni; ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Cassetta 18269 C. Unione Pubblicità. 18269 C

IMPIEGATO ventiduenne, contabilità, tedesco, dattilografia, offresi; disposto versare cauzione 5000. Cassetta 18332 C Unione Pubblicità. 18332 C

LAVORANTE fornaio capacissimo offresi prontamente. Rivolgersi Palestrina 2, I, sinistra. 79522 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni, tecnico amministrative, direttore interne, esterne, verserebbe cauzione quindicimila coprendo posto qualsiasi. Cassetta 18312 C Unione Pubblicità. 18312 C

PARRUCCHIERA praticissima ondulazioni «Marcel» ed acqua, manicure, tinture, offresi subito. Offerte cassetta 18238 C, Unione Pubblicità. 18238 C

PENSIONATO cerca posto come custode o riscuotitore di fiducia con piccola cauzione; pretese minime. Cassetta 18333 C Unione Pubblicità. 18333 C

PRATICA lavori contabilità, cerca lavoro accessorio. Crispi 49, pianoterra, destra. 79675 C

RADIOAPPARECCHI montanti, riparansi accuratamente. Per informazioni scrivere Casella 57, Tergesteo. 79664 C

SIGNORINA distinta, occuperebbesi quale cassiera o direttrice negozio. Dispone cauzione, seriesime referenze. Cassetta 18326 C Unione Pubblicità. 18326 C

SIGNORINA con buoni attestati, parla tedesco, italiano, seria, fiducia, cerca posto per bambinaia. Via Rismondo 12, I. 79688 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in feltro e velluto, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6-II. 79625 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 48264 CC

PELLICCIAIO eseguisce confezioni e riparazioni prezzi modici. Broglia, P. C. Goldoni 5. 79694 CC

RICAMATRICE bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesca 40, II, porta 9. 47803 CC

SARTA bolognese, confezioni per signora, eleganza, recasi anche domicilio per ordinazioni e prove. Galavotti. P. Revoltella 20. 79670 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti, mantelli, lavoro accurato. Sapone 1-III. 48197 CC

SARTA uomo, rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Guardia 12, pianoterra (Donaggio). 18342 CC

SARTA di bianco assume corredi, prezzi concorrenza. Via S. Giusto 32 (Pizziguach). 18345 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cercansi. Comenda, piazza della Valle 3. 95122 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Piccardi 33. 48272 D

CASA spedizioni cerca signorina o giovane buona volontà, discreta conoscenza ramo per lavori ufficio. Cassetta 18320 D, Unione Pubblicità. 18320 D

CASSIERA pratica conteggi, bella scrittura, viene assunta da negozio manifatture. Offerte, referenze. Cassetta 18339 D, Unione Pubblicità. 18339 D

DICIOTTENNE praticante commessa pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 79651 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Carducci 30. 00063 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Roma 26, Salone allo Sport. 48257 D

MEZZA lavorante brava, pratica occhielli cercasi. Mazzini 12. 48256 D

MODELLISTA fonderia provetto cercasi. Indirizzo Piccolo. 48128 D

MODISTA lavorante e mezze lavoranti capaci cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48191 D

MODISTE paganti assumonsi immediatamente. Via S. Sebastiano 1-III. 48212 D

PANTALONAIA cercasi. Sartoria Rozza, Carducci 12. 46214 D

POSTO fiducia lire 500 mensili a disponente lire 5000 offresi. Offerte cassetta 18305 D, Unione Pubblicità. 18305 D

PRATICANTE 15-18 anni di buona famiglia, intelligente, volonteroso, cerca società anonima. Offerte con referenze Cassetta 18335 D, Unione Pubblicità. 18335 D

PRINCIPIANTE venditrice per negozio calzature, possibilmente pratica, cercasi. Via Settefontane 8. 00152 D

QUATTORDICENNE cercasi prontamente; presentarsi col genitore. Deposito olio. Giulia 15. 79673 D

RAGAZZA per occhielli cercasi. Androna Marinella 6, Espoito. 79676 D

RAGAZZE principianti o pratiche cercansi per lavoratorio maglierie. S. Francesco 34. 48276 D

RAGAZZE pratiche macchina maglierie cercansi. Ugo Foscolo 8. 48219 D

RAGAZZO per negozio vetrami cercasi. Garibaldi 8. 79705 D

RAGAZZO principiante bandaio cercasi. Via dell'Istria 17. 46223 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Viale XX Settembre n. 59, Leopoldo Schottlik. 79666 D

SIGNORINA perfetta conoscenza stenografia, dattilografia italiana, tedesca cerca Anonima. Offerte dettagliate cassetta 18330 D. Unione Pubblicità. 18330 D

SIGNORINA praticante per archivio, stenodattilografia, cognizioni tedesco, cercasi. Cassetta 18337 D, Unione Pubblicità. 18337 D

SIGNRINA praticissima barista cercasi. Via Carducci 14. 46274 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, posizione centrale, cerca signora sola, possibilmente vitto. Battisti 33, II, Schwarz. 48263 E

MOBILIATA elegantissima, presso famiglia signorile, ingresso indipendente, cercasi via Carducci o vicinanze. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 18316 E, Unione Pubblicità. 18316 E

MOBILIATA lusso, tranquilla, ingresso scale, cerca stabile. Scrivere dettagliando cassetta 18294 E Unione Pubblicità. 18294 E

STANZA mobiliata cercano due signore per bene. Referenze. Cassetta 18318 E, Unione Pubblicità. 18318 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAA. STANZA mobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 79679 F

A-A. MOBILIATA affittasi prontamente Via Udine 65, I. 79686 F

AAA. MOBILIATA affittasi. Via Riborgo 2, II p. 48220 F

AAA. STANZE 2 grandi, ingresso libero, uso ufficio affittansi. Rivolgersi dopo le 12, piazza Unità 6, II. Verzier. 79696 F

AA. CAMERA elegantemente mobiliata affittasi. Battisti 20, porta 20. 48205 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, affittasi signore distinto. S. Michele 35, porta 5. 49103 F

AA. MOBILIATA, tutto comfort, grande, indipendente, affittasi a distinto signore. Rossetti 43-I, porta 10. 4818 F

AA. MOBILIATA pulitissima, 1 o 2 letti, affittasi distinte persone. Via Fonderia 3, porta 1. 48207 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 46271 F

A. MOBILIATA centralissima, pensione, luce, affittasi. Crispi 3, porta 4. 79542 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi distinto. Torrebianca 19, II, porta 5. 79546 F

A. MOBILIATA 2 letti vitto affittasi prezzo mite. Vasari 17, III. 48181 F

A. MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distintissimo. Valdirivo 33, III. 48201 F

A. MOBILIATA signorile, centrale, ascensore, eventualmente 2, affitto a distinto. Nicolò 33, II, destra. 48216 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi a 1 eventualmente 2 distinti signori. Ginnastica 1, IV, porta 13. 46228 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 48265 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Gatteri 36, III, p. 12. 79707 F

A. STANZETTA mobiliata affitto. Via Pasquale Revoltella n. 9, porta 3. 48215 F

CAMERA vuota, bellissima, spaziosa, senza cucina, affittasi. Stuparich 16, II. 48234 F

CAMERA grande, vuota, luce, comodità cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 48179 F

CAMERA mobiliata d'affittare. Via della Guardia 13, II, destra. 48233 F

CAMERA mobiliata, vuota, anche ufficio, affittasi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 48221 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 43183 F

CAMERE 2-3, vuote, uso ufficio, distintissimi signori, escluso cucina, affittansi. Machiavelli 10, II, destra. 79667 F

CAMERE mobiliate lussuose e modeste, bagno, salotti o vuote, tutto comodo cucina, soli coniugi, anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48235 F

CAMERE 2 o 3, camerino, cercansi. Bonifacio, XX Settembre 86. 46189 F

CAMERETTA vuota, comodo cucina, escluso uomini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79681 F

CAMERETTA posizione centralissima, vitto buonissimo, affitto distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 9530 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Rapicio 6, porta 7. 78483 F

CAMERINO con letto pronto affittasi. E. Toti 3, porta 13. 79672 F

COMPAGNA di stanza per signora cercasi. Tiziano 2-III, porta 16. 48238 F

MATRIMONIALE soleggiata, 2 finestre, massima pulizia, affittasi a distinti. Istituto 46, porta 12. 48262 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, mobiliati, affittansi persona sola. Indirizzo al Piccolo. 48277 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affitto distinti coniugi, unici subinquilini, referenze. Cornelia Romana 1, I, porta 29, paraggi Cavana. 9532 F

MATRIMONIALE bellissima, attigua stanzetta, volendo vitto, affittansi a distinti coniugi. Felice Venezian 4, porta 10. 48222 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente a due amici con ottimo vitto famigliare a prezzo onestissimo. Rapicio 6, porta 7. 000 F

MOBILIATA due letti, bella, volendo vitto, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48251 F

MOBILIATA luce affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II (dietro Municipio). 46275 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto, serio. Timeus 7, II, sinistra. 48248 F

MOBILIATA, eventualmente comodo cucina, ingresso scale, affittasi. Via Torricelli 7, porta 10. 46231 F

MOBILIATA, unico subinquilino, stabile o provvisorio, affittasi, Monticello 1, porta 16 (angolo Giulia). 49227 F

MOBILIATA due letti, altra uno, luce, unite o separatamente affittansi. Ventisettembre 63, I, destra, dalle 9-11. 48203 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Viale Venti Settembre 33, IV, sinistra. 46202 F

MOBILIATA luce, affittasi distinto. Imbriani 12, porta 8, centro. 79643 F

MOBILIATA affittasi due signori, volendo vitto. Maiolica 14, porta 5. 79646 F

MOBILIATE due, signorili, con bagno, cura vestiario, pensione accuratissima, eventualmente salotto, primo, centro, affittansi soltanto distintissimi signori seri. Indirizzo Piccolo. 48237 F

STANZA vuota affittasi coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 48260 F

STANZA affittasi pressi Campo Marzio. Via Burlo 1, I, sin. 48275 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 46246 F

STANZA con vitto affittasi a uno, due signori. Trattamento famigliare, paraggi S. Michele. Indirizzo Piccolo. 48213 F

STANZA mobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via Madonnina 11, porta 12. 48200 F

STANZA mobiliata ariosa, affittasi. Per S. Piero 8, porta 19. 48190 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore serio. Battisti 13, II. 79655 F

STANZA cucinetta vuote affittansi adulti. Ginnastica 35, IV, porta 11. 79527 I

STANZA mobiliata uno due letti, arieggiata, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79644 F

STANZA elegantissima, unico subinquilino affittasi. Ruggero Manna 20, porta 4. 79687 F

STANZA mobiliata, nuova, affittasi signore indipendente. Azeglio 1, porta 10. 79677 F

STANZA mobiliata, posizione centrale, ogni comfort, unico subinquilino presso distinta famiglia. Via Genova 11, porta 15. 95102 F

STANZA matrimoniale bellissima affittasi. Via Boccaccio 13, porta 2. 95121 F

STANZA mobiliata, vista piazza, luce elettrica, affittasi. Pelosi, piazza Borsa 4, IV. 18343 F

STANZE vuote, tre, luce, affittansi uso ufficio. Valdirivo 24, II. 79683 F

STANZE due, ingresso libero, primo piano, centro, solo ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79708 F

STANZE mobiliate due, massima pulizia, affittansi. Vittorino Feltre 6, porta 4. 79649 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona per bene. Mazzini 19, V, Pastori. 79650 F

STANZINO affittasi. S. Francesco 34, IV piano. 46259 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (Battisti 10). Corsi preparazione esami autunnali, scuole medie. Lezioni particolari qualunque materia. Professori scuole regie. 79706 G

A A A. PRO SCHOLA (via Mazzini 30-III): Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 77527 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 1.o settembre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9534 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso tre mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 49256 G

CORSI preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie, durata ore 15-20. Corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica bancaria. Inizio primi settembre. Iscrizioni, informazioni: Pro Schola, Mazzini 30 III. 79497 G

DOCENTE esperto dà lezioni latino, greco, tedesco, matematica. Indirizzo al Piccolo. 46229 G

ESAMI riparazione materie letterarie preparа professore regio liceo. Rivolgersi Romagnoli, S. Vito 5. 47824 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), compreso alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo al Piccolo. 9537 G

LINGUA tedesca e pianoforte insegna professoressa in tre mesi, lire 30. Via Ginnastica 45, porta 6. 79664 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, provetta in lingue. Commerciale 17, 9. 79697 G

VIOLINO. Impartisco lezioni principianti, ottimo metodo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 79474 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA porta-atti, smarrita strada Istria tratto cinta daziaria-Scoffie. Onesto rinvenitore pregato portarla via S. Nicolò 15, II, mancia. 18346 H

CANE lupino che risponde a nome «Heki» fuggito giovedì sera paraggi via Istituto-via Rossetti. Mancia portandolo via Istituto 12, primo. 48195 H

PORTAFOGLIO con documenti e denaro, carta identità nome Vittorio Cargnello, Gatteri 34, smarrito. Generosa mancia portandolo. 48177 H

POVERO operaio smarrì tagliavetri (diamante). Onesto rinvenitore pregato riportarlo verso mancia, via Loggia 11, portone floraia. 79662 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGIO quattro camere, magnifica posizione, affitterebbesi metà, mobiliato, od eventualmente vuoto, oppure scambiasii con alloggio due camere. Cassetta 18324 I, Unione Pubblicità. 18324 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, scambiasi con piccolo, desidererebbesi con persone distinte, o affitterebbesi 2-3 stanze mobiliate. Indirizzo Piccolo. 79658 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 79511 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze facciata, una interna, accessori, affittasi. Piazza Dalmazia 1. 79512 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, paraggi Giardino pubblico, altro 4 stanze, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 79585 I

ISOLA: affittasi villetta tre stanze, mobiliata. Isola 26. 43192 I

LOCALE piccolo via Donota, adatto negozio, lavoratorio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48254 I

MAGAZZINETTO interno affittasi. S. Francesco 6. 4209 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 79655 I

MAGAZZINO e ufficio centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79690 I

MAGAZZINO vastissimo, 600 metri, 19 fori, facciata, affittasi. Lazzaretto 38. 79516 I

MAGAZZINO angolo molto alto, 9 fori, affittasi. Lazzaretto 41, portinaio. 79515 I

MAGAZZINO con uffici, 160 mq., 5 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affitto minimo, affittausi. Fischer. Via Boccaccio 25. 48242 I

MAGAZZINO in corte, affittasi Viale XX Settembre 23. 79513 I

MAGAZZINO centro città, affittasi. Via S. Francesco 10. 18341 I

QUARTIERE centrico quattro vani scambiasi verso camera cucina. Telefonare 6901. 79647 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina centro, scambio con più grande. Cassetta 18298 I Unione Pubblicità. 18298 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina, soleggiato, pressi via Gatteri; con uno più piccolo. Indirizzo Piccolo. 79638 I

QUARTIERI piccoli, grandi, giardino, camere affittansi. Garibaldi 17, I. 48239 I

QUARTIERINO interno due stanze, cucina, affittasi a coniugi soli. S. Michele 5, II sinistra. 79663 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 2-3 camere, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 18328 L Unione Pubblicità. 18328 L

APPARTAMENTINO oppure villino, quattro a sei stanze, bagno, accessori, cercasi. Scrivere Cassetta 18327 L Unione Pubblicità 18327 L

APPARTAMENTO pulitissimo, buona posizione, vista libera, cinque stanze, bagno, accessori, cercasi. Preferirebbesi piccola villa pulitissima, possibilmente nuova. Indirizzare offerte dettagliate: Sciaky, Barcola Riviera 127. Esclusi mediatori. 47662 L

CAMERA vuota con comodo o cucina indipendente, cercasi. Cassetta 18306 L Unione Pubblicità. 18306 L

MAGAZZINO mq. 400 circa, cercasi nei paraggi via Valdirivo. Indirizzare offerte Cassetta 18323 L Unione Pubblicità. 18323 L

MAGAZZINO medio, adiacenze da Corso Cavour e via Carducci, cercasi. Rivolgersi Giulia 11, negozio. 48217 L

QUARTIERE camera, camerino e cucina cercano coniugi senza figli. Cassetta 18336 L. Unione Pubblicità. 18336 L

QUARTIERE due camere, cucina, cercano coniugi soli, trimestre anticipato. Cassetta 18314 L Unione Pubblicità. 18314 L

QUARTIERE cinque stanze, accessori, cercasi in casa signorile, posizione tranquilla. Scrivere Cassetta 13922 L Unione Pubblicità 18322 L

QUARTIERE due stanze, camerino, bagno, cucina, cercasi; eventualmente scambiasi con stanza in più, paraggi Stazione. Cassetta 18325 L Unione Pubblicità. 18325 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercasi adiacenze via Udine. Cassetta 18331 L Unione Pubblicità. 18331 L

QUARTIERE due tre camere, cucina cercasi. Offerte scritte dettagliate Garage Regina. Coroneo 3. 46250 L

STANZE 2-3, camerino, cucina, comfort, centro, cerco, anticipando tre mesi. Cassetta 18297 L Unione Pubblicità. 18297 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARGENTIERA vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 48244 M

BAGNO (vasca ghisa, scaldabagno, doccia) vendesi XX Settembre 33, I, porta 4. 48249 M

CARRO due ruote con suste vendo. Media 4. 79692 M

CASSA controllo National, 2050, 2650, 3600, vende Müller, Ireneo sei. 95120 M

CHIUSURA scrittoio e cassaforte vendonsi Rivolgersi Valdirivo 21 (magazzino). 48253 M

CORTINAGGI, plissé elettrico due finestre, tappeto, tavolo, lampada quattro fiamme, con abatjour, vendonsi. Rismondo 3, porta 3 (Bonazza). 79699 M

GRAMMOFONO moderno, seminuovo, con dischi, vendesi occasione 200. Apollinare 2, IV, 16. 95119 M

«L'UOMO e la terra», sei volumi, vendonsi. Petronio 2-10. 79589 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Becherie 3, I. 48265 M

MACCHINA originale Singer perfetta vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79691 M

MACCHINA scrivere 650, 675, portatile 450, 525, vende Müller, Ireneo sei. 95120 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 48216 M

STEREOTIPIA, pialla e macchina vendonsi. Piazza G. B. Vico 9, p. 7. 79671 M

VESTITI, vestaglie uomo, buonissimi, vendonsi. Conti 24, I, porta 6. Visitare 15-18. 79643 M

VETRIATE, due (3.20 per 2.20), per chiusura, di cui una con sovrapposta cornice ed orologio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79569 M

VIOLINO, anteguerra, voce robusta, prezzo irrisorio, vendesi. Salita Ospedale militare 709. 79568 M

Addì 15 corrente, si spense serenamente a Ortisei, il

cav. OLIMPIO LOVRICH

Addoloratissima la figlia ALBERTINA ved. STREHLER, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno domenica 19 corrente, alle ore 10, dalla Piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo.

Trieste, 17 Agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CARLO SLAMA
fonditore

cessò di vivere quest'oggi lasciando nel più profondo dolore il fratello e la sorella che unitamente alla zia ed agli altri congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 19 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 agosto 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **MARIA CALIONI,** pubblicato ieri, venne erroneamente omesso il cognato **CORRADO SESTAN.**

Trieste, 18 agosto 1928.

VOLPE (alcune) rosse, grigie, pelli per guarnizioni, vendonsi prezzi occasione. Broglia, Piazza Goldoni 5. 79693 M

La **DIREZIONE** del **POLITEAMA ROSSETTI** partecipa con dolore la morte del

cav. Olimpio Lovrich

benemerito impresario, che per lunghi anni fu l'animatore geniale delle maggiori manifestazioni liriche del teatro.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO** del **SINDACATO FASCISTA ORCHESTRALE-BANDISTICO** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del socio benemerito

cav. Olimpio Lovrich

che per lunghi anni dedicò la sua benefica ed intelligente attività in seno alla famiglia orchestrale.

I soci tutti sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10, dalla Piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo.

Trieste, 17 agosto 1928 - VI.

Oggi alle ore 2.15 ant., dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio il

prim. dott. OSCAR MORPURGO

Il trasporto delle terrene spoglie seguirà domenica 19 m. c. alle ore 10.30, partendo dalla cappella del Cimitero Israelitico.

Dolenti, nè danno parte i figli **dott. BENO** e **GIORGIO**, i fratelli **prof. GIULIO** e **ETTORE**, le sorelle **EUGENIA in ALTARASS, MARY in MANDLER,** e **GIUSEPPINA in SECULIN.**

Gorizia, 17 luglio 1928.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Questa mane dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Antonia ved. Duncovich nata Tentor

I desolatissimi figli **EGIZIO, ZACCARIA** (assente), **ELEONORA in VILAS,** il fratello **ANTONIO,** il genero **ANTONIO,** la nuora **MARIA LUIGIA,** i nipoti e parenti tutti, nè danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della indimenticabile estinta seguiranno, sabato 18 corr. alle 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 17 agosto 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI ufficio moderni, prezzi occasione. Via Geppa 15. 2376 NN

A. A. VETRINE (due) ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48211 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Chiozza 39. 79698 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, solidità, troverete soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17. 48258 NN

ARMADIONE, tavolo grande da cucina, vendo. Via Roma 13 (portinaia). 79695 NN

ARMADIONE chiaro, letto piazzamezza, due sgabelli, vendo anche singoli. Corso Garibaldi 29, porta 6. 79700 NN

ATTACCAPANNI bambù, mobili imbottiti, poltrone ricurve ufficio, vendonsi. Mazzini 46. 79703 NN

CAMERA per 1 persona, 800! matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino, 1700! altra esposta, 1800! porte piene, 2300! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA, porte piene, massiccia, nuova, vendo straordinaria occasione, causa partenza. Via Istituto 37 a, porta 2. 48226 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendo qualunque prezzo, causa annullato matrimonio. Via Gatteri n. 50, prota 6. 48208 NN

CAMERA pranzo, palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 79652 NN

CAMERE due letto, massiccie, salotto, usati, vendonsi. Esclusi rivenditori. Farneto 5, II. 79576 NN

CANAPE', specchi, sedie, buonegrazie stile impero per sala da ricevere vendonsi occasione trasloco. Indirizzo Piccolo. 48154 NN

CREDENZA intarsiata, specchio artistico, quadri, pianoforte, vendo. Indirizzo Piccolo. 9530 NN

CUCINA lussuosa, signorile, solidissima, laccata, prezzo basso. Ferriera 16 (falegname). 9523 NN

LETTINO con susta, nuovo, vendo 130, occasione. Corridoni 4 (fabbro). 9529 NN

LETTO vendesi. Venti Settembre 62, I, destra (dalle 9-11). 43204 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 17354 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO da studio vendesi occasione. Molingrande 34, II. 79702 NN

PIANINO Roeseler, metallico, incrociate, smorzatore, nuovissimo, vendesi urgentemente perdendo duemila. Piazza Vinci 2, pianoterra, sinistra. 48251 NN

SALOTTO giapponese, bellissimo (vimini), vendesi. Indirizzo Piccolo. 48252 NN

STANZA pranzo, lussuosa, lavoro magnifico, sedie vera pelle, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 48273 NN

TAVOLO mogano gigante, lavamano, boa nero piuma, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9533 NN

VETRINA, lavamano, regolatore, tavolo cucina, ebollitore, vendonsi. Cecilia 15, IV, sinistra (dalle 17 in poi). 48242 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Sternir, Mazzini 43. 48095 O

VINO santo di Monteleone d'Orvieto, vecchio 4 anni, garantito grani uva passita, indicatissimo sostentamento malati, convalescenti, cedesi partita ettolitri 4. Offerte cassetta 18307 O. Unione Pubblicità. 18307 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE a stipendio fisso e provvigione, cerca importante ditta, per visita clienti vendita aspirapolvere elettrici. Offerte cassetta 18257 P. Unione Pubblicità. 18257 P

AGENTI vendita bilance automatiche, cercansi stipendio provvigione, cauzione 1000. «Olland», piazza Borsa 9, III. 95118 P

NEGOZIANTE in provincia, con negozio e merce, accetta manifatture e confezioni in conto vendita, garantendo vendita. Offerte cassetta 18317 P. Unione Pubblicità. 18317 P

PROPAGANDISTA medicinali, visitante regolarmente medici Venezia Giulia, per altre case, disposto assumere propaganda, se non concorrente. Indicare referenze Case prodotti. Massima serietà, segretezza. Esclusi anonimi. Tessera riconoscimento 781644, Posta, Verona. 43182 P

PROPAGANDISTA medicinali ufficio Trieste, cerca persona pratica ramo disposta collaborare. Tessera ferroviaria 629676 Fermo Posta, Trieste. 79661 P

VIAGGIATORI qualunque articolo cerca importantissima anonima. Stipendio, diaria, provvigione. Offerte dettagliate Cassetta 18124 P, Unione Pubblicità. 18124 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTOSCUOLA noleggiansi moto, senza patentino. S. Marco, 10. 79656 Q

ARIEL ultimi tipi, pronte consegne, facilitazioni pagamento. Cremascoli. S. Lazzaro 17. 79701 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendo. Corso Garibaldi 31, porta 11. 48206 Q

BICICLETTA motore perfetta, bicicletta signora, bambina, occasione, vendonsi. Via Slataper 24. 48198 Q

BICICLETTA corsa, accessori, tubulari, vendesi. Via dell'Orologio. Barbiere. 48196 Q

FORD impianto fanaleria elettrica, gomme Balloon, lire 3500. Caffè Dante. 46124 Q

MOTO Rudge differenziale perfetto stato, vendesi 1000 trattabili. Stuparich 8. Sartoria. 48281 Q

MOTO Triumph 500 cmc., impianto elettrico, vendesi. Rivolgersi via Mazzini 23, negozio. 48247 Q

MOTO inglese 350, gran classe, vendesi terzo valore. Indirizzo Piccolo. 9531 Q

MOTO Frera, 350, testa riportata, vendo occasione. Via Carpaccio 6. 48270 Q

MOTOCARROZZELLA Indian vendesi straordinaria occasione, 3000, eventualmente scambiasi. Azeglio 20. 48257 Q

RIMORCHIO nuovo, gomme Ballon, portata trenta quintali, vendesi. Caffè «Dante». 48185 Q

TORPEDO Fiat, grande turismo, perfetta, bollata, vendesi occasione, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 48263 Q

TORPEDO Ford in piena efficienza vendesi, prezzo occasione. Petronio 17, Baldo. 79601 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO posizione centralissima, cedesi. Offerte cassetta 18334 R. Unione Pubblicità. 18334 R

AMBULATORIO dentistico, avviato, appartamento mobiliato, moderno, lusso, centro, cedesi prontamente, occasionissima, ritiro professione. Offerte Cassetta 18315 R Unione Pubblicità. 18315 R

BOTTEGHINO frutta, centralissimo, 300 giornaliere, spese minime, vendesi cause familiari. Rivolgersi Trattoria, Conti 10. 48230 R

CHAUFFEUR cerco urgenza, cauzione libera 10-12 mila coperte garanzia, lungo contratto. Cassetta 18236 R, Unione Pubblicità. 18236 R

DEPOSITO vini in Monfalcone, con licenza ed inventario, cedesi. Casella 18311 R, Unione Pubblicità. 18311 R

NEGOZIETTO con retrobottega, luce elettrica, gas, telefono, vendesi. Foscolo 44, elettrotecnico. 40279 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITA stabili, ville, tenute, casette, alberghi, Trieste, Istria, Friuli, Abbazia, Vienna. Mutui ipotecari. Palma, Caffè Negozianti. 48235 S

CASETTA 6 vani, pronta abitazione, vendesi lire 14.000. Indirizzo Piccolo. 79660 S

CASETTE orto, villini, vendonsi occasione, pure ville affitto, anche facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 48199 S

DUE case da 200.000 - 400.000 lire, città o suburbio, compera ragioniere. Via Ginnastica 36, primo. 48259 S

STABILE centralissimo, rende 13 pc., vendesi urgentemente 290.000. Cassetta 18344 S Unione Pubblicità. 18344 S

VILLA 17 locali, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79500 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA quarantenne, con grande azienda avviata, rimariterebbesi con signore anziano, energico, con capitale. Anonime cestinansi. Scrivere Cassetta 18329 U Unione Pubblicità. 18329 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 55 al paio, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci n. 21. 31921 V

AUTORIZZATO Istituto Detective «Italia» Piccolomini 16, assume informazioni, investigazioni private; domande; istanze, ricorsi. 4??8 V

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti in casa. Crispi 50. (ex Chiozza). 49193 V del Rivo 24. 342 V

«T.. G.. L..»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 20 — Riproduzione vietata

— E' una vecchia storia, vecchio mio. Ascoltami.

E tornando indietro, Licencié spiegò al suo compagno i motivi del pedinamento fatto allo sconosciuto.

Una notte, come al solito, si era riparato sotto l'arco del Louvre; s'era addormentato, più che mai contento del suo asilo per un uragano violentissimo che imperversava sulla città, quando fu svegliato dal rumore di una porta che scricchiolava sui cardini. Aprendo gli occhi, abituati all'oscurità, vide un uomo che usciva dal museo delle antichità egiziane. Non avrebbe potuto distinguere la fisonomia di questo tale, se un lampo, in quel momento, non avesse illuminato fin sotto la volta. Il fugace chiarore gli permise di vedere i lineamenti del singolare intruso.

L'indomani seppe che un guardiano del museo era stato assassinato nella nottata.

Pensò di andare al commissariato a raccontare quanto aveva veduto, ma ripensandoci, decise di non immischiarsi in un affare, che gli avrebbe portato solo delle noie. La polizia se la sarebbe sbrigata per conto suo.

Si ripetè mentalmente le parole d'un personaggio d'Emilio Augier: «Crepa, sudicia società!» e s'astenne dal fare qualsiasi passo.

Ma Licencié non si sentiva in pace con la sua coscienza: ritrovando, nel passante che aveva acceso la sigaretta sotto l'arco, l'uomo che era uscito di nottetempo dal museo egiziano, malgrado la sua filosofia pessimista, non aveva potuto resistere a saper qualcosa su di lui e lo aveva seguito.

— Che dobbiamo fare, adesso? — domandò Licencié ad Isacco.

— Avvertire la polizia!

— Una denuncia! Che infamia!

— Niente affatto... Un'indicazione che può permettere d'arrestare un assassino, non è un infamia! Ma tu, mio caro Licencié, non puoi capire certe cose.

L'indomani mattina, Isacco finì per convincere Licencié sulla decisione che conveniva prendere, e quest'ultimo acconsentì a fare la sua deposizione, a patto, però, di non accettare da parte suo alcun compenso, cosa che invece il suo compagno sperava molto di ricavare.

. . . .

In mattinata, Isacco, si recò alla Prefettura di polizia. Passata la porta del lungo Senna d'Orfèvres si orizzontò senza esitare per il dedalo dei corridori, scambiò delle parole misteriose con un usciere e fu ben presto dinnanzi a Davant, il capo della Polizia, nell'ufficio del medesimo.

— Ah! Siete voi, Langlois! — esclamò Davant. — Avete delle novità importanti?

— Sì, signore; quanto ho saputo, grazie alle confidenze di un vagabondo chiamato Licencié; è di una tale importanza che mi sono permesso di presentarmi direttamente a voi per informarvene senza ritardo.

E spiegò a Davant i fatti avvenuti la notte.

Langlois, dopo le scoperte fatte all'albergo Sant'Andrea, senza lasciarsi intimidire dalla lettera scrittagli dallo strano locatario della camera 44, aveva deciso di sorvegliare più strettamente che mai, colui che prendeva, secondo i casi, le personalità di Alberto Dario e di Luigi Vernot.

Non dimenticò, malgrado l'ironia dell'invito, di andare in via dell'Università 19.

Laggiù, travestito da ispettore della Società elettrica del rione, potè vedere l'uomo che sorvegliava, rivestire un'altra personalità... Comprese così, perchè Luigi Vernot chiamava, nella lettera ricevuta, Paolo Vassiani il suo più intimo amico.

Vernot, Vassiani, Dario erano tre nomi differenti, portati dallo stesso individuo!

A cosa mirava costui? Perchè Vernot era andato ad alloggiare accanto alla camera del fu Guillemot?

Coincidenza strana: Vernot non era rientrato all'albergo Sant'Andrea la notte che era stato assassinato il guardiano!... In quella stessa notte Vassiani non era stato visto nella sua casa di via Università! Alberto Dario era rientrato all'alba nel suo appartamento di rue d'Assas, e ne era riuscito quasi immediatamente.

Il giovane poliziotto aveva dunque, e con ragione, dei gravi sospetti sull'uomo dalle tre faccie. Gli abbisognava però delle prove. Operare un perquisizione nella camera di Vernot, non avrebbe sicuramente dato alcun risultato utile. Disperava quindi, di scoprire un indizio che lo mettesse sulla pista buona.

Ora, non ignorando che dei vagabondi dormivano la notte nei dintorni del Louvre, deciso a tentare tutti i mezzi, prese contatto con questo miserabile mondo d'accattoni, con la speranza che qualcuno avesse potuto vedere l'assassino di Guillemot uscire dal museo.

Travestito da mendicante sotto il nome d'Isacco, era riuscito ad acquistare le simpatie di Licencié. Si accorse ben presto che il filosofo, ammesso che sapesse qualcosa, non avrebbe parlato facilmente. Langlois si guardò bene, in principio, di destare la sua diffidenza con delle domande, ma passando i giorni, si era deciso ad interrogare direttamente il suo compagno quando questi, casualmente riconobbe Vernot.

Se Licencié accettava un confronto, sarebbe risultato una testimonianza schiacciante per l'uomo della via Santo Andrea delle Arti.

Ma il giovane poliziotto si chiedeva con terrore che cosa sarebbe accaduto arrestando Vernot-Vassiani-Dario. Non si sarebbe colpito, arrestando costui, anche Genoveffa Audoin? Qual'era la natura delle relazioni che passavano fra la ragazza e l'uomo dai tre nomi. Longlois non poteva far sapere a Genoveffa, che era stato testimonio invisibile della sua visita all'albergo Sant'Andrea. Genoveffa poteva essere vittima di una macchinazione... Malgrado la gelosia che gli mordeva il cuore, Langlois si decise per questa supposizione.

Come salvare la donna che amava?

Avanti di entrare nell'ufficio di Davant, il giovanotto si era posto questa domanda... Ma adesso, in presenza del suo capo, non pensava che al suo dovere: arrestare il criminale.

... Dopo aver ascoltato Langlois, Davant non potè nascondere il suo vivo compiacimento. Per la prima volta, dopo tanti giorni, uno dei suoi agenti gli portava un'informazione utile. Langlois fu vivamente complimentato da Davant, il quale s'affrettò, appena ebbe congedato il suo dipendente, ad andare a trovare Chastenel, il giudice istruttore.

Il magistrato fu molto soddisfatto delle scoperte di Langlois.

— Finalmente teniamo il colpevole dei delitti del museo egiziano e di piazza della Concordia! — esclamò giubilante.

Davant ebbe un gesto di dubbio:

— Malgrado che le ferite sulle due vittime fossero uguali — arrischiò — malgrado le tre lettere T-G-L che contrassegnavano questi cadaveri, non credo che i disgraziati siano stati colpiti dallo stesso individuo.

— Eh? Su cosa si basa il vostro ragionamento?

— Sulla brevità della distanza di tempo trascorsa fra i due delitti.

— I medici legali non si sono pronunciati sull'ora precisa, in cui ciascuno dei due delitti sono stati commessi.

— Permettetemi, a mia volta, di comunicarvi ciò che ho saputo ieri. Conosciamo le trasformazioni di Dario in Vassiani e Vernot. Mi avete detto, che è sotto l'aspetto di Vernot, che il vagabondo chiamato Licencié, lo ha visto uscire dal museo egiziano.

— Sì.

— Ebbene, ho ricevuto una testimonianza sul delitto della piazza della Concordia, che ieri costituiva ancora una debole indicazione, ma oggi, al punto in cui siamo, prende molta importanza. Seguitemi attentamente... Vi ricordate che la notte dei due delitti imperversò un violento temporale. L'ora in cui il delitto di piazza della Concordia è stato commesso e il cattivo tempo hanno assicurato al criminale un numero minimo di rischi d'essere sorpreso. *(Continua)*